BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1328 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Lunedì 25 giugno 1951

GIORNALE DI TRIESTE DEL LUNEDÌ

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8250; semestre L. 4350; trimestre L. 2250. Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9250, sem. 4850, trim. 2500

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 80; necrologie familiari L. 90 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - Spedizione in abbonamento postale C/C post. 11/5398.

UNA DICHIARAZIONE DI WASHINGTON SUL DISCORSO DI MALIK

Se i comunisti desiderano la pace conoscono le vie per raggiungerla

Oggi Morrison risponderà al delegato sovietico

Washington, 24

Il Ministero degli Esteri americano ha diramato una dichiarazione ufficiale sulle proposte avanzate ieri da Malik, al termine di una conferenza durata tre ore, fra alti funzionari del dicastero presieduta dal Sottosegretario per gli Affari d'Estremo Oriente, Dean Rusk. Si ritiene che Rusk sia stato anche in comunicazione telefonica con il Ministro degli Esteri Acheson e con Truman. La dichiarazione afferma:

«Se il radiodiscorso di Malik significa che i comunisti sono ora disposti a porre fine all'aggressione in Corea, noi siamo pronti, come lo siamo sempre stati, a fare la nostra parte per porre fine alle ostilità, ed assicurare che esse non scoppino nuovamente. Ma il tono del discorso di Malik solleva nuovamente il dubbio che si tratti di propaganda. Se esso è qualcosa di più di propaganda — conclude la dichiarazione di Washington — esistono mezzi adeguati per discutere il modo di porre fine al conflitto».

In ambienti bene informati della Capitale si afferma che nei primi giorni della settimana entrante il Governo americano, d'accordo con i Governi alleati, darà istruzioni al proprio Ambasciatore a Mosca, Alan Kirk, perchè cerchi di ottenere dal Cremlino dettagliati chiarimenti in merito alla proposta di Malik.

Esortazioni di Lie

Il Segretario generale dell'O. N. U., Lie, ha dichiarato questa sera: «Raccomando vivamente che negoziati per un'immediata cessazione del fuoco vengano intrapresi al più presto possibile. Se tale cessazione del fuoco potrà esser ottenuta, le questioni politiche comportate dalla restaurazione della pace e della sicurezza in Corea potranno esser poi adeguatamente discusse in seno ai competenti organi dell'ONU».

Lie, che si trova attualmente ad Oslo, ha fatto questa dichiarazione in una comunicazione telefonica alla sede delle Nazioni Unite a New York. Lie ha anche sottolineato che il delegato sovietico ha espresso la speranza che la lotta abbia termine sul 38.o parallelo, ed ha aggiunto che i rappresentanti dei paesi le cui forze partecipano all'azione dell'ONU in Corea avevano in passato, espresso la medesima speranza nel corso delle ultime settimane.

Dopo aver ricordato che le forze dell'ONU «combattono in Corea per difendere la pace e la sicurezza, conformemente alla carta», il Segretario generale ha concluso: «Le Nazioni Unite hanno chiaramente indicato, fin dall'inizio, che il primo passo nella via della restaurazione della pace in Corea dev'essere una cessazione del fuoco. Questa dovrebbe riguardare che le disposizioni militari necessarie per arrestare la lotta e per impedire che essa riprenda».

Gli osservatori politici di Washington fanno osservare che la relativa freddezza della reazione ufficiale americana è motivata da considerazioni di politica interna, soprattutto in seguito all'atmosfera venutasi a creare per l'«affare Mac Arthur», che impedisce al Governo di accogliere con maggiore calore e meno riserve le parole del delegato sovietico. Inoltre nella guerra di Corea gli Stati Uniti non sono che i mandatari dell'ONU in un'azione militare che non è diretta contro la Russia, ma contro la Corea del Nord e la Cina comunista. Ci si preoccupa soprattutto, da parte americana, degli scopi unicamente tattici che il discorso di Malik potrebbe avere: esso infatti potrebbe essere soltanto una manovra di propaganda intesa a controbilanciare il fallimento della conferenza dei Sostituti a Parigi. In tali condizioni, non si ritiene che gli Stati Uniti prenderanno un'iniziativa diplomatica ufficiale per intavolare negoziati, e rifiuteranno comunque di discutere i problemi di Formosa e della rappresentanza di Pechino all'ONU.

Un alto funzionario americano ha fatto rilevare, d'altra parte, che se l'offerta è sincera, gli americani non potranno ignorarla, nonostante l'opposizione repubblicana alla quale potrà aggiungersi quella dei sudcoreani, il cui Ambasciatore a Washington chiedeva ancora qualche giorno fa che le truppe cinesi venissero inseguite fino oltre lo Yalu. Inoltre bisognerà assicurarsi che le proposte per la cessazione del fuoco non contengano condizioni inaccettabili per gli Stati Uniti. Non molta importanza avrebbe la tirata di Malik contro l'Occidente accusato d'aggressione, dato che questo potrebbe essere un mezzo da parte sua di salvare la faccia, dopo che Stalin ha detto che gli «invasori» sarebbero stati ricacciati dalla Corea.

Dal canto suo, il «New York Times» commenta in un editoriale: «I prossimi giorni, o perfino le prossime ore, potranno fornire qualche indicazione circa il significato vero del discorso di Malik. E tale significato non deve venir trovato in complicate interpretazioni delle sue parole, ma in quello che Mosca intende fare o non fare, o soprattutto in quello che smetterà di fare».

L'inganno comunista

In occasione del primo anniversario dell'inizio della guerra in Corea, il Ministro degli Esteri Acheson ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma tra l'altro: «L'affare coreano ha svelato la falsità della propaganda di pace dei comunisti. Essi parlano di pace e preparano la guerra. Il mondo libero ha mostrato di non voler lasciarsi ingannare». Si apprende negli ambienti bene informati che la dichiarazione di Acheson era stata preparata prima del discorso di Malik e che il Ministro degli Esteri non ha ritenuto di apportarvi dei mutamenti.

Ecco il testo della dichiarazione: «Un anno è passato da quando i comunisti hanno lanciato il loro attacco non provocato contro la Repubblica di Corea. Considerando questo anno trascorso, quattro pensieri ci vengono alla mente. In primo luogo il nostro pensiero va ai combattenti coraggiosi ed eroici, vivi e morti, appartenenti alle sedici Nazioni arruolate sotto l'emblema delle Nazioni Unite. Essi ci hanno dato un esempio di abnegazione che deve ispirare la nostra condotta nel nostro paese. In secondo luogo l'azione delle Nazioni Unite in Corea è stata un successo. L'aggressione è stata respinta con buon esito e i comunisti non hanno potuto conseguire il loro obiettivo. In terzo luogo una tappa storica è stata percorsa sulla via della creazione di un sistema efficace di sicurezza collettiva e ci ha avvicinati al nostro obiettivo, che è quello di evitare una terza guerra mondiale. In quarto luogo — prosegue Acheson — l'affare coreano ha svelato la falsità della propaganda di pace dei comunisti. Essi parlano di pace e preparano la guerra. Il mondo libero ha mostrato di non voler lasciarsi ingannare. Con questi pensieri affrontiamo i compiti che ancora ci restano da assolvere. Questi compiti sono difficili ma il nostro successo è talmente importante per le speranze di tutta l'umanità che noi dobbiamo perseverare e persevereremo nei nostri sforzi per stabilire la pace mondiale».

Monito di Ridgway ai dirigenti cinesi

Tokio, 24

Il Comandante supremo delle forze dell'ONU in Corea gen. Ridgway ha pronunciato un discorso nel primo anniversario dello scoppio delle ostilità nel quale ha dichiarato che la guerra coreana ha fermato l'ondata comunista in Asia. «Trovo difficile — ha detto il generale — comprendere i motivi che spingono i dirigenti cinesi a proseguire la loro aggressione. Certo devono essersi resi conto a quest'ora, che non possono, con le loro sole risorse, distruggere le forze dell'ONU in Corea o ributtare in mare, come continuano a vantarsi di voler fare». Ridgway ha detto che gli è difficile credere che i capi cinesi possano ancora per molto illudersi che i loro cosiddetti amici abbiano l'intenzione di fornir loro armi, nella misura necessaria per assicurare il successo comunista in Corea. Certo a quest'ora i capi comunisti devono sapere — ha proseguito il Generale — che il raggiungimento dei loro scopi sarebbe possibile solo se potessero assicurarsi grandi quantitativi di armi e di equipaggiamento di ogni tipo, compresi aerei, artiglierie e carri armati con le relative munizioni, da coloro che si professano loro amici e alleati».

Ridgway ha poi detto che i capi russi hanno paura di rafforzare troppo militarmente i cinesi perchè «ciò impedirebbe il dominio e l'eventuale assorbimento, da parte di quegli amici e alleati, della Manciuria.

Ridgway ha soggiunto che l'attacco comunista in Corea «ha fornito per la prima volta la prova che i comunisti sono pronti ad impiegare le armi per raggiungere i loro fini. Esso ha fornito inoltre la prova che le continue professioni di devozione alla pace e alla prassi democratica, fatte dai capi comunisti, non erano che delle finzioni, false quanto tutte le altre affermazioni fatte da anni ed anni da questi capi».

IL SINDACO DI TORINO sarà un democristiano

Torino, 24

Il comitato direttivo cittadino liberale, riunitosi questa sera dopo il colloquio svoltosi fra Gonella e Villabruna, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui è detto che il P.L.I. «riaffermate le ragioni non di prestigio di partito, ma di civica utilità che hanno suggerito di prospettare alla D.C. l'opportunità di ordine politico ed amministrativo di designare un sindaco liberale; considerato l'apporto dell'attività consigliare liberale durante la passata amministrazione, vagliati i motivi, anche di natura contingente, per i quali a presiedere il Consiglio comunale di Torino sarebbe stato auspicabile prescegliere persona al di sopra dei due partiti di massa, prende atto con rammarico che le ragioni esposte nell'interesse della cittadinanza dal Partito liberale non abbiano trovato favorevole accoglimento».

L'on. Villabruna a sua volta, ha dichiarato: «Ancora una volta i liberali torinesi hanno dato prova del loro alto senso di civismo. Malgrado il rifiuto opposto dalla Democrazia cristiana è superfluo che io riaffermi che il Partito liberale terrà piena fede all'impegno assunto di votare il Sindaco che sarà designato dal partito di maggioranza».

L'on. Gonnella, dal canto suo, ha dichiarato: «Ho avuto un cordiale colloquio con il Segretario generale del Partito liberale on. Villabruna nella sede del P.L.I. Nel corso del colloquio ho ribadito all'on. Villabruna che ritenevo improponibile la questione del Sindaco di Torino, essendo già stata risolta con un accordo liberamente sottoscritto dagli esponenti locali dei nostri partiti, accordo che, come è noto, stabilisce che la designazione del Sindaco sia fatta dal partito apparentato che ha ottenuto il maggior numero di voti. Sono lieto di constatare che l'on. Villabruna, con assoluta lealtà, ha confermato che i liberali terranno fede all'accordo».

ADENAUER PARLA della sua visita in Italia

Monaco, 24

Il Cancelliere Adenauer ha parlato della sua visita in Italia al congresso democristiano di Reichenhall. Egli ha messo in particolare risalto l'amichevole atteggiamento degli italiani nei confronti del popolo tedesco. Adenauer ha detto che i suoi colloqui con i dirigenti italiani hanno significato un contributo all'ideale europeo.

Passando a parlare della situazione internazionale, Adenauer ha affermato che la pace potrà essere conservata solo adottando una politica decisa, chiara e perspicace. Dopo aver affermato che il Piano Schuman renderà d'ora in poi impossibile lo scoppio di un conflitto tra Francia e Germania, il Cancelliere, alludendo allo sforzo di difesa dell'Europa occidentale, ha dichiarato: «Noi non vogliamo essere dei mercenari. Contribuiremo alla difesa dell'Occidente solo se fruiremo della stessa libertà che sarà assicurata agli altri paesi».

Rapito e rilasciato dai banditi eritrei

L'Asmara, 24

L'italiano Duilio Dini è stato rapito ieri mattina da banditi, mentre si recava nella sua fattoria ad Adi Ugri, ad una cinquantina di chilometri dall'Asmara. Le autorità, agendo con la massima energia, hanno immediatamente compiuto un rastrellamento in un villaggio, prendendo come ostaggi dieci abitanti e 100 mucche. Ieri sera stessa, il Dini è stato rilasciato.

(«Giornalfoto» e de Rota)

ALLA FIERA DI TRIESTE, NELLO STAND DEL CENTRO SVILUPPO ECONOMICO C'E' UN PANNELLO CON TRE BELLE FOTOGRAFIE DELLA NOSTRA CITTA' E UNA SCRITTA SIGNIFICATIVA: «NEL CUORE DELL'EUROPA AL SERVIZIO DEL MONDO». E' IL MOTTO DEL CENTRO PER LA PROPAGANDA CHE SVOLGE AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA. E' UNA SINTESI FELICE CHE BEN S'ADDICE ANCHE ALLA FIERA

Le prime reazioni a Londra e Parigi

I giornali di Mosca hanno pubblicato senza alcun commento il discorso di Malik

Londra, 24

Un portavoce del Foreign Office ha annunciato che il Ministro degli Esteri britannico, Morrison, ha discusso con il Primo Ministro Attlee le proposte di Malik per una pace in Corea. Morrison risponderà domani ai Comuni alle interrogazioni sulla Corea.

Un altro portavoce governativo ha dichiarato: «Se, come ci auguriamo sinceramente, le dichiarazioni di Malik costituiscono un sincero passo in vista di una soluzione del conflitto coreano, allora si tratta proprio di quello che noi e molti altri paesi desideriamo da tempo. Se i sentimenti di Malik sono condivisi dai cinesi e dai nord-coreani, noi speriamo che sarà possibile metter fine alla guerra in Corea». Dopo avere ricordato come proprio ieri, in un suo discorso, il Ministro Kenneth Younger abbia sottolineato l'importante funzione che la Russia può svolgere in questo campo, il portavoce ha messo in risalto il fatto che in Corea sono le Nazioni Unite a condurre le campagna e che sarebbe pertanto fuori posto commentare dettagliatamente le proposte di Malik prima di essersi consultati con gli altri governi interessati.

Gli esperti del Foreign Office stanno intanto esaminando attentamente il testo del discorso pronunciato dal delegato sovietico all'ONU. Oltre che attraverso i loro rappresentanti presso le Nazioni Unite, i paesi interessati potranno effettuare sondaggi anche attraverso le normali vie diplomatiche.

Si ritiene che il Ministro degli Esteri canadese Pearson, membro della commissione dell'ONU per i buoni uffici, il quale si trova ora a Londra, si consulterà con il Governo britannico sulla questione della Corea.

Le proposte di Malik hanno suscitato speranze fra il pubblico inglese, sebbene non si abbiano ancora commenti da parte degli ambienti politici ufficiali. I giornali domenicali pubblicano la notizia con titoli che occupano tutta la larghezza della prima pagina. Il conservatore «Sunday Times» suggerisce in un editoriale che, se le proposte risultano bene accette all'ONU, Morrison si rechi negli Stati Uniti per discuterle. Il «Sunday Express» scrive: «La pace in Corea deve voler dire pace nel mondo: vi deve essere una garanzia che i russi non rinnoveranno la loro eterna ricerca dei punti deboli e delle zone pericolose del mondo». Il giornale popolare a grande tiratura «News of the World» afferma dal canto suo, che se esiste la sia pur minima speranza di porre fine alla guerra di Corea a condizioni che soddisfino le Nazioni Unite, gli uomini di Stato devono mettersi immediatamente all'opera.

Più pessimista è invece il corrispondente a Washington dell'«Observer» il quale dice che «il ritiro delle truppe dell'ONU dietro il 38.o parallelo, in cambio dell'armistizio, costituirebbe un parziale abbandono degli obiettivi dell'ONU e sembrerebbe perciò inaccettabile. I rappresentanti delle Nazioni Unite non potranno che limitarsi a chiedere spiegazioni supplementari».

A Mosca tutti i giornali hanno pubblicato oggi con la massima evidenza il testo del radiodiscorso di Malik, senza tuttavia farlo seguire da alcun commento.

La stampa della Germania orientale non ha pubblicato il discorso. In tutta la Zona russa si sono tenute oggi manifestazioni antioccidentali in occasione del primo anniversario della guerra coreana.

CAUTE DICHIARAZIONI di un portavoce francese

Parigi, 24

Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha detto che l'importanza delle proposte avanzate da Malik è molto ridotta dalle accuse e dagli attacchi propagandistici che le hanno precedute. Egli ha ricordato in proposito come analoghi attacchi siano stati lanciati da Gromyko durante la Conferenza parigina dei Sostituti. Dopo aver rilevato come le proposte avanzate da Malik siano sostanzialmente identiche a quelle fatte dagli Stati Uniti nel dicembre scorso per una cessazione del fuoco lungo il 38.o parallelo, il portavoce si è rallegrato nel constatare come tutto il mondo sia d'accordo circa la necessità di mettere fine alle ostilità in Estremo Oriente, purchè ciò significhi la fine dell'aggressione.

Negli ambienti diplomatici parigini, si dichiara che occorrerà ora conoscere l'atteggiamento che assumeranno la Cina e la Corea settentrionale e cioè se esse accetteranno il punto di vista di Malik che corrisponde alle proposte fatte già da tempo a quei due paesi da parte dell'ONU.

Washington condanna il processo di Budapest

Washington, 24

Il Ministro degli Esteri americano, in una dichiarazione scritta alla stampa, diramata ieri sera, definisce il processo contro l'arcivescovo ungherese Grosz come una «farsa» alla maniera comunista. La dichiarazione attacca soprattutto i magistrati ungheresi e particolarmente il presidente del Tribunale Olti e l'accusatore Alapi «lacchè dei comunisti». Lo scopo del processo, secondo la dichiarazione, è di sopprimere completamente la libertà in Ungheria, eliminare coloro che non si piegano al regime e distruggere l'influenza morale e religiosa della chiesa.

51 mila tonnellate per una nave passeggeri

New York, 24

Fra gli applausi di 30 mila persone è stato varato a Newport News nella Virginia, il supertransatlantico «United States» di 51 mila tonnellate che è costato settanta milioni di dollari, ed è la più lunga nave passeggeri del mondo. Più grandi sono solo il «Queen Elizabeth» ed il «Queen Mary» (in fatto di tonnellaggio). Velocità trenta nodi.

I PERSIANI ESIGONO UNA FIRMA

BLOCCATE AD ABADAN le partenze delle petroliere

La raffineria chiuderà i battenti?

Teheran, 24

L'«Anglo-Iranian» ha dichiarato che se la controversia sulle ricevute che i capitani delle petroliere debbono rilasciare ad Abadan non verrà composta, la raffineria chiuderà i battenti entro due settimane.

Quindici dei diciassette bacini del porto di Abadan sono già pieni di petroliere che attendono una soluzione accettabile sia per la Compagnia che per la Persia. Se il punto morto non viene superato ed il petrolio non viene imbarcato sulle navi, i serbatoi di Abadan hanno posto per due settimane, dopo di che saranno colmi e la raffineria dovrà cessare l'attività. La Compagnia dice che una formula di compromesso per le ricevute è stata inviata a Londra per l'approvazione.

Frattanto gli uffici dell'«Anglo-Iranian» a Teheran sono ancora sorvegliati dalla polizia ma i gruppi di giovani che fermarono e perquisirono gli impiegati non si sono fatti vedere, probabilmente a causa delle feste mussulmane, per cui gli uffici sono chiusi. L'ufficio di Teheran della Compagnia dice di aver «appreso» che a Kermanshah, 650 chilometri a nord di Abadan, presso il confine iracheno, dove sono site le raffinerie per il consumo interno persiano, l'amministratore Derek Hobson ha ricevuto l'ordine di rimanere nella propria abitazione.

Ad Abadan nuovo punto morto: i persiani hanno respinto lo accordotempo raneo di ieri e si sono rifiutati di lasciar partire le petroliere se i capitani non vorranno firmare le ricevute nella forma che vogliono loro. Essi hanno accusato l'amministratore della «Anglo-Iranian», Eric Drake, di «sabotare» le esportazioni di petrolio non permettendo ai capitani delle petroliere di firmare le ricevute incondizionate. Il Consiglio persiano per il petrolio dice in una lettera: «Questo comportamento non può significare altro che un sabotaggio malintenzionato. Se perciò si avranno ritardi e se navi rifiuteranno di fare il pieno di petrolio ne verrete tenuto responsabile voi».

Drake ha così commentato: «Se prendessi sul serio questa faccenda farei le valige. Se essi rifiutano la partenza alle petroliere pomperemo il petrolio nei serbatoi di deposito». Sabato la lotta per le ricevute ha bloccato i movimenti delle petroliere per dodici ore.

Frattanto tutto il personale inglese e persiano di Abadan è stato informato oggi di essere ora alle dipendenze della Compagnia nazionale persiana con gli stessi stipendi, assegni e pensioni. «Coloro che non desiderano continuare il servizio presso la Compagnia — dice la notifica — devono darne comunicazione scritta in modo che entro un mese si possano prendere accordi per la risoluzione del rapporto di lavoro».

Ai campi di Kermanshah e Naftishah i persiani hanno proibito i messaggi radio del personale della Compagnia se non controfirmati e tradotti in persiano. All'amministratore Hobson è stato comunicato che se non è disposto ad accettare queste istruzioni non verrà più considerato amministratore.

CACCIA AMERICANI nel Golfo Persico

Singapore, 24

Quattro cacciatorpediniere americani provenienti dalla Corea ed attualmente alla fonda nel porto di Singapore, partiranno domani per Colombo donde, fra qualche giorno, punteranno verso il Golfo Persico per una visita ai porti di Bahrein e Rastanaur.

Il comandante della squadra, capitano Von Kleech, ha tenuto a precisare che la visita delle sue navi ai due porti del Golfo Persico non è in alcun modo in relazione con la crisi dei petroli e che la rotta delle unità è stata decisa non meno di quattro mesi or sono.

UN ANNO DI GUERRA

Erano circa le 4 del mattino del 25 giugno 1950, quando le forze comuniste nordcoreane dilagarono attraverso il 38.o parallelo nella Repubblica della Corea del Sud, con un atto di non provocata aggressione attentamente calcolato.

I passi che portarono a questa azione furono semplici e nello stesso tempo sinistri. Quando la capitolazione del Giappone concluse la fase finale della seconda guerra mondiale, si giunse a un accordo, in base al quale le forze della Russia sovietica avrebbero dovuto accettare la resa di tutte le truppe giapponesi nella parte settentrionale della Corea, mentre le forze degli Stati Uniti avrebbero dovuto accettare la resa di tutte le truppe giapponesi nella parte meridionale della penisola.

Per questo scopo, e soltanto per questo scopo, ci si accordò che il 38.o parallelo divenisse la linea di demarcazione tra Nord e Sud.

Ostacolate in tutti i loro tentativi di raggiungere l'unità in Corea, allora, le libere Nazioni del mondo stabilirono un Governo rappresentativo e democratico in quella parte della Corea che non si trovava sotto il dominio comunista. Simultaneamente, a nord del 38.o parallelo, i comunisti si diedero da fare ad addestrare gli uomini e ad ammassare scorte di materiali per la guerra. Lo scopo — tutto il mondo libero ora lo sa — era quella fatale mattina del 25 giugno.

Allora, tuttavia, e per la prima volta, le libere Nazioni del mondo, riunite sotto il vessillo delle Nazioni Unite, entrarono in azione, esigendo che le forze lanciate in quella conquista e in tale saccheggio non provocati si fermassero; esse sostennero la loro decisione con la forza delle armi. Intorno alle 18 del giorno seguente, 26 giugno, dopo che i fatti erano stati chiaramente stabiliti, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite adottò una mozione, in cui si dichiarava che la invasione della Corea meridionale rappresentava un'infrazione della pace internazionale e si richiedeva l'immediata cessazione delle ostilità e il ritiro delle forze nordcoreane al 38.o parallelo. Ai paesi membri delle Nazioni Unite si chiese di dare tutta la loro collaborazione.

A mezzogiorno del 27 giugno, il Presidente Truman lanciò un messaggio, in cui fra l'altro dichiarava: «La nostra preoccupazione per la azione illegale compiuta dalle forze nordcoreane e la nostra simpatia e il nostro appoggio al popolo della Corea in questa circostanza sono dimostrati dalla collaborazione offerta dal personale americano in Corea, non meno che dalle misure prese per rendere più rapido e per accrescere l'aiuto concesso in base al Programma di Mutua Difesa».

Il giorno seguente Truman annunciò di avere ordinato alle forze americane del cielo e del mare di dare protezione ed appoggio ai difensori della Corea del Sud. La stessa notte, il Consiglio di sicurezza votò che «i membri delle Nazioni Unite fornissero alla Repubblica di Corea l'aiuto che fosse necessario a respingere l'attacco armato ed a ristabilire nella zona la pace e la sicurezza internazionale».

Pure, inizialmente, gli invasori erano forti e ben preparati, le Nazioni libere relativamente deboli. Seul cadde e l'ondata comunista si spostò costantemente verso sud. Nella breccia aperta, le Nazioni Unite dovettero lanciare forze più numerose. Alla fine della prima settimana di luglio, alle forze aeree degli Stati Uniti fu concessa l'autorizzazione di condurre le loro missioni di combattimento sulla Corea settentrionale, mentre attorno alla penisola fu posto il blocco navale; allo stesso tempo forze di terra degli Stati Uniti entravano in azione, assieme a navi britanniche ed a forze aeree australiane. Contemporaneamente, sul teatro di guerra arrivavano anche le marine olandese e australiana. I comunisti continuavano tuttavia la loro avanzata: verso la metà di agosto, gli alleati resistevano in un ristretto perimetro intorno al porto sud orientale di Fusan. Le forze nordcoreane avevano pagato un prezzo terribile per la loro temporanea vittoria: le loro perdite, dall'inizio dell'invasione fino alla fine della terza settimana d'agosto ascendevano approssimativamente a 50 mila uomini.

Ma intanto stava per scoccare l'ora delle Nazioni Unite. Con l'arrivo di altre unità navali dalla Francia, dal Canadà e dalla Nuova Zelanda, e di forze terrestri dalla Gran Bretagna, dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dalla Turchia e dalla Tailandia sul teatro di operazioni, le Nazioni Unite balzarono fuori dal perimetro di Fusan ed iniziarono la marcia verso nord. Al tempo stesso, pesanti bombardamenti navali venivano lanciati contro entrambe le coste e, sotto la copertura delle artiglierie navali, i «marines» americani sbarcavano a Inchon. Contemporaneamente, le linee comuniste di rifornimento erano sottoposte giorno e notte ad un incessante martellamento dal cielo.

Il 29 settembre, Seul ritornava in mano alle forze del mondo libero. Ottobre trovò le forze dell'ONU lanciate verso il confine manciuriano, mentre entrambe le coste continuavano ad essere sotto il fuoco delle artiglierie pesanti navali e le forze comuniste sotto lo spietato martellamento dal cielo. Pyongyang, la capitale nordcoreana, cadde il 20 ottobre e sette giorni più tardi elementi dell'esercito sudcoreano raggiungevano il confine della Manciuria.

Le sorti della guerra si capovolsero allora ancora una volta. Dal confine manciuriano, attraverso il fiume Yalu, migliaia di soldati della Cina comunista dilagavano nella Corea: un'onda troppo forte perchè vi si potesse resistere. Difendendo centimetro per centimetro il terreno, gli alleati compirono una ritirata ordinata per mare e per terra stabilendo a sud di Seul una linea difensiva attraverso la penisola. Lì era fermo il fronte quando il 1950 giunse alla fine. Nel febbraio '51 un nuovo ritorno offensivo delle Nazioni Unite è in pieno sviluppo. In marzo, ancora una volta Seul ritorna in mano alle Nazioni Unite ed il 4 aprile le forze delle libere Nazioni passano per la seconda volta il 38.o parallelo.

Siamo ormai al primo anniversario dell'invasione. I cadaveri di un milione 25 mila comunisti giacciono sepolti davanti e dietro le nuove linee. Le forze di terra, di mare e del cielo delle Nazioni Unite controllano di nuovo la situazione.

I PARTITI COMINCIANO A TRARRE le conclusioni dopo il responso elettorale

Il MSI vorrebbe che il Governo andasse a destra, mentre il PSI rinnova gli appelli alla neutralità - Venerdì prossimo si riuniscono i consigli della D. C. e del partito comunista

Roma, 24

Sullo sfondo degli ultimi avvenimenti interni (legge sindacale e riforma della Previdenza sociale) e di quelli internazionali (offerta di pace in Corea da parte dell'URSS) sono proseguiti oggi alcuni importanti dibattiti nell'interno dei partiti.

Il comitato centrale del MSI è tornato a riunirsi oggi dopo due mesi. In assenza del congresso nazionale, esso ha un po' il tono di massimo organo deliberante del movimento. Si è trattato naturalmente delle elezioni amministrative, dei suoi risultati e delle ripercussioni politiche che ne possono derivare.

E' nota la posizione del MSI, intesa ad usare come piattaforma politica non la democrazia ma l'anticomunismo, ossia non una posizione positiva dominata da programmi ed idee, ma una funzione semplicisticamente negativa, contro qualche cosa. Naturalmente il MSI non si è ancora accorto che fare dell'anticomunismo combattendo il Governo e i partiti democratici porterà come conseguenza di rafforzare proprio quel nemico che si voleva combattere. E poichè in tutti i partiti totalitari la logica ha delle regole particolari (ormai è noto che è impossibile iniziare una polemica con i comunisti, che dànno alle parole un significato tutto particolare: altrettanto sta avvenendo con i neofascisti) ecco il MSI, attraverso la sua stampa domenicale, accusare la DC di aver permesso ai comunisti di impossessarsi dei Comuni di Brindisi e di Teramo.

Tutto questo non ha impedito di chiedere sommessamente che la DC sposti l'asse del Governo a destra, alleandosi con le forze cosiddette «nazionali». Lo stesso ragionamento fatto da Togliatti, che dopo aver scagliato tutti i fulmini contro De Gasperi durante la campagna elettorale, prima e dopo, se ne viene bel bello a chiedere un Governo di distensione, ossia una partecipazione comunista alla massima responsabilità politica del paese.

Anche il comitato centrale del PSI ha proseguito i suoi lavori nella tarda serata.

«Il PSI — è detto nel comunicato ufficiale — ritiene sia giunto il momento in cui le forze democratiche, a qualunque affermazione politica appartengano, le organizzazioni sindacali, i responsabili della politica e dell'economia, gli esponenti della cultura, che avvertono il rischio che la crisi attuale investa in modo irreparabile l'intera società italiana e le istituzioni democratiche dello Stato, uniscano i loro sforzi onde ottenere un rovesciamento della tendenza finora prevalente, sulla base della revisione della politica estera e di riarmo; di una politica interna di distensione fondata sul rispetto della Costituzione, della mobilitazione di tutte le risorse e di tutte le energie per assicurare la difesa del tenore di vita della popolazione e lo sviluppo degli investimenti produttivi di pace, per impedire un ulteriore aggravamento della situazione ed avviare a soluzione gli impellenti ed improrogabili problemi dei disoccupati, dei pensionati, degli statali, delle categorie operaie e braccianti, dei produttori indipendenti e degli intellettuali.

«A questa responsabilità il PSI richiama tutte le formazioni democratiche e in particolare la socialdemocrazia, venuta meno financo alla funzione di sospingere la borghesia capitalista verso una politica di riforme sociali.

«Dal canto suo, il PSI — è detto ancora — irremovibile nel suo programma di pace, di neutralità, di difesa del libero gioco democratico, il progresso sociale, non si rinchiude in sterili intransigenze finalistiche. I socialisti italiani, con l'insieme del movimento popolare, sono pronti a secondare ogni passo in avanti, ogni iniziativa volta a garantire la pace ed attuare i principi della Costituzione, a riorganizzare e promuovere lo sviluppo della produzione civile, ad impedire soprattutto ogni irreparabile frattura nella vita democratica del paese. Questo è il problema del momento. La gravità della situazione internazionale, i suoi inevitabili riflessi sulla situazione interna, impongono a ciascuno la responsabilità d'una scelta».

La prossima settimana politica si presenta molto intensa. Venerdì si riunirà il comitato centrale del PCI e lo stesso giorno inizierà i suoi lavori il consiglio nazionale della democrazia cristiana.

CRONACA DELLA CITTA'

LE VISITE DEL MINISTRO SPATARO A TRIESTE

NELLA FAMIGLIA DEI POSTELEGRAFONICI

Il cordiale benvenuto del Sovraintendente e la risposta del Ministro - Lunga visita agli uffici e agli impianti

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni on. Giuseppe Spataro ha concluso ieri le due giornate di visite nella nostra città, con una presa di contatto con quello che si può definire il campo di sua particolare competenza, e precisamente con la Centrale delle Poste e Telegrafi di Trieste. Nella sua visita al Palazzo di piazza Vittorio Veneto, il Ministro era accompagnato dall'ing. Antinori, direttore delle Comunicazioni italiane, dall'ing. De Caterini, direttore generale delle Poste italiane e dall'ing. Calcanese, direttore dei servizi telegrafici di Stato.

Poco prima delle ore 10, il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto Palutan, veniva ricevuto all'ingresso della Posta centrale, dal Sovraintendente delle Poste di Trieste, Vincenzo Greco, e dal maggiore Heyward, funzionario di collegamento del Governo militare alleato per le poste e comunicazioni. Presenti erano inoltre numerosi esponenti della centrale triestina. Il Ministro e il seguito salivano quindi lo scalone che immette nell'ampio atrio del primo piano del palazzo, addobbato con bandiere tricolori. Qui si era radunato un folto gruppo di dipendenti, i quali, al giungere dell'illustre ospite hanno inscenato una calorosa manifestazione di saluto. Più volte venne gridato il nome della Patria amatissima, fra espressioni auspicanti il suo ritorno a Trieste italiana.

I presenti si portavano quindi nella sala del Consiglio, dove il Sovraintendente Greco, nel porgere il suo saluto all'on. Spataro e agli ospiti, offriva al primo, a nome di tutti i postelegrafonici triestini, una statuetta in bronzo raffigurante l'effige di San Giusto. Dopo aver accennato brevemente ai numerosi lavori eseguiti in questi ultimi tempi per migliorare l'attrezzatura tecnica e quella ambientale della centrale di Trieste, il Sovraintendente ha auspicato che il Palazzo, con tutte le sue moderne attrezzature, possa ben presto essere consegnato ufficialmente alla amministrazione italiana.

Ha preso quindi la parola il Ministro. Dopo aver ringraziato per le espressioni indirizzate alla sua persona, l'on. Spataro ha detto che nella vita politica di un uomo, ben poco frequenti sono i giorni nei quali si sente, come qui a Trieste, l'orgoglio e la soddisfazione di rappresentare l'Italia. «Ripartiamo — egli ha aggiunto — con una fede rinnovata nel comune destino: vostro, nostro e quello di Roma. La vostra causa è santa e giusta». Il Ministro ha quindi detto come il problema di Trieste desti un sentimento concorde in tutto il popolo italiano. Anche il rappresentante alleato, ha soggiunto, sa quali siano i vostri diritti e non ignora questa necessità nazionale, che è poi anche internazionale, com'è riaffermata da una tradizione secolare. Il Ministro è poi passato a trattare i problemi riguardanti la situazione del personale e quelli delle attrezzature. Sul primo argomento ha accennato agli interventi in Parlamento per aggiornare le vecchie norme del 1900, in riferimento alle condizioni di lavoro del personale delle ricevitorie, la sistemazione del personale in genere e in special modo la tendenza a portare tutta la famiglia dei postelegrafonici alla compartecipazione degli utili nella vita industriale dell'azienda. Accennando al bilancio delle Poste, l'on. Spataro, ha affermato che esso, quest'anno, si è chiuso in pareggio. Sui nuovi lavori da attuare, ha precisato che sono stati preventivati 55 miliardi per la costruzione di nuovi cavi coassiali, che modernizzeranno la rete delle comunicazioni nazionali e internazionali. Il Ministro ha concluso ringraziando per le accoglienze ricevute nella nostra città e in particolare dalla famiglia dei postelegrafonici triestini.

Il Ministro quindi, accompagnato dai dirigenti delle Poste ha visitato numerosi uffici, soffermandosi ad esaminare i sistemi di lavoro e le attrezzature tecniche. In particolare si è intrattenuto nella sala di commutazione interurbana, rimodernata secondo gli ultimi modelli della Siemens (sala che ha le pareti in rivestimento speciale per migliorare le caratteristiche acustiche dell'ambiente). Un grande interesse ha dimostrato pure per il nuovo casellario delle lettere fermo-posta, in funzione da circa due settimane. La visita ha avuto termine con una breve sosta nella sede del Circolo, ove il direttore dello stesso ha indirizzato al Ministro parole di saluto, auspicando al ricongiungimento alla Madrepatria. Venivano quindi eseguiti inni patriottici fra gli applausi dei presenti.

L'on. Spataro, accompagnato dal Prefetto Palutan, si è recato poi alla sede centrale della Democrazia Cristiana, ove si è intrattenuto con gli esponenti del Partito. A questa riunione erano pure presenti gli onorevoli Rapelli e Tanasco. Il Ministro ha lasciato la città nel pomeriggio.

Premiazione di bimbi
del Concorso bontà e onestà

Mercoledì, alle 17, nell'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo, alla presenza delle autorità cittadine e degli insegnanti, la solenne premiazione di una ventina di alunni delle nostre scuole nel Concorso Edoardo Calandra (Bontà e onestà di bimbi) bandito da questa sezione dell'Associazione italiana maestri cattolici. I premiati, già avvisati direttamente, sono pregati di farsi accompagnare dai loro parenti e dall'insegnante che li ha segnalati. Fino ad esaurimento dei posti è invitata pure la cittadinanza.

Fiori, canzoni e polemica

NON SPENDEREMO troppe parole per presentare uno spettacolo che si presenta da solo. Basterà dire che lo organizzano i giornalisti, che si tratta di una serata polemico-canora e che avrà per palcoscenico il Bastione fiorito, ossia uno dei luoghi più suggestivi d'Europa.

Perchè serata polemico-canora? Semplicissimo. I giornalisti porteranno tra i fiori del Bastione i rappresentanti di tre generazioni della canzone: il vecchio Gino Franzi, colui che da solo fa un'epoca — quella dello «Scettico blu» e dei «Balocchi»; Meme Bianchi, l'ancor esplosiva cantante dell'età di mezzo; infine l'avanguardia: Giorgio Baracchini, che alla radio miniava le più belle pagine della «Bisarca» e la frizzante Lilly Minas, che canta in sei o sette lingue e fa spettacolo da sola. Fego Conti, presentatore di Radio Milano, cucirà con la sua mordente dialettica lo stravagante canovaccio tra Ottocento e Novecento. La serata avrà luogo sabato prossimo, dalle 21 sino a chissà a che ora.

E adesso gli amatori si diano da fare per i biglietti di ingresso: vi sono solo ottocento posti.

DOMENICA FUNESTA PER I CICLISTI

Un ragazzo ucciso da un'auto

Nemmeno la giornata festiva di ieri è trascorsa senza la triste fatalità d'un mortale incidente della strada. Mancavano pochi minuti alle 9.30, quando il telefono della CRI squillava; dalla località di Aurisina qualcuno sollecitava l'intervento della benemerita istituzione sulla strada di Santa Croce.

Un'autolettiga partiva veloce per il luogo indicato, e nel momento in cui il bianco veicolo stava percorrendo la Strada del Friuli, l'autista Piceni notava che dalla parte alta stava scendendo a forte andatura una camionetta che chiedeva via libera a colpi di tromba. All'altezza della Casa Gialla, i due automezzi si sono incrociati, e la CRI arrestava la propria corsa. Sull'altro veicolo si trovava per l'appunto il ferito. L'avevano adagiato su una sedia a sdraio, sistemata poi nel cassone della macchina. Era un ragazzo sui quattordici anni, sprovvisto di documenti. Sul volto dell'infelice si andava già stendendo il pallore della morte. Gli infermieri lo trasbordavano con estrema cautela sull'autolettiga, che riprendeva la corsa verso l'ospedale, mentre l'altro automezzo — si saprà più tardi che era l'investitore — ritornava a Santa Croce, per mettersi a disposizione della Polizia. L'autolettiga con il morente a bordo è volata attraverso la via Carducci, ma, all'altezza di Largo Sartorio, l'autista si è trovato la strada bloccata da tre convogli tranviari, un «9», un «5» e un «11», mentre i soliti pedoni, anzichè tenersi prudentemente sui marciapiedi, si muovevano disordinatamente come branchi d'oche. E' stato soltanto per la perizia dell'autista, se non si è verificato un incidente. L'infelice ragazzo, ricevute le prime cure dal medico astante (presentava la frattura del cranio) veniva avviato nella II divisione chirurgica, ma, alle ore 10.20 spirava senza avere ripreso i sensi.

Il povero ragazzo aveva da poco esalato l'ultimo respiro, quando un ispettore del Distretto d'Aurisina si recava nel pio luogo, per informarsi delle sue condizioni. Accompagnato davanti alla salma, il poliziotto identificava il morto per Silvano Sedmak, di 15 anni, domiciliato a Santa Croce 109. Il funzionario, da lungo tempo nel villaggio, conosceva la famiglia del ragazzo, e sapeva inoltre che il Silvano faceva l'apprendista meccanico. Iermattina, libero dal lavoro, aveva voluto fare un'escursione nei dintorni. Inforcata una bicicletta, il giovane era uscito da casa, dirigendosi verso la strada che da Santa Croce conduce ad Aurisina. La mortale sciagura è accaduta all'altezza della cava Smat, nei pressi della biforcazione per Brestovizza. Dietro al ciclista stava avanzando a una velocità di 40-50 km., un autofurgoncino delle Forze Armate, guidato dall'autista Oreste Antonini, di 34 anni, domiciliato a Santa Croce 187. Il veicolo è in dotazione al giornale «Stars and Stripes». Alla vista del ciclista l'Antonini dava i segnali acustici, ma il Sedmak, anzichè tenersi ancor di più sul margine della strada, si spostava verso il centro, proprio nell'istante in cui l'autofurgoncino veniva incrociato da un autocarro civile. Lo scontro è stato inevitabile: l'infelice ragazzo, urtato con violenza alle spalle, è stato proiettato in avanti per una decina di metri, e si è abbattuto poi esamine a ridosso della cordonata di cemento

L'Antonini è balzato dalla cabina di guida ed è corso accanto al ferito, al quale si stavano già avvicinando altri passanti. Lo hanno soccorso come hanno potuto, e mentre qualcuno aiutava l'autista ad adagiare il Sedmak nel cassone, un uomo è corso ad Aurisina da dove telefonava alla CRI.

Qualche ora più tardi, un altro giovane ciclista è rimasto vittima d'un drammatico scontro. Alle 15.30, al volante della sua «Balilla», l'autista Ladislao Lozar, di 22 anni, domiciliato a Santa Croce 193, percorreva la strada di San Pelagio, diretto verso Sgonico. Il Lozar s'accingeva a superare lo stabile n. 56, conosciuto come la «Baita di Sales», quando si è visto tagliare all'improvviso la strada, da un ciclista, sbucato dal cortile della Baita. Data l'esigua distanza, lo scontro è stato inevitabile, e la «Balilla» colpiva in pieno la bicicletta, disarcionava il suo guidatore, proiettandolo per qualche metro in avanti. Il Lozar s'affrettava a soccorrere il ferito — il tredicenne Sergio Kral, da Sales di Sgonico — e, adagiatolo sui sedili della sua auto, lo avviava prontamente all'ospedale. Il Kral è stato accolto con prognosi di 15-25 giorni, per contusioni escoriate multiple alla testa,

Una jeep inglese ha trasportato alle 16.30 all'ospedale il ragazzo Fulvio Ferlat, di 12 anni, abitante in via dei Giuliani 22, il quale è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni per contusioni alla gamba sinistra e alla fronte. Il guidatore della jeep ha dichiarato al funzionario di Polizia del pio luogo d'avere atterrato poco prima il Ferlat, mentre questi stava attraversando il viale Miramare.

Un grave incidente è accaduto l'altra notte in via Ghega. Erano all'incirca le 1.20, quando il bracciante Pietro Sirotti, di 36 anni, domiciliato a Santa Croce 385, stava rincasando in bicicletta lungo la via Ghega. Giunto nei pressi dell'incrocio con via Rittmeyer, il Sirotti è stato atterrato da una auto civile guidata da un militare americano. Soccorso prontamente da alcuni passanti, il poveretto veniva affidato alla CRI, accorsa prontamente sul posto, e dopo le cure prodigategli dal medico di turno, dott. Di Francesco, è stato accompagnato all'ospedale e qui trattenuto con prognosi di un mese

Rincasando in bicicletta, la cartotecnica Elda Zorzin, di 15 anni, abitante in via Bonomea 642, per evitare una passante, ha sterzato bruscamente, rovesciandosi. Nella caduta, la fanciulla ha riportato contusioni alla testa

Un triestino ferito
in uno scontro presso Gorizia

Sulla strada della Mainizza presso Gorizia, è avvenuto ieri uno scontro tra due automezzi, una Northon guidata da Marino Falli, di anni 47, impiegato, residente a Trieste in via Bartoletti n. 4 e che recava sul seggiolino posteriore la propria figlia Silvana, di anni 19, e una moto Guzzi pilotata da un giovane di Cervignano. Il Falli, che ha riportato lesioni alla spalla sinistra e la frattura dell'omero sinistro, è stato ricoverato all'ospedale civile di Gorizia

SPETTACOLI

All'Estivo della Ginnastica

La recita di ieri sera della Compagnia Baseggio, che prometteva una buona affluenza di pubblico, è stata sospesa causa il maltempo. Lo stesso spettacolo «L'avvocato difensore» è stato rinviato a questa sera, e di conseguenza i biglietti non rimborsati sono validi per la recita di oggi.

Cineforum ai Salesiani

Domani, alle 20.45, nel piazzale dei Salesiani avrà luogo un dibattito cineforum sul film di David Sean: «Breve incontro». L'ingresso è riservato ai soli tesserati.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.2; minima 21.8. Pressione: 759 stazionaria. Temperatura del mare: 25.

Maree. Oggi, bassa ore 7, cm. 38 sotto il l. m.; alta: ore 14.40, cm. 32 sopra il l. m.; bassa: ore 21.10, cm. 8 sotto il l. m. Domani, alta: ore 1.40, cm. 7 sopra il l. m.; bassa: ore 7.45, cm. 29 sotto il l. m.; alta: ore 15.30, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Orchestra di ritmi moderni. 12: Rubrica delle donne. 12.20: Dal repertorio sinfonico. 13.25: Fantasia di canzoni. 14.10: Motivi da riviste. 14.30: Musica brillante. 17.30: Programma della BBC: Sentinelle senz'armi. 18: Coro femminile del Liceo Musicale Triestino. 18.20: Assoli di fisarmonica. 18.35: Orchestra di ritmi. 19: Le Nazioni Unite in corsa, documentario. 19.30: Pagine pianistiche. 20.33: Non è ver che sia l'inferno, rivista radiofonica di Brancacci e Morbelli. 21.25: Saranno europei i nostri figli? Inchiesta in Occidente. La Germania. 21.55: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Antonia Orsi e del tenore Nino Scattolini. 23: Musica leggera. 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste. 13.54: Cronache cinematografiche. 18: Canzoni napoletane. 18.35: Concerto del soprano Licia Rossini Corsi. 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra d'archi Savina. 13.45: Canta Ebe de Paulis. 14: Musiche richieste. 17: Pomeriggio musicale. 18: Per i piccoli «Radiolilliput». 19: Le origini dei popoli: gli arabi. 19.20: Orchestra Filippini. 19.56: Musiche richieste. 20.58: «La Parigina», tre atti di Henri Becque. 22.40: Orchestra Angelini. 23.20: Lieder di Schubert.

TERZO PROGRAMMA

21: Musiche di Schubert. 21.50: Dibattito su «Il sistema dell'equilibrio continentale e la funzione dell'America latina». 22.30: Musiche di Hindemith.

NOTIZIARIO GIULIANO

(Venezia III, m. 219,5). 12.30: Musica operistica. 13-13.30: Giornale radio e notiziario per la Venezia Giulia.

† Addì 23 corr. all'età di 38 anni santamente come visse fu rapita la giovane vita di

Giusto Bertocchi

Lo piangono l'inconsolabile moglie VITTORIA, il padre PIO, il fratello ERNESTO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr., alle ore 16.30, dalla via Porta N. 32.

† Addì 24 corr. si è spento il nostro caro papà

Francesco Krecich

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli MARIO, CARLO, le nuore, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 25 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

LA FIERA HA APERTO IERI I BATTENTI AL VASTO PUBBLICO

PRIMA INTENSA GIORNATA DI VISITE

Il fervido augurio di De Gasperi - Un pranzo in onore delle personalità italiane e straniere - Oggi sarà inaugurato il padiglione greco - Prossimo arrivo di Togni e di Dayton

Al Prefetto Palutan è giunto ieri il seguente telegramma da Roma: «Presidente Consiglio, spiacente di non poter accogliere invito presenziare inaugurazione Fiera Trieste, formula fervidi auguri per buona riuscita manifestazione et inviaLe cordiali saluti, cui aggiungo quelli miei personali. Bartolotta, segretario particolare Presidente Consiglio Ministri».

La terza Fiera internazionale di Trieste ha aperto ieri mattina i suoi battenti e una prima fiumana di visitatori si è riversata nel villaggio degli affari a Montebello. Dopo la solenne inaugurazione di sabato, gli espositori hanno intensificato il loro lavoro di apprestamento sicchè ieri padiglioni e stands si presentavano in tutta la loro magnificenza, suggestive vetrine che esercitano un irresistibile richiamo per tutti. Così, già nella sua prima giornata di vita, la grandiosa rassegna internazionale del lavoro e della produzione ha richiamato migliaia di visitatori provenienti molti dal resto d'Italia e dall'Estero. Al posto di blocco di Duino è stato registrato il passaggio di venti autopullman. Da Milano è giunta una comitiva dell'Associazione costruzioni macchine da cucire «COSMA», composta dai maggiori esponenti nella produzione di questo tipo di prodotti, e capeggiata dallo stesso presidente della Associazione comm. Gino Gastaldi. Dall'Austria, come fu già rilevato, sono giunti nella nostra città il Ministro Heindl, il deputato dott. Krippner, il direttore della Fiera di Vienna Franz Riha, il segretario della Camera di commercio Korinek, il borgomastro di Graz dott. Speck accompagnato dal viceborgomastro dott. Amschl. La giornata di ieri era dedicata al Padiglione dell'Austria, il quale è stato pure visitato dal delegato economico austriaco in Trieste, Guglielmo Pace e dal console austriaco Manz. In questo padiglione sono tra lo altro esposti, per la prima volta in Europa dopo la guerra, i pregiati tabacchi austriaci nelle mirabili confezioni, che l'anno scorso erano stati presentati in America e precisamente alla Mostra internazionale di Chicago. Di particolare interesse anche l'esposizione dei gioielli finti che un tempo venivano costruiti soltanto in Cecoslovacchia, mentre ora vengono pure fabbricati a Steyer e a Linz. Ammirate sono state pure le pregiate porcellane Hugarten, fabbricate nell'omonimo castello sito in Vienna e fondato da Maria Teresa. Una nota di colore, sempre per quanto riguarda la rassegna austriaca, era rappresentata da piccolo chiosco in cui venivano arrostiti allo spiedo, in un bellissimo forno all'aperto, i polli di Stiria. Nella giornata di ieri sono giunti da Graz due radiocronisti della Alpenland, i quali hanno effettuato delle registrazioni su filo magnetico.

Un saluto rumoroso dal cielo è stato porto da una grande industria italiana, la «PIBIGAS», mediante un elicottero che durante la giornata ha effettuato dei voli nel cielo della Fiera. Numerosi visitatori (per la maggior parte giovani donne) hanno sostenuto così, gratuitamente, il loro battesimo di volo.

In visita ufficiale alla Fiera è stato ieri il prosindaco di Padova avv. Gherardo Camposampietro. Continuano a pervenire alla Fiera numerosi telegrammi e lettere dall'Italia e dall'estero; ricordiamo quelli della Confederazione generale dell'Artigianato di Roma, della Fiera di Graz, del senatore Abbiati presidente delle Assicurazioni generali, del presidente della Mostra d'oltremare di Napoli e di altre personalità del mondo economico e commerciale.

In onore del Ministro Spataro, la Fiera di Trieste ha offerto ieri un pranzo all'albergo Excelsior, al quale sono intervenuti il gen. Winterton, il direttore per gli Affari civili gen. Blanchard, Mr. Haraldson e i due consiglieri politici, inglese e americano, del GMA. Delle autorità italiane erano presenti l'on. Di Vittorio, del Ministero degli Esteri, e il comm. Salapelle del Ministero del Commercio estero. Nel gruppo delle autorità e personalità cittadine si notavano il Prefetto Palutan, il Sindaco Bartoli, l'on. Tanasco, l'avv. Maillet dell'O.E.C.E., il conte di Carrobio e il marchese Paulucci della Missione italiana, tutti i presidenti delle Organizzazioni commerciali, il presidente della Camera di commercio Antonio Cosulich. L'Austria era rappresentata dal ministro Heindl e dal deputato Krippner. Presenti erano pure l'addetto commerciale francese presso l'Ambasciata di Roma Lesquier, l'Ambasciatore di Grecia a Roma con il console greco in Trieste, il console svizzero Albertini, il capo della Missione economica jugoslava ed altri.

Il presidente della Fiera, ing. Sospisio, ha ringraziato il gen. Winterton per l'appoggio del G.M.A. ed ha quindi rivolto parole di gratitudine al Ministro Spataro quale rappresentante del Governo nazionale, per la generosa assistenza offerta alla nostra Fiera.

I delegati germanici presenti alla Fiera rendono noto di essere a disposizione tutti i giorni negli uffici della Fiera, mentre l'addetto commerciale francese sarà a disposizione degli interessati nei giorni 25 e 26 corrente. Oggi alle ore 17 verrà inaugurato il Padiglione della Grecia.

Con cordiali messaggi di adesione hanno preannunciato la loro visita alla Fiera il Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni, il capo della Missione E.C.A. in Italia Mr. Dayton, il prof. Masi presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero, l'ing. Bonini presidente dell'I.R.I., l'on. Lombardo, il sen. Restagno, il dott. Costa presidente della Confindustria, il sen. Gasparotto presidente della Fiera di Milano, l'avv. Walter von Walther presidente della Fiera di Bolzano ed altri. Ad essi seguiranno altri illustri ospiti rappresentanti di Governi, enti economici, imprese industriali e commerciali e di tutto il vasto mondo degli affari.

L'attrazione più simpatica e significativa della Fiera, nel giorno della sua inaugurazione per il pubblico, è stata l'arrivo dell'elicottero del «Pibigas», che è felicemente sceso sulla terrazza della palazzina della Direzione, con impeccabile manovra che ha sbalordito la folla che stava a naso all'aria. Per gentile invito del dott. Banzotti, appositamente venuto per visitare lo stand del «Pibigas», il bravo pilota Lino Bartolucci ha poi messo a disposizione il suo apparecchio di parecchie signorine che hanno così potuto ricevere il battesimo dell'aria. Nella foto: la signorina Bianca Doumont mentre si appresta a spiccare il volo per il giro aereo sulla Fiera e la città.

Crociera in miniatura
sulla m./c. "Floriana,,

La motocisterna «Floriana» dell'«Averga» ha ospitato ieri sulla sua tolda un piccolo numero di invitati e autorità per il viaggio inaugurale nel golfo di Trieste.

Si tratta di una nave di mille tonnellate di stazza, che sarà adibita al trasporto di carburanti nel Mediterraneo e che i cantieri Felszegy di Muggia hanno costruita per conto dell'armatore comm. Mastrangelo. La «Floriana» può trasportare un carico di circa 980 tonnellate, ha un equipaggio di 14 uomini ed è comandata dal capitano Vittorio Zucchi, di Lussino. Dotata dei più moderni impianti di pompaggio, la motocisterna può scaricare o caricare i suoi serbatoi in tre ore e mezza, ciò che la rende oltremodo preziosa per il servizio di rifornimento ai costieri.

Agli invitati, accolti a bordo dall'armatore, dall'amministratore dell'«Averga» cav. Franco Valta e dal dott. Paolo Walter, è stato offerto un signorile rinfresco, mentre la nave percorreva a velocità elevata le acque del golfo, avvicinandosi a Miramare e deviando quindi verso Grado, per ritornare poi a Trieste: crociera in miniatura ma piacevolissima perchè favorita da una fresca brezza e da una visibilità perfetta.

Gli esuli capodistriani raccolti per San Nazario

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore è stata celebrata ieri mattina la ricorrenza del Patrono di Capodistria, San Nazario. Un centinaio e più di capodistriani sono accorsi all'invito del Comitato per assistere alla Messa celebrata da mons. Edoardo Marzari, assistito dai reverendi don Raffaele Tomizza e da Padre Virgilio dei Francescani di Sant'Anna di Capodistria. Al Vangelo mons. Marzari ha ricordato ai capodistriani la sacra ricorrenza, così piena di dolci e tristi ricordi. In San Nazario, egli ha detto, la famiglia capodistriana ritrova l'unità morale, spirituale e patriottica. «Tutti i capodistriani, dai campagnoli ai professionisti, ai pescatori e agli artigiani, sentono oggi l'antica fede risorgere più potente che mai, contro le palesi ingiustizie che da troppo tempo debbono sopportare». Mons. Marzari ha invocato infine la giustizia per il popolo capodistriano e per quello istriano, chiamando a protezione San Nazario, araldo e vindice presso Dio.

Un vecchio muore sulla via

Per lunga consuetudine, il pensionato Michele Nadali, di 73 anni, abitante in via dell'Eremo 231, non rincasava mai solo. Quando usciva, una sua congiunta gli andava incontro sino alla via M. D'Angeli, e al suo braccio il vegliardo, sofferente di cuore, rincasava. Anche ieri, la donna non ha mancato all'appuntamento con il malato, uscito per fare una puntatina in un'osteria di via Revoltella, intorno alle 15.

Erano quasi le 16.30, quando la parente del Nadali giungeva nella via dell'abituale convegno, dove veniva subito avvicinata da alcuni conoscenti: il Michele era stato colto da grave malore e proprio allora avevano telefonato alla CRI. Il vegliardo giaceva difatti nella zona retrostante le Caserme, e dal pallore del suo volto sembrava prossimo alla fine. L'autolettiga volava sul posto, e il poveretto veniva deposto sulla barella e avviato all'ospedale, ma, a metà circa del percorso, decedeva

TEATRI E CINEMA

TEATRO ESTIVO GINNASTICA. Ore 21.15: La Compagnia Cesco Baseggio presenta: «L'avvocato difensore», tre atti di Mario Morais. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, dalle ore 20 alla cassa del teatro.
ROSSETTI. 17: «E' più facile che un cammello», con Jean Gabin, Julien Carette, Elli Parvo, Mariella Lotti. Un film Cines-Pathè. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16,30 (ult. 22): «Virginia», in technicolor con Madeleine Carroll e Fred Mac Murray. E' un Lux Film.
NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta). 16.30: «Cuori sul mare», con Doris Dowling, Jacques Sernas, Milly Vitali, Charles Vanel. Precede documentario «Giuliani in Sardegna». Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Fiorenzo, terzo uomo», il film Incom completo sul 34.o Giro d'Italia con Fabrizi, Taranto.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ult 22): Il film dell'epoca «Corea in fiamme», un episodio eroico di una pattuglia americana in un film di un realismo impressionante. Successone
ARCOBALENO. 15.30: Il film più comico e più divertente dell'anno: «Signorine non guardate i marinai». Vi prendono parte tutti i divi di Hollywood. Unico cinema con refrigeratori e purificatori d'aria.
CINE ASTRA ROIANO: 16: «Tradimento» ovvero «Passato che uccide», con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassmann e Gianna Maria Canale. Nuova attualità Incom N. 606 e «Bizzarrie di Topolino» in technicolor.
ALABARDA. 16: «La Malquerida» con Pedro Armendariz e Columba Dominguez. Ultimo giorno.
ARMONIA. Chiuso per ferie.
GARIBALDI. 15: Un capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con la più grande interpretazione di John Wayne e Maureen O' Hara.
GARIBALDI ESTIVO. 21.16: Un capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con la più grande interpretazione di John Wayne e Maureen O' Hara. In caso di maltempo gli spettacoli continueranno nella sala al chiuso.
IDEALE. 16.30: Un capolavoro musicale in technicolor: «Carnevale in Costarica».
IMPERO. 16: 14.o giorno di «Ragazze viennesi», il trionfo del colore, della musica e dell'amore con Willy Forst, Dora Komar e Hans Moser Il film che sfida il termometro!
ITALIA. 16: «Bellezze rivali» in technicolor, con Jeanne Crain e Cornel Wilde. Ultimo giorno.
MARE. 16.30: «La giovane guardia», dal celebre e omonimo romanzo di Fadeev. Regista: Gherassimov. Commento musicale: Shostakovic. Document. a colori «Boschi del Caucaso».
SAVONA. 16: «Tre settimane d'amore», un film eccezionale Fox in technicolor con Alice Faye e Cesar Romero
VIALE. 16: «Il figlio della furia», con Tyrone Power e Gene Tierney. Ultime repliche. Domani: «La gabbia di ferro».
VITTORIO VENETO. 16: «La torre bianca», con Alida Valli, Glenn Ford, Claude Rains, technicolor RKO.
AZZURRO. 16: «La donna del bandito» C. O'Donnell, F. Granger. Avventuroso R.K.O.
BELVEDERE. Chiusura estiva.
FERROVIARIO SAN VITO. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30 (Estivo 20.30): «Su un'isola con te» technicolor Metro con Ester Williams, R. Montalban, X. Cugat e la sua orchestra.
MASSIMO. 16: «La voce nella tempesta», l'insuperabile capolavoro con Laurence Olivier e Merle Oberon.
NOVO CINE. 16: «L'amante indiana», con J. Stewart, D. Paget. Il più magnifico dei film in technicolor nella cornice superba dell'Arizona.
ODEON. 16: «Il ritorno di Montecristo» Louis Hayward, Barbara Britton.
RADIO. 16: «La storia di Pearl White», technicolor con Betty Hutton. Segue: «Appuntamento con la morte».
VITTORIA. 16. Estivo 20.30: «Notti d'Oriente», technicolor Columbia con Cornel Wilde, Evelyn Keyes, Adele Jergens.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21: «In questa nostra vita» con Bette Davis, Olivia de Havilland e George Brent.
BASTIONE FIORITO, dalle 21 alle 3: Orchestra Manzetti e orchestra Principe. Speciali serate in occasione della Fiera
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Le vie della città» Paramount film, con Lisabeth Scott, Burt Lancaster
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa dalle 20 alle 21.30): A grande richiesta si replica «La vedova allegra», con M. Chevalier. Oggi estrazione cassetta Stock.
ESTIVO FABIO SEVERO. 21: «Signorinella» con Gino Bechi e Luisella Beghi.
SCOGLIETTO ESTIVO. 21: «Muraglie delle tenebre» con Robert Taylor.

SPARITO IL CANE DI GUARDIA i ladri lavorarono con comodo

Il fiuto di un'ostessa - Un bagno pagato caro

La stagione estiva che ha trasformato Bivio Aurisina quasi in un'elegante stazione climatica, ha consigliato Ermenegilda Baroni in Vianello, di 64 anni, titolare di una giostra in viale Miramare, dietro il cimitero di Barcola, di trapiantare lassù le sue tende. Trasportata la giostra al Bivio, due carrozzoni sono rimasti dietro il muro del cimitero, tenuti d'occhio da un mastino. Sabato notte, una figlia della Baroni, Bianca Vianello in Miglioranzi, di 30 anni, nel rincasare notava con disappunto che il cane di guardia era sparito; dalla ruota del carrozzone, pendeva malinconica soltanto la catena dell'animale. Nell'entrare nella casetta ambulante di sua madre, la giovane donna constatava che ignoti avevano forzato la porta; ma la sorpresa più grave l'attendeva nell'interno: forzato il lucchetto d'un baule, i ladri si erano impossessati di 70 mila lire, di proprietà della Baroni. La Miglioranzi ha chiamato l'Emergenza. Il furto doveva essere stato consumato durante la nottata, dopo ch'era stato fatto fuggire il non troppo zelante cane di guardia.

Poco dopo le 9 di ieri, un giovanotto entrava nella trattoria di via Udine 13, e alla gerente, Marta Svab, ordinava un bicchiere di vino. Pagato lo scotto, il tizio usciva, ma pochi secondi più tardi era di nuovo nel locale, e si dirigeva verso l'adiacente cortile, infilandosi nel gabinetto di decenza. La Svab ha seguito le mosse dello sconosciuto, e poichè questi non si decideva a uscire dall'appartato locale, ella si recava sul posto per vedere cosa fosse accaduto. Aperta la porta, la donna ha avuto occasione d'assistere a un inatteso spettacolo: il frettoloso cliente stava proprio arroncigliandosi intorno alla vita una stoffa rossa, ch'ella non ha esitato a riconoscere per una delle tovaglie stese sui tavolini sistemati nel cortile. Con l'aiuto di alcuni clienti, la Svab ha immobilizzato il tizio, mentre qualcuno telefonava all'Emergenza. Gli agenti intervenuti, sinceratisi che la tovaglia era dell'ostessa, gliela restituivano, mentre il ladro veniva accompagnato al Distretto centrale. Era in preda al vino e sprovvisto di documenti. Ha dichiarato di chiamarsi Gaetano Baldassi, di 30 anni, senza fissa dimora. E' finito al Coroneo.

Mentre prendeva un bagno in uno stabilimento di Barcola, il cittadino svizzero Otto Meyer, di 46 anni, residente a Venezia, è stato derubato d'una macchina fotografica, deposta nella sua auto, incustodita sulla strada.

A Brunico per l'inaugurazione del Monumento all'Alpino

La pergamena suggellata il 2 ottobre 1949 nel basamento del monumento all'Alpino che risorge a Brunico, porta la seguente dicitura: «L'Associazione Nazionale Alpini — fiera custode del valore alpino — cancellando l'ingiuria meschina — inutile e vana — che la tempra montanara non lede — pone la prima pietra — del risorgente Monumento — alla gloria imperitura — dell'eroica — Divisione Alpina Pusteria». Oggi il voto è compiuto e domenica prossima con solenne cerimonia sarà riscoperto a Brunico il Monumento all'Alpino. L'A.N.A. di Trieste invita gli alpini a partecipare alla cerimonia. Le iscrizioni per la gita in autopullman con partenza sabato verso le ore 14, si ricevono presso Sacla corso 24 e Zandegiacomo via Roma 6.

Al cuore dei lettori

Questa bella fanciulla, Jolanda Zaccariotto, di diciassette anni, deve subire un intervento chirurgico dal quale dipende la sua felicità futura: la possibilità, cioè, di diventare un essere attivo e utile a sè e agli altri. Colpita all'età di tre anni da paralisi infantile, ella restò col braccio destro inerte; da allora è stata condannata a portarsi ciondoloni quell'arto privo di vita. Il suo caso, esaminato dai medici. è stato giudicato possibile di un sicuro miglioramento: si tratta di determinare un artrodesi, ossia una sintesi ossea tra la testa dell'omero e la superficie glenoidea della scapola. Essendo ancora funzionanti i muscoli della scapola, con la creazione di una continuità scheletrica scapola-omero, ella potrà eseguire i movimenti con l'arto superiore destro, oggi impediti.

Chiunque può intuire il dramma di questa povera figliola, ogni giorno più tormentoso man mano che ella procede verso l'età maggiore. La Zaccariotto è figlia adottiva di uno strillone di giornali, Giulio Chieppa, un uomo che vive delle modeste risorse del suo lavoro; egli è pronto a qualsiasi sacrificio, ma i mezzi di cui dispone non bastano a coprire le spese previste. E' venuto a noi a confidarci il suo dramma, e lo accompagnava la povera fanciulla. Noi segnaliamo il caso a quanti sanno commuoversi per le altrui sofferenze e sono capaci di compiere un atto di bontà. Le offerte possono essere recapitate al nostro ufficio elargizioni.

Lo scoppio di un ordigno incendia un covone di fieno

Un ragazzo ustionato da un tizzone ardente cadutogli addosso - Il solito mozzicone

Un pennacchio di fumo si è levato minaccioso ieri alle 12 dalla sommità di un voluminoso covone di fieno, ammassato su un campo che si stende dietro allo stabile n. 32 di via Giarizzole. Erano in fiamme cinquanta quintali e più di foraggio di proprietà di Antonio Babos. A quanto risulta, il rogo avrebbe la sua genesi in un incendio di sterpaglia, sviluppatosi poco prima — con la probabile complicità di qualche imprudente — sulle vicine falde del Monte San Pantaleone. Tra i rovi era occultato un ordigno che, esplodendo al contatto del fuoco, ha proiettato una massa incandescente sul fieno, incendiandolo. I pompieri sono volati sul posto con due autopompe, e per oltre quattro ore si è protratta l'opera di estinzione Per stroncare anche l'ultimo focolare, i vigili hanno dovuto demolire il covone, e sparpagliare all'intorno il fieno, sul quale hanno fatto poi convergere i getti incrociati degli idranti. I danni subiti dal Babos ammontano a 80 mila lire, non coperte d'assicurazione.

Senza l'intervento dei pompieri un piccolo rogo è divampato qualche ora prima in un boschetto che si stende nei pressi di Basovizza. Verso le ore 9.30, per accendere un fuocherello in onore di S. Giovanni, l'undicenne Andrea Zagar, domiciliato a Basovizza 46, s'inoltrava nel bosco assieme a un suo piccolo amico. Ammassati alcuni rami secchi, i ragazzi vi appiccavano il fuoco che attecchiva rapidamente. Ma il crepitio degli stecchi, sotto l'ardente carezza delle fiamme, provocava all'improvviso un'esplosione e un tizzone, proiettato a qualche metro di distanza, andava a investire lo Zagar. Ustionato in più parti del corpo, il ragazzo rincasava poco dopo e raccontava a una sua zia, Vida Renzi, di 80 anni, l'avventura occorsagli. La donna decideva di accompagnare il ragazzo all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. I sanitari hanno dovuto accontentarsi della versione fornita dalla Renzi, in quanto il bambino si è rifiutato di fornire spiegazioni sul fatto, trincerandosi in un ostinato mutismo.

Alle 2.45 della scorsa notte, i pompieri del porto sono accorsi nei pressi dell'hangar 61, dove un guardiano notturno aveva avvistato un nembo di fumo. Da una saracinesca leggermente socchiusa, i pompieri hanno infilato gli idranti, e hanno proseguito l'assalto con l'acqua sino a quando il capo guardiano ha fatto aprire l'hangar. Era accaduto che un distratto aveva gettato la sera prima un mozzicone su un cumulo di rifiuti in un angolo, provocando così l'incendio, che per fortuna non ha causato danni.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SEZ. XXX OTTOBRE. Iscrizioni per soggiorni estivi a turni settimanali di Valbruna, Solda e Austria vanno dirette alla sede sociale, via D. Rossetti 15. Per i giorni 29 giugno-1 luglio gita alpinistica nelle Dolomiti (Sassongher - Piz da Cir - Piccola Fermeda).

Cinema Estivo
Roiano
In considerazione dell'enorme affluenza di pubblico a grande richiesta si replica oggi l'indimenticabile capolavoro musicale di Franz Lehar
LA VEDOVA ALLEGRA

LIQUIDAZIONE
JUNIOR
PIAZZA MALTA 3 PIAZZA MALTA 3
ULTIMI
13
GIORNI
SVENDITA
DI TESSUTI DELLA PIU' ALTA CLASSE
PREZZI PURO REALIZZO
OCCASIONE COLOSSALE
A METRO ED A
TAGLI
PALETOT purissima lana, taglio completo da Lire 10.800 in poi
SOPRABITO purissima lana, taglio completo da Lire 7.900 in poi
VESTITO purissima lana, taglio completo da Lire 6.600 in poi
GIACCHE purissima lana, taglio completo da Lire 2.500 in poi
CALZONI purissima lana, taglio completo da Lire 2.400 in poi
SVENDITA DI CHIUSURA
PER TRASLOCO

CAMPONOVO
VIA BATTISTI N. 19
IN OCCASIONE DELLA FIERA INVITA IL PUBBLICO A VISITARE I SUOI MAGAZZINI DI
MOBILI
OVE TROVERANNO NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO UN COMPLESSO D'AMBIENTI DI OTTIMA LAVORAZIONE E SOLIDITA' DALLE LINEE PERFETTE E ARMONIOSE NEI PIU' SVARIATI LEGNI E A PREZZI DEL TUTTO SPECIALI, E CON CONDIZIONI DI PAGAMENTO

ESTA NEGLI AMBIENTI CALCISTICI DI FERRARA E LEGNANO

In vacanza anche i cadetti

Retrocedono in «C» Spezia Bari Seregno Cremonese Anconitana

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia-Anconitana	12-0
*Fanfulla-Legnano	5-2
*Siracusa-Messina	2-0
Modena-*Cremonese	4-0
*Treviso-Pisa	2-0
*Catania-Salernitana	3-1
*Bari-Seregno	2-2
*Livorno-Spezia	1-0
*Venezia-Reggiana	5-1
*Verona-Vicenza	4-1

LA CLASSIFICA

Spal	40	25	8	7	74	37	58
Legnano	40	24	6	10	89	47	54
Modena	40	17	13	10	73	49	47
Livorno	40	19	9	12	67	53	47
Siracusa	40	18	8	14	62	47	44
Fanfulla	40	18	6	16	69	61	42
Catania	40	17	8	15	63	63	42
Venezia	40	15	12	13	62	65	42
Brescia	40	18	5	17	65	48	41
Verona	40	16	9	15	69	60	41
Pisa	40	16	9	15	46	50	41
Vicenza	40	17	7	16	65	78	41
Reggiana	40	15	10	15	48	53	40
Salernitana	40	15	10	15	57	65	40
Messina	40	16	7	17	50	48	39
Treviso	40	15	9	16	56	56	39
Spezia	40	14	8	18	44	60	36
Bari	40	9	13	18	51	75	31
Seregno	40	10	10	20	42	67	30
Cremonese	40	8	12	20	36	68	28
Anconitana	40	4	9	27	32	95	17

Una minaccia dello Spezia
Il Legnano retrocesso?

La Spezia, 24

L'Associazione Calcio Spezia ha inviato oggi un telegramma alla Lega Nazionale del Calcio informando di possedere i documenti atti a invalidare diverse partite giocate dal Legnano sul suo campo. I dirigenti dello Spezia si riservano di far seguire la documentazione di questa loro grave affermazione. Il Legnano, com'è noto, è stato promosso alla Serie A e se le accuse contro di esso saranno accolte e provate dovrebbe essere invece retrocesso.

Un torneo di calcio
fra bar e osterie di Servola

Il 27 corrente avrà inizio un torneo di calcio fra trattorie e bar del rione di Servola con la partecipazione di sette squadre, rappresentanti le più rinomate «vecie osterie del bon vin» e bar

Le partite che si presentano molto interessanti data la partecipazione di atleti già noti e tra questi delle giovani promesse del calcio rionale, si svolgeranno sul campo «Ilva» (Ferriera) con inizio alle ore 17.30. Il comitato organizzatore, oltre alle due coppe messe in palio dall'U. S. Servolana, si prefigge di premiare inoltre: il cannoniere, il portiere con meno reti subite, la squadra più disciplinata e il miglior giocatore sotto i vent'anni.

A Servola, che ha dato allo sport calcistico i vari Memo Trevisan, Purich, Bacchetti, Ponis, Michelazzi, Birsa ed altri è molto sentito detto torneo

Le partite si svolgeranno col seguente programma:

Mercoledì 27 giugno, ore 17.30: Bucher-Suman; ore 18.45: Cavallino Bianco-Bachin. Sabato 30 giugno, ore 17.30: Gasparo-Pasqual; ore 18.45: Cavallino Bianco-Sport. Lunedì 2 luglio, ore 17.30: Pasqual-Cavallino; ore 18.45: Bachin-Bucher. Mercoledì 4 luglio, ore 17.30: Suman-Bachin; ore 18.45: Gasparo-Sport. Sabato 7 luglio, ore 17.30: Gasparo-Cavallino; ore 18.45: Bucher-Pasqual. Lunedì 9 luglio, ore 17.30: Sport-Bucher; ore 18.45: Pasqual-Suman. Mercoledì 11 luglio, ore 17.30: Bachin-Pasqual; ore 18.45: Bucher-Gasparo. Venerdì 13 luglio, ore 17.30: Suman-Sport; ore 18.45: Cavallino-Bucher. Lunedì 16 luglio, ore 17.30: Sport-Bachin; ore 18.45: Gasparo-Suman. Mercoledì 18 luglio, ore 17.30: Suman-Cavallino; ore 18.30: Pasqual-Sport. Sabato 21 luglio, ore 18: Bachin-Gasparo.

Prima Divisione

ISONTINA - LIBERTAS MUGGIA 1-0 (0-0). MARCATORI: Abrami al 26' della ripresa. ISONTINA: Visintin; Brumat I, Remoli; Culot I, Cociani, Martellani; Culot II, Brumat II, Zoff, Abrami, Dilena. LIBERTAS MUGGIA: Gandusio; Mondo, Besedniach; Vallon, Cociani, Borsatti; Ubaldini, Pusnar, Oblach, Cergol, De Marchi. ARBITRO: Pizzali di Palazzolo della Stella. — GORIZIA, 24 - Benchè scesa in campo priva di alcuni titolari, l'Isontina ha chiuso il lungo ed estenuante campionato piegando allo Stadio di via Baiamonti il volonteroso undici della Libertas di Muggia per 1 rete a 0. La vittoria di stretta misura non tragga in inganno e non faccia credere ed un successo fortunoso in quanto l'undici isontino, pur non disputando una partita maiuscola, ha dominato in lungo ed in largo imponendo agli avversari la sua superiorità di gioco, sia in linea tecnica che in quella combattiva. A convalidare la netta ed indiscussa superiorità della compagine goriziana basterà ricordare che per ben 14 volte portiere e terzini muggesani sono stati costretti a salvarsi in calcio d'angolo e che tre palloni da rete sono stati respinti dai pali della porta muggesana a portiere ormai battuto. I bianco-scudati della Libertas alla superiorità isontina, non hanno potuto che opporre una strenua e coraggiosa difesa, tentando con rare puntate la via del gol. Tra essi si sono distinti il portiere Gandusio, il terzino Mondo ed il centro-mediano Cociani, ottimo soprattutto per il gioco di rottura. Degli isontini ha giganteggiato Cociani, mentre sono emersi Remoli, Martellani e Abrami, quest'ultimo il vero coordinatore di ogni azione. In ombra il gioco di Culot I, quanto mai sfasato. L'unica rete è scaturita al 26' della ripresa per merito di Abrami che al volo ha messo in rete

LA NOTTURNA DI IERI A MONTEBELLO

SI RIAFFERMA SPARTA anche sui 2 chilometri

Un trio di cavalli aveva dettato le pretese sulla corsa di ieri sera: Sparta, Pier da Medicina, Gregoriano. La femmina sembrava portare alla corsa la timidezza per la distanza, che solitamente non le consente un solo strappo, come nelle prove sul miglio; Pier da Medicina usciva da una vittoriosa esibizione, che aveva avuto luogo giovedì; il terzo, di temperamento effervescente e sempre prodigo di accenti imperiosi, era in un certo senso l'incognita, o più precisamente la «terza forza».

Sparta non si fece intimidire dalle premesse, da tutti i propositi proclamati alla vigilia e fece la cosa più assennata: una bella gara d'attesa, dopo aver preso posizione. Pier da Medicina la imitò a breve distanza, lasciandosi suggestionare dai cavalli che lungo il percorso lo precedevano. Come balzerà in evidenza dalla cronaca, si comprenderà come Sparta e Pier da Medicina abbiano fatto due corse passive: una più fortunata, l'altra molto di meno.

Il segnale fu dato — come sempre — con perfezione. Ostello sembrò uscire bene dalla gabbia, per inscendre in ruolo di «lepre», che gli era stato imposto dalla carta. Le apprensioni per le solite difficoltà della partenza sembravano fugate, quando il cavallino (senza visibile motivo) sbagliò. Gregoriano, che aveva trovato un provvidenziale corridoio nella siepe al secondo nastro, scattò in avanti per agguantarlo. Arrivato al sediolo di Ostello, sbagliò anche lui. Ostello e Gregoriano marcavano una buffa rottura contemporanea. Era il momento di prendere a buon prezzo una posizione di steccato. Nimbo d'Oro scattò in testa, Sparta si mise alle sue spalle. Indi vennero Gregoriano, rimessosi in tempo, e Pier da Medicina. Lontano, nelle ultime posizioni, Ostello caparbio, continuava a rompere facendo disperare le numerose schiere dei sostenitori della Scuderia Cisa, in campo con due trottatori.

I quattro se ne andarono in fila indiana per un buon trotto. A mezzo chilometro, con uno strappo demolitore, improvviso ed efficacissimo, Sparta superò Nimbo d'Oro. Pier da Medicina era venuto al largo già dinanzi alle tribune e cercava affannosamente di prendere contatto con Sparta. Ma la femmina fuggiva, sfoggiando classe ed eleganza, anche su un terreno che già dimostrava, a causa della pioggia costante, sintomi di appesantimento. All'arrivo Sparta aveva una lunghezza abbondante di vantaggio su Pier da Medicina.

MARIO GIACOMINI

Ecco i risultati:

Premio dei Poggi (vendere), L. 90.000, m. 1700: 1) Carniola (F. Mescalchin) 27.8; 2) Piccola Foglia 29.7; 3) Bella Irzia 29. Tot.: 40; 15, 14, 22; (43). Partenti 10.

Premio delle Alture: (mista), L. 90.000, m. 2025: 1) Duchessina (G. Ossani) 27; 2) Irzina 28.1. Tot.: 21; 15, 19; (50); 95. Partenti 7.

Premio dei Pianori, L. 90.000, m. 1620: 1) Gergo (L. Castelli) 27.6; 2) Isoletta 26.7; 3) Bella di Civrana 28.9. Tot.: 92; 58, 17 31; (442); 154. Partenti 9.

Premio delle Colline, L. 120 mila, m. 1700: 1) Bertesco (L. Castelli) 28.4; 2) Grand Guignol 27.2. Tot.: 63; 29, 22; (186); 525. Partenti 6.

Premio delle Vette, L. 300.000, m. 2080, Corsa TOTIP: 1) Sparta (G. Ossani) 26.4; 2) Pier da Medicina 26.7; 3) Nimbo d'Oro 26.8; 4) Quito 27.1. Tot.: 57; 20, 15, 46; (93); 280. Partenti 9.

Premio dei Vertici, L. 300.000, m. 2100: 1) Tenebroso (E. Baraldi) 27.2; 2) Eliotardo 28.3; 3) Americanina 27.3. Tot.: 18; 11 17, 18; (36); 64. Partenti 9.

Premio dei Monti (ascend.), L. 90.000, m. 1600: 1) Lobelia (M. Susmel) 27.4; 2) In Hoc Signo 26.4; 3) Inda 27.6. Tot.: 325; 73, 91, 29; (1.118); 245; doppia accoppiata 5.a e 7.a 51 mila. Partenti 9.

Premio delle Cime (interreg.-ascend.), L. 60.000, m. 1600: 1) Armetteci (C. Velinski) 28.5; 2) Gello 24.9. Tot.: 71; 59, 24; (311); 824. Partenti 6.

BASEBALL

SERIE A

Bologna B. C.-Trieste 25-13

BOLOGNA: Tavani (4), Tonielli (3), Mantovani (3), Scerbo (1), Onesto (3), Masini (1), Regazzi (4), Franceschini (1), Malmusi (2), Gaibani, Bolognesi (3). TRIESTE: Beacco (2), Cadelli (1), Cary (1), Secchi (2), Tonet (1), Dodich (1), Smrekar (2), Vaccaro (1), Masotti (1), Del Zio (1), Musich Saule. ARBITRO: Bettella di Milano. NOTA: L'incontro è stato chiuso all'8' inning.

Le sorti dell'incontro sono state decise al sesto «inning», allorchè i triestini, che sino allora avevano dimostrato di potere tener testa agli ospiti, sono incappati in una serie di indecisioni ed errori spesso puerili che hanno compromesso definitivamente il risultato. I bolognesi hanno aumentato successivamente il bottino, sicchè alla fine dell'ottavo «inning» i locali erano costretti a rinunciare. Squadra solidamente impostata, quella vincente, con grande intesa fra lanciatore e ricevitore. Assai bene i due americani Onesto e Scerbo e, nel gioco difensivo, Malmusi.

Dei triestini, da citare soltanto, nel grigiore generale, Dodich e Secchi, il quale ha realizzato due fuori campo. Da rilevare anche la battuta di Cary al settimo «inning» che ha permesso la segnatura di ben quattro punti. Punteggi parziali. Bologna: 401, 017, 66-; Trieste 011, 303, 50-.

HOCKEY A ROTELLE

Qualificazione per l'ammissione alle finali Serie B

CRDA Monfalcone-Lodi 7-4

SOGGIORNI IN MONTAGNA

Gestioni
Fratelli Mazzolini
VALBRUNA
ALBERGO SEISERA
TARVISIO
ALBERGO SCHNABLEGGER
CIMA SAPPADA
ALBERGO
SORGENTI DEL PIAVE
Cucina e trattamento rinomati. Informazioni e prenotazioni presso i singoli alberghi.

SOGGIORNI COMBINATI
U. T. A. T.
DOBBIACO - Alberghi Bellevue - Posta - Savoy.
FORCELLA AURINE - Albergo Aurine.
S. VIGILIO MAREBBE - Albergo Excelsior.
SAPPADA - Albergo Corona Ferrea.
VILLABASSA - Alberghi: «Emma» e «Vivaio».
In giugno pensione da lire 980. Prenotazioni: Uffici Utat di Trieste, Monfalcone, Udine.

CARNIA (UDINE)
LOCALITA' IDEALI DI VILLEGGIATURA DI ALTA E MEDIA MONTAGNA
DODICI MERAVIGLIOSE VALLI ALPINE
120 Alberghi e Locande — 2.000 appartamenti
PENSIONI COMPLETE DA L. 1.000 A L. 1.500 SECONDO LA CATEGORIA DELL'ALBERGO
Sconti per famiglie e comitive
Inform. presso E.P.T. di Udine, tel. 62-05; l'Ufficio Turistico di Tolmezzo (p. XX Settembre), tel. 73; l'Assoc. Alberghi di Tolmezzo (v. Roma 7) e le seguenti PRO LOCO della Carnia:
Arta - Ampezzo - Cercivento - Comeglians - Enemonzo Forni Avoltri - Forni di Sotto - Lauco - Ligosullo Ovaro - Paluzza - Paularo - Prato Carnico - Preone Ravascletto - Rigolato - Sauris - Socchieve - Sutrio Treppo Carnico - Villa Santina - Verzegnis

FORNI DI SOTTO (metri 776)
Soggiorno ideale — Alberghi - Pensioni - Appartamenti. - Informazioni: Pro Nova Forni

OVARO (metri 525)
ALBERGO MARTINIS
rimesso a nuovo - Tratt. familiare, cucina casalinga, acqua corrente in tutte le stanze - Autorimessa

AMPEZZO CARNICO
ALBERGO GRIMANI RISTORANTE
Ogni comfort - Camere acqua corrente, anche calda - Bagno - Autorimessa - Salone per rattenimenti - Giardino - Prezzi modici - - Ottimo trattamento — TELEFONO 95

AMPEZZO CARNICO
ALBERGO ALLE ALPI
Comodo — Attraente posizione — Giardino — Trattamento familiare — Pensione completa: Lire 1000

CADORE

SAPPADA (metri 1250)
La più affascinante stazione di soggiorno delle Dolomiti orientali. Informazioni: Azienda Soggiorno - Telefono 28
ALBERGO DOLOMITI
30 stanze. Bagno. Riscaldamento. Ristorante. Bar. Trattamento familiare. Telefono 5

Comelico Cadore
Altit.: min. 908, mass. 1396 m.
Villeggiatura ideale, economica - Divertimenti - Alberghi - Pensioni - Appartamenti. Rivolgersi Uff. Turistici S. Stefano Cadore, S. Pietro Cadore, S. Nicolò Comelico, Danta

S STEFANO CADORE
ALBERGO RIST. CENTRALE
Pensioni familiari: Lire 1300-1600 giornaliere

S. PIETRO CADORE (m. 1033)
ALBERGO FABIAN
con tutti i comfort

S. PIETRO CADORE
Pensione «Stella Alpina» - Pensione «Cousier» - Locanda «Ai Colli» e Locanda «Miramonti» Prezzi modici - Trattamento familiare - Ottima cucina

P A D O L A
ALBERGO AIARNOLA
Cucina ottima, 1500-1600 tasse comprese. Riduzioni fino al 20 luglio e dal 1.o settembre

BORCA
Cadore, m. 942 - Alberghi - Appartamenti - Ville — Informazioni: Pro Loco - Tel. 3

LORENZAGO
(CADORE — METRI 900)
Ville - Appartamenti - Pensioni - Boschi - Tennis - Pallacanestro — DANCING — Inform.: Pro Loco Lorenzago

Pieve di Cadore
(metri 900)
Soggiorno ideale - Ville - Appartamenti - Alberghi, pensioni di ogni categoria. Ritrovi - Kursaal per divertimenti. Orchestre per concerti e dancing. Parchi sontuosi. Seggiovia - Piscina - Solarium. Campi di tennis. Manifestazioni sportive. Lago con imbarcazioni. - Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA DI SOGGIORNO

HOTEL BELVEDERE
Tutti i comfort — Vista sul lago — Sconti per giugno e settembre — Telefono N. 12

HOTEL PROGRESSO
Rinomato, confortevole ambiente - Sconti giugno e settembre — Telefono N 26

ALBERGO MARMAROLE
CALALZO
Casa di tutta fiducia

Vigo di Cadore
(951 metri)
Laggio 947 s. m., Pelos 785. Incantevole soggiorno estivo. — Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi. Pensioni. Appartamenti. Inf.: Pro Loco

AGORDINO

AGORDO
Cuore delle Dolomiti - Alberghi - Pensioni - Appartamenti. Informazioni: Pro Loco

FRASSENE
(metri 1100)
Ameno centro di villeggiatura. Per appartamenti rivolgersi: Comitato Pro Loco. Gli alberghi Venezia, Posta, Trieste, Villa Elda; le pensioni Dolomiti, Alle Alpi e Villa Alpina praticano prezzi di pensione convenienti. Rivolgersi direttamente.

PENSIONE DOLOMITI
Trattamento familiare. Prezzi modici. Riduzioni giugno e settembre. — Telefono n. 6

ALBERGO POSTA
(propr. De Marco Angelo)
Autorimessa, acqua corrente nelle camere. Posta e telegrafo interni. — Telefono N. 8

ALBERGO TRIESTE
Di recente costruzione. Posizione isolata. Bagni, acqua corr. nelle camere. Riduzioni speciali giugno-sett. - Tel. 4

CAVIOLA Valle del Biois
m. 1127 - Vallata preferita per soggiorno estivo. Centro di passeggiate, escursioni. Buona attrezzatura alberghiera. Ville, appartamenti. Prati e boschi spaziosi. Informazioni: PRO «CAVIOLA»

F A L C A D E
ALBERGO FOCOBON
il preferito
40 letti, acqua corrente, riscaldamento, telefono. Autopullman diretto da Trieste

Lago di Alleghe
metri 979
Alberghi - Pensioni - Appartamenti — Informazioni: Azienda Soggiorno

A L L E G H E
ALBERGO REGINA D'ITALIA
Acqua corrente calda e fredda Villeggiatura tranquilla, salutare — Telefono N. 2

MASARE' - DOLOMITI
Lago di Alleghe - metri 1000 Alb. Savoia - Monte Civetta Posizione incantevole

SOSPIROLO (metri 500)
ALBERGO DOGLIONI
Pensioni: giugno 1000, luglio-settembre 1200, agosto 1500. Servizio tasse compresi

Tutte le località incluse nei «Soggiorni in montagna» sono collegate con servizi autopullman diretti da Trieste

IL TORNEO NOTTURNO di calcio a Monfalcone

Assegnata la Coppa CRA CRDA 1951

MARCATORI: Bernard al 5'; Ulcigrai al 22'; Viola al 40'; Ulcigrai al 47' della ripresa. MONFALCONE: Tariao (Lecce); Martinelli (Dreher di Trieste), Sabbadini; Marinovich (Dreher di Trieste), Bernardel (Arsenal Taranto), Pinazza (Agrigento); Bernard (Libertas di Trieste), Ulcigrai (Libertas di Trieste), Miniussi (Pordenone), Rosso (Maglie), Viola. TRIESTINA: Carmassi; Ballarin, Redolfi; Claut, Birsa, Brandolisio; Valenti, Pison, Ruscon, Dorigo, Vecchiet. ARBITRO: Di Just di Fiumicello.

Monfalcone, 24.

Se la vittoria della Pro Gorizia, di venerdì, prevista alla vigilia, ha confermato le previsioni ed è valsa ad eliminare dal torneo notturno il battagliero Pieris, quella del Portogruaro ieri sabato nella seconda giornata di quarti di finale le ha costituito la prima sorpresa del torneo. Infatti le previsioni generali davano una facile vittoria del CRDA nella cui formazione aveva innestato Benussi, Zanotta e due elementi di prova, Aosto del Pieris e Fagiani della Libertas di Trieste anche perchè il Portogruaro scendeva in campo con la qualità degli elementi che ... a disputare il campionato di Promozione. Sulla carta maggior classe ed esperienza dei monfalconesi dava l'impressione che la vittoria non sarebbe sfuggita ai locali; invece è accaduto il contrario e cioè la maggiore esuberanza, velocità e fiato dei giovani veneti ebbe il sopravvento. Vittoria meritata, senza dubbio, grazie al maggior amalgama messo in vetrina dai ragazzi di Venturi. E quando si consideri poi che gli ospiti hanno dovuto rimontare lo svantaggio e lottare contro alcune decisioni dell'arbitro che li avrebbe potuto smontare, il risultato finale non fa altro che rispondere all'equità dell'andamento del giuoco.

L'incontro di stasera per la Coppa C.R.A.-CRDA 1951 si è concluso con la vittoria del Monfalcone sulla Triestina per 4 a 0 (primo tempo 0 a 0). Dato il carattere amichevole della competizione non si sarebbe mai creduto che la gara terminasse con lo strano comportamento dei triestini. L'incontro era proseguito bene per tutto il primo tempo che aveva messo in evidenza la superiorità dei monfalconesi, i quali allineavano una formazione fortissima. Solamente al 18' della ripresa la gara assunse un nuovo volto. Redolfi, per avere contestato all'arbitro una decisione, veniva espulso; il giuoco proseguiva con l'effettuazione del calcio d'angolo tirato da Viola, che Ulcigrai tramutava in rete, senza che il portiere rosso-alabardato si muovesse. Questo gol aveva ribadito la superiorità dei bianco-neri che erano passati in vantaggio al 5' con Bernard. Subito dopo il secondo gol, Brandolisio e Claut abbandonavano il campo, seguiti da Ballarin.

Il giuoco nel frattempo era stato sospeso per alcune contestazioni e veniva ripreso dopo cinque minuti con la squadra triestina priva di quattro elementi. Ormai la partita andava alla deriva e fino alla fine i locali ebbero modo di rimpinguare il vantaggio con altre due reti, al 40' con Viola e al 47' con Ulcigrai.

LA COPPA «FACCHINETTI» DI TENNIS

I triestini in finale

Cappotto (6-0) allo Spezia

Questo incontro decisivo, che per il Tennis Triestino riservava più di un'incognita per il conosciuto valore della squadra ospite, giunta alle semifinali attraverso una difficile selezione, si è risolto con un secco cappotto a favore dei tennisti locali. Parte del merito di questa brillante affermazione spetta anche al direttore tecnico della società locale, Oscar Armani, che ha «indovinato» in pieno la formazione triestina. Bella soddisfazione anche per l'appassionatissimo Armani.

All'accoppiamento dei singoli incontri i conti sono tornati quasi come previsto. Forte (rispetto al C.R.D.M.) nei numeri tre e quattro e nei doppi, il pronostico pre-partita oscillava a favore dei locali tra il 4-2 e il 5-1. Ne è sortito invece un sei a zero secco secco che ha lasciato alquanto maluccio i giocatori e gli accompagnatori della squadra spezzina, scesa a Trieste con serietà d'intenti e di propositi.

Primi a scendere in campo Ulessi-Bonati e Costa-Cozzani. Ulessi-Bonati è l'incontro chiave. Uno pari, poi Ulessi imprime al gioco un ritmo velocissimo che lascia a fondo campo Bonati, non a suo agio sui campi molto veloci, dove le «smorzate» servono ben poco. Cinque giochi infilati da Ulessi e la prima partita si chiude al settimo «game». Seconda frazione con Bonati in vantaggio per quattro a zero e 40-0: lo spezzino ha trovato il gioco adatto e sembra avviato ad una bella riscossa, ma Ulessi si risveglia, ridà potenza al diritto, sicurezza al rovescio e rimonta a 4 pari. Effimero vantaggio per Bonati (5-4) e tre giochi consecutivi per Ulessi che porta la prima vittoria parziale.

Il biondo Costa frattanto impiega minor tempo di Ulessi per «stracciare» in soli sedici giochi Cozzani. Gioco di fattura superiore per varietà di colpi, quello del triestino; inconcludente e troppo lento quello del ligure che non può far valere le sue doti di fondo. Due a zero per il Tennis Triestino, due punti che peseranno sulla bilancia al momento di tirar le somme.

E' la volta dei numeri tre e quattro. Alterni punti sul servizio tra Tauceri e Franceschini fino a tre pari. Vantaggio (4-3) per lo spezzino che non brilla certo per regolarità, mentre Tauceri stenta a trovare la lunghezza del gioco e subisce gli attacchi di Franceschini. Il «passing shot» del triestino decide l'ottavo gioco; ancora due all'attivo di Tauceri e la prima frazione si chiude sul sei a quattro. Uno a zero per il triestino, poi Franceschini si riprende ottimamente e si porta a quattro a uno; ritorno di Tauceri che raggiunge l'avversario a quattro pari ma cede con l'identico punteggio della prima partita, dopo aver annullato due «set-ball». La terza frazione si risolve in una gara di resistenza. Tre a zero per Tauceri ed effimero ritorno di Franceschini; continua la marcia del triestino che si porta a cinque a uno. Ultimo tentativo dello spezzino ed al nono gioco tutto termina bene per Tauceri.

Falchetti riaccende le speranze dei liguri: sei a quattro nella prima partita e quattro a zero nella seconda. Ma Bianchi non molla e punto su punto rimonta sino a quattro pari. Falchetti mette in mostra un buon rovescio, appare meno sicuro nel «drive»; gioca di rimessa e Bianchi deve attendere il momento propizio per scendere a rete e concludere di forza. Fasi alterne fino a otto pari; Falchetti mette a lato due facili palle e Bianchi vince la seconda frazione. Terzo «set» quasi senza storia, con il triestino in vantaggio per due a zero, quattro a uno e che conclude al 36.o gioco complessivo. Quattro a zero per il Tennis Triestino, ingresso in finale assicurato.

I doppi non hanno ormai alcuna importanza. Sedici giochi bastano a Costa, Gnetti per battere Jacono-Franceschini che sono sfasati e abulici. Bianchi-Ulessi perdono la seconda frazione ma vincono la terza a sei-due, annullando le speranze liguri per il punto della bandiera.

Singolari: Ulessi-Bonati 6-1, 7-5; Costa-Cozzani 6-3, 6-1; Tauceri-Franceschini 6-4, 4-6, 6-3; Bianchi-Falchetti 4-6, 10-8, 6-2.

Doppi: Costa, Gnetti M.-Jacono, Franceschini 6-3, 6-1; Bianchi, Ulessi-Bonati, Cozzani 6-1, 4-6, 6-2. Giudice arbitro Nico Paoletti.

PALLACANESTRO

PRIMA DIVISIONE

LIBERTAS TRIESTE - CRAL GORIZIA 37-22. Nel tardo pomeriggio di ieri sul campo di Straccis si sono incontrati in partita valevole per le finali del campionato regionale di prima divisione — per il terzo e quarto posto — i quintetti del CRAL interaziendale di Straccis e della Libertas di Trieste. L'incontro si è concluso con la vittoria dei triestini per 37 a 22 (16-11). LIBERTAS TRIESTE: Scarozzato (4), Zanardi (1), Furlan (2), Manno (12), Rinaldi (12), Ligotti (6), Comida. CRAL GORIZIA: Bensa (7), Tommasini (8), Mian, Culot, Fantini (2), Leghissa (2), Bregant, Palin (3). ARBITRO: Luglini di Monfalcone.

FINALE PRIMA DIVISIONE

SAN GIACOMO - SOLVAY 25-18 (8-12). Ieri a Monfalcone si è giocata la partita d'andata delle finali di Prima divisione. Dopo un primo tempo finito a favore della Solvay per quattro punti di distacco, nella ripresa i cestisti triestini hanno serrato le file e hanno attaccato con maggior lena, fino a raggiungere e poi battere gli ospiti. Domenica prossima avrà luogo a Trieste l'incontro di ritorno. Le squadre. SAN GIACOMO: De Gasperi, Basso, Bones (3), Flora (13), Naccarato, Pittich, Ferlat (2), Paganò, Dodici, Bacchia (7). SOLVAY: Altran, Maclodi 11, Caccia R., Pirri, Nardon (4), Gori, Vermiglio N., Vermiglio L., Beltrame, Caccia G.

PALLAVOLO

Federale maschile

I RISULTATI

Fiamme Gialle - Invicta B 1-1 (15-11, 14-6)
Cacciatore-Itala 2-0 (15-12, 16-14)
Fiamme Gialle-Fiaccola 2-0 (15-10, 15-12)
Invicta B-Itala 2-0 (15-5, 15-4)
Fiaccola-Cacciatore 2-0 (15-6, 15-9)

Con questi incontri, che sono stati disputati sul campo dell'Invicta di Roiano, è terminato il girone di andata. Confortevole nota il miglioramento di livello tecnico di tutte le squadre e l'accentuato spirito agonistico che ha fatto di ogni incontro uno spettacolo sportivo veramente interessante. L'incontro più atteso tra Fiamme Gialle e Fiaccola ha registrato una leggera ma costante superiorità dei gialli che in questo torneo hanno presentato un complesso che migliora ad ogni partita. Vita dura invece hanno avuto le Fiamme gialle nel confronto con l'Invicta B che si è chiuso in parità dopo una equilibrata battaglia durata un'ora esatta.

FIAMME GIALLE: Zocchi, Lupi, Savelli, Messi, Sciami, Cossotti, Balleggi. FIACCOLA: Cecoli, Sulini, Germanis, Guerra, Zaccaria, Burgher, Macuz, Tedeschi. INVICTA B: Vucetti, Santori, Cosciani, Bruno, Rosso, Achilli, Frison. ITALA: Magris, Casagrande, Piet, Sacchi, Fucci, Pulcini, Sieghi. CACCIATORE: Facchetin, Feriani, Firmiani, Murri, Clavacich, Scrimali, Dapretto, Siciliano. ARBITRI: Torre e Dorigo.

Classifica al termine del girone di andata.

1) Fiamme Gialle	4	3	1	0	119	84	7
2) Invicta B	4	2	2	0	117	82	6
3) Fiaccola	4	1	1	2	81	95	3
4) Cacciatore	4	1	1	2	96	116	3
5) Itala	4	0	1	3	70	106	1

Federale femminile

Si è concluso sul campo di via Romagna il campionato federale femminile di pallavolo. Per la rinuncia della Società Fiamma è stato disputato un solo incontro fra la Lega Nazionale B e la squadra del Romagna. Anche questo secondo confronto fra le due squadre si è chiuso in parità. Incontro comunque molto vivace. Nel primo tempo la Lega dopo aver dettato legge ha avuto un calo pauroso e si è fatta raggiungere e superare dalla squadra del Romagna che ha avuto un finale meraviglioso. Nel secondo tempo invece le riserve della Lega sono partite a tutto vapore passando subito in vantaggio e mantenendo un ritmo veloce e deciso sono riuscite a non farsi raggiungere. Con questa partita è stato deciso il campionato con la vittoria della squadra di Romagna che ha terminato il torneo imbattuta come la Lega, ma con un punto in più.

Classifica finale:

1) Romagna	4	2	2	0	111	75	6
2) Lega Naz. B	4	1	3	0	115	71	5
3) Fiamma	4	0	1	3	39	119	1

Ecco i risultati odierni:
Lega B-Fiamma 2-0 (per rinuncia)
Lega B-Romagna 1-1 (11-15, 15-8)
Romagna-Fiamma 2-0 (per rinun.)

Assemblea regionale dei delegati della F. P. I.

Nella sede della Società Sportiva Libertas si è svolto il congresso regionale della F.P.I. al quale hanno partecipato i delegati delle società giuliane e i rappresentanti di categoria. A presiedere i lavori dell'assemblea, i convenuti hanno eletto il dottor Luigi Vida di Gorizia mentre la Federazione Pugilistica Italiana era rappresentata dal cav. Angelo Cedolini membro del consiglio direttivo della stessa Federazione. Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria fatta dal presidente uscente, e che i congressisti hanno approvato all'unanimità, hanno parlato lo insegnante Bosini e il fiduciario Giliotti per Gorizia, Antoniutti per il CRDA.

Il dott. Bruno Piazza ha pregato il rappresentante della Federazione cav. Cedolini di voler ricordare in sede il consiglio direttivo che egli a nome della vecchia Accademia Pugilistica Triestina rinnova la preghiera a suo tempo espressa che l'organizzazione dei prossimi campionati italiani dilettanti venga assegnata all'anziano sodalizio triestino. Si è proceduto poi alle votazioni per la nomina del nuovo comitato regionale della F.P.I. che è risultato così composto: presidente cav. Felice Gatti di Trieste, vicepresidente Angelo De Pellegrin di Monfalcone, segretario tesoriere Oliviero Renco di Trieste, commissario tecnico Guerrino Fabbris di Monfalcone. Consigliere e rappresentante delle società in seno al comitato sono stati eletti a parità di voti il dott. Bruno Piazza e l'arbitro Bianni Boch. In seguito a rinuncia del primo il secondo rimane in carica.

LA CODA AL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

L'ITALA SI SALVA

La prova d'appello per il S. Anna domenica a Cervignano

MARCATORI: Bressan (I) al 29' del p. t.; Colaussi (I) al 20', Macoratti (I) al 30', Gleria (SA) al 34', Palermo (SA) al 40' Bressan (I) al 42' della ripresa. SANT'ANNA: Lulli; Visentin, Rigotti; Peciar, Scaramelli, Alfieri; Romano, Gubertini, Palermo, Sartori, Gleria. ITALA: Zambon; Medeot, Miliani; Zollia, Virgulin, Donda; Colaussi, Furlan, Bressan, Helmersen, Macoratti. ARBITRO: Baldassari di Udine.

San Giorgio di Nogaro, 24

Chiara vittoria dell'Itala su un Sant'Anna il quale, pur battendosi con l'ardore che ha sempre caratterizzato le sue prestazioni, non ha potuto opporre all'incalzare baldanzoso dei canarini italini che una generosa difesa e qualche volitiva ma scarna azione di contropiede. Non si creda però che l'Itala abbia messo sulla bilancia che ha fatto pendere il risultato a suo favore una organica azione di squadra. Tra i gialli la sola mediana con Zollia e Donda, onnipresenti, e Virgulin sempre generoso e battagliero, ha fatto reparto omogeneo. Qualche nota falsa è uscita dai terzini e dallo stesso Zambon, mentre l'attacco, oltre che per le sgroppate di Helmersen, è esistito come pericolosità per le piroette e le uscite del fulvo Macoratti, ingigantito nella ripresa sino ad assumere il ruolo di primo attore.

Interrotto l'equilibrio che aveva caratterizzato l'inizio da una rete di Bressan che depositava nel sacco di testa al 29' un preciso allungo di Helmersen, poco o nulla s'era visto nei primi quarantacinque minuti di giuoco. La ripresa sembrò incamminarsi sul binario della normale amministrazione per il cauto palleggiare degli italini e l'inesistente pericolosità dei bianchi del Sant'Anna. Questi ultimi anzi, forse accusando il caldo della giornata e le troppe energie spese nella prima parte della gara sembravano rassegnati alla delineatasi inevitabile sconfitta.

Riaccese le polveri Gleria, occupando al 13' la palla del ... dopo essersi presentato solo davanti a Zambon, ... olò a lato la sfera, aggravando maggiormente la scarsa ... i triestini, mentre gli avversari, avvertendo il pericolo, ripresero con maggior lena la caccia alla rete. Capitolò Lulli al 20', uscito in extremis per sventare un'incursione di Colaussi. Tentò di riprendersi il Sant'Anna e gli capitò sul capo la tegola del terzo gol italino. Lancio di Donda al 30'; raccoglie di testa Macoratti e mette alle spalle di Lulli. Un ritorno di fiamma dette al Sant'Anna l'illusione di poter rimettere in parità la contesa. Raccorciò le distanze al 34' con Gleria e al 40' si avvicinò ancora con una rete di Palermo lanciato alla perfezione da Sartori. S'imbaldanzì, forse, e si scoprì dando modo a Bressan di sorprendere Lulli al 42' con un tiro nient'affatto pericoloso ma che beffardamente andò a morire alto sulla destra alle sue spalle. Qui finì l'incontro con la definitiva salvezza dell'Itala e con ancora una speranza per i triestini del Sant'Anna, che domenica se la vedranno per l'ultima prova di appello a Cervignano, faccia a faccia con i fossaltini del Piave.

LIVIO FOSCHIAN

Lega Giovanile
Torneo Amici dei ragazzi

Ederini - S. Anna 0-0
CRA CRDA - Dreher A 3-1

Venerdì prossimo avranno luogo le seguenti partite di finale: S. Anna - Libertas Muggia; Dreher B - CRA CRDA; Dreher A - Barriera.

HOCKEY SU PRATO

GIRONE FINALE SERIE B

MONCALDESE - POLISPORTIVA 1-0 (0-0). MARCATORI: Micco al 19' della ripresa. POLISPORTIVA: Nalesini, Castello, Fumani, Dercar, Birolla, Cosanz I e Cosanz II; Primavera, Bassa, Ambrosi, Zuppin. MONCALDESE: Ferrari, Boero, Casalone, Ciocca, Micco, Cerrutti, Quarello, Nerosi, Adda, Sepia, Parmigiani. ARBITRI: Scarani e Ventura di Bologna. Dall'inizio alla fine leggera ma costante superiorità degli ospiti mentre i locali hanno svolto qualche ottima azione di contropiede. Nel secondo tempo due angoli corti a favore dei piemontesi e verso la fine della partita uno per i locali.

LA IV COPPA CICLISTICA DELLE "TRE INDUSTRIE,,

L'udinese Comuzzo solo sul traguardo

Il premio di rappresentanza al G. S. Doni Oltre sessanta allievi alla competizione organizzata dal Cral Straccis di Gorizia

Gorizia, 24

Sessantuno partenti, una gara velocissima e risoltasi nella dura salita di San Floriano, che ha selezionato e classificato i migliori: questo il bilancio tecnico della competizione ciclistica per allievi, organizzata dal CRAL Interaziendale di Straccis per la disputa della quarta coppa delle «Tre Industrie», trofeo offerto congiuntamente dal Cotonificio Triestino, dalla S.A. F.O.G. e dalla S.E.L.V.E.G., vale a dire i tre massimi complessi industriali goriziani.

Il percorso di complessivi 93 chilometri, si snodava su un circuito tracciato parte in città e parte a Piedimonte e da ripetersi per dieci volte; all'ottavo giro, la dura salita di San Floriano, dal Vallone delle Acque e discesa per Oslavia.

Ultimate le operazioni di partenza al CRAL di Straccis, alle 9.45, in via Leopardi il policromo gruppo di concorrenti prende il via, con mossiere il delegato provinciale dell'U.V.I. signor Guido Primas. I primi due giri e sino a metà del terzo, il plotone si mantiene compatto e la media si aggira sui 37-38 orari; al termine del terzo giro scappano in due: il «cralino» Tomada e il veneto Tonin. Essi, con poderose sgroppate, riescono ad acquistare sei-settecento metri di vantaggio che poi mantengono sino alla metà del settimo giro, poichè a Piedimonte Tomada buca e, disperato, abbandona il compagno di fuga, che ancora sfreccia veloce e, sempre inseguito dal grosso — cinquanta unità circa — ultima da solo con un minuto di vantaggio circa, il settimo giro. Nell'ottavo si profila la salita di San Floriano, ed infatti già sulle prime rampe Tonin viene raggiunto dal gruppo nel quale, nel frattempo, si era già inserito il bravo Tomada che celermente aveva cambiato tubolare e ricuperato il terreno perduto.

La salita fraziona, spezzetta e incolonna in fila indiana i corridori tutti mentre si fanno luce gli arrampicatori. Sono alla testa, ormai, nettamente lanciati, l'udinese Comuzzo, il «cralino» Taglianut, il saicino De Narda, Slaunich, Geremia ed altri. A San Floriano (Gran premio della montagna), conclusa la poderosa sgroppata si registrano i seguenti passaggi: 1) Comuzzo; 2) Taglianut a 12 secondi; 3) De Narda a 4 secondi; 4) Morras a 42 secondi, e poi via via Sclaunich, Geremia, Masetti, Bassi, Marchetti, Visotto e gli altri. La ripida discesa non porta notevoli variazioni alla posizione dei singoli. Morras buca e Taglianut in una curva, batte il pedale ed è costretto a fermarsi per riparare il piccolo guasto. Due avversari lo superano nel frattempo, ma egli con un rabbioso inseguimento li acciuffa e riprende la sua seconda posizione dietro a Comuzzo che ormai fila a tutto gas verso il traguardo, che infatti raggiunge da solo e taglia nettamente vittorioso.

Ecco l'ordine di arrivo e le classifiche, diverse, che non sono ancora ufficiali, pendendo alcuni reclami:

1) Comuzzo Rino (G. S. Doni di Udine) che compie i km. 93 del percorso in 2 ore 32' alla media 37.560; 2) Taglianut Ermano (Enal-Cral di Gorizia) a 2'19''; 3) De Narda Sergio (Saici) a 2'39''; 4) Marchetti Ettore (G. S. Doni) a 4' 30''; 5) Tomadoni Umberto (Cral Gorizia) a ruota; 6) Gregorig Leopoldo (C. C. Mossa) a ruota; 7) Visotto Carnelio (Mecchia Portogruaro) a ruota; 8) Fleuri Edoardo (A. S. Fiaccola) a ruota; 9) Geremia Giovanni (Mecchia Portogruaro a ruota; 10) Gava Ezio (A. S. Ronchi) a ruota; 11) Nazzi Lido (G. S. Doni) a 6'10''; 12) Bassi Oscar (G. S. Doni) a ruota; 13) Morras Vinicio (G. C. Udinese) a ruota; 14) Masetti Gastone (A. S. Ronchi a ruota; 15) Tomada Renato (Cral Gorizia) a 6'30''. Seguono altri sedici classificati.

Classifica per il Gran premio della Montagna: 1) Comuzzo Rino (G. S. Doni); 2) Taglianut Ermanno (Cral Gorizia); 3) De Narda Sergio (Cral Torviscosa).

Il premio di rappresentanza: Coppa Tre Industrie assegnato al G. S. Doni di Udine per merito del primo e quarto arrivato.

Premi di traguardo: 1.o traguardo Comuzzo Rino del G. S. Doni Udine; 2.o traguardo Tonin Mario del G. S. Latisana; 3.o traguardo Tomada Renato del Cral Gorizia; 4.o traguardo Comuzzo Rino del G. S. Doni di Udine.

L'organizzazione è stata accurata e di ciò va data lode ai dirigenti del CRAL ed ai loro collaboratori: prof. Rizzatti, Bergamasco, Blasizza, Zilli e Bosi. Prezioso, come sempre, il contributo recato dai motociclisti della polizia stradale ed al servizio d'ordine in genere. Giuria: presidente Ferigo, anche in qualità di commissario dell'UVI; componenti: Colugnatti, Zanolla e Scocchi, commissario regionale dell'UVI; giudici d'arrivo: O. Pretti; cronometrista G. Hribar.

Pecchiari vince la Coppa "Gardiol,,

Si è svolta su un rettilineo della Tarvisiana la eliminatoria della Coppa «Gardiol», gara ciclistica sul percorso di un chilometro con il cronometraggio degli ultimi 200 metri. Ottima l'organizzazione del Circolo Sportivo Internazionale. Alla gara hanno partecipato una dozzina di concorrenti e si è conclusa con i seguenti risultati: 1) Pecchiari Armando (A.S. Fiaccola) ultimi 200 metri in 15''1/10; 2) Milleri Mario (CRDA Trieste) 15''3/10; 3) Fontanot Renato (A.S. Fiaccola) 15''6/10; 4) Crissani Marcello (A.S. Fiaccola) 16''6/10.

Scherma a Palermo
Francia - Italia 7-5

Palermo, 24

L'incontro internazionale di scherma che ha avuto luogo ieri sera a Palermo fra le migliori lame d'Italia e di Francia, si è concluso con la vittoria dei tricolori francesi per 7 a 5. L'incontro si è disputato con la formula Nedo Nadi ed ha visto nel francese Latarte il miglior uomo in pedana. Gli italiani possono accampare come attenuante l'assenza di Paoletti, il quale è stato sostituito da Ferrari.

Per un milione Villemain si misurerebbe con Mueller

Colonia, 24

Josef Thelen, manager del peso medio tedesco Peter Mueller, campione di Germania, ha detto di aver recentemente iniziato trattative per un incontro con il francese Robert Villemain, non valevole per il titolo, da tenersi in estate. Sinora però non si è concluso nulla di positivo. Il francese aveva chiesto dapprima una borsa di due milioni di franchi, richiesta ridotta poi ad un milione. Il manager di Villemain aveva anche chiesto che l'incontro si tenesse nella categoria dei mediomassimi.

Risultati Totip

CORSA 1:	Longhena	1
	Venezian	1
CORSA 2:	Santa Croce	2
	Oalino	X
CORSA 3:	Anassagora	2
	Mirando	2
CORSA 4:	Bradamante	1
	Frequente	X
CORSA 5:	Sparta	1
	Pier da Medicina	X
CORSA 6:	Citiso	1
	Millo	X

LIGNANO UDINE *Sabbiadoro*
SOGGIORNO ESTIVO IDEALE PER FAMIGLIE
8 km. di spiaggia libera — Alberghi — Ville — Pensioni — Appartamenti. Facilitazioni per famiglie.
Informazioni e prospetti: Azienda di Soggiorno Lignano, tel. 8

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO (Udine) Tel. 162
Grande esposizione permanente Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

GIORNALE SPORT

IL MILAN BATTE IL LILLA (5-0) e si aggiudica la Coppa Latina

Tre reti di Nordahl una di Burini una di Annovazzi - Soltanto briosa la squadra campione di Francia - La classe superiore del Milan

Milano, 24

La squadra del Milan campione d'Italia ha aggiunto quest'anno alla sua collana di successi un'altra preziosa perla: la Coppa Latina. Il Milan non ha dovuto faticare lungamente per la verità per conquistarsi questo trofeo in palio fra i paesi del ceppo latino. Nella prima partita disputata mercoledì scorso a San Siro ha avuto ragione con agevolezza della squadra dell'Atletico di Madrid, la più temibile; oggi i rosso-neri si sono trovati a competere con i francesi dell'Olimpic di Lilla. Un incontro che vedeva favoritissima la squadra milanese in quanto la squadra transalpina si presentava in campo con alle gambe ben duecentocinquanta minuti di giuoco per la partita di seconda qualificazione disputatasi a Torino tra i francesi e i lusitani dello Sporting di Lisbona. Tuttavia bisogna significare che la squadra rosso-nera, anche posta a competizione con una squadra come quella dell'Olimpic in condizioni fisiche eccellenti, avrebbe facilmente ottenuto il successo.

Il Milan, che ha avuto un finale di campionato molto scialbo, in queste partite di Coppa Latina si è riavuto magnificamente sfoderando il suo trio svedese perfettamente in palla. Negli altri ranghi poi la squadra milanista ha funzionato bene e se qualche lacuna ha denunziato, questo è stato nel settore difensivo.

Il Milan oggi non ha faticato, come abbiamo detto, per ottenere la vittoria e cinque gol sono finiti alle spalle del pur bravo Angel. I milanisti nella prima mezz'ora di giuoco non sono riusciti molto a legare: l'Olimpic di Lilla era lanciatissimo verso la rete di Buffon. Subito si comprese al volo la tattica dei francesi: iniziare con un «exploit» per assicurarsi un vantaggio e poi chiudersi in difesa, fidando nella tenuta del reparto arretrato. La squadra milanista non ha certamente concesso questo agli ospiti: nella prima mezz'ora di giuoco ha svolto un abile lavoro di copertura con la sua mediana. Verso il 30' poi è passato a condurre nettamente il confronto; ed ha preso in mano saldamente le redini ed ha incominciato a sfoderare le sue azioni, impostate su concetti perfettamente razionali create con l'unico scopo di realizzare il gol.

Ed i gol sono venuti; e ne sono venuti anche tanti. Sono stati cinque, ma potevano benissimo anche essere dieci, poichè, specialmente nel secondo tempo, la squadra francese non aveva ormai più la forza di opporsi alla nostra squadra. Il Milan nell'ultima mezz'ora di giuoco si è dato poi a fare dell'accademia, mandando in sollùchero i diecimila sportivi milanesi venuti a battere le mani ai campioni d'Italia per l'ultima volta in questo campionato.

All'inizio il Lilla si dimostra una squadra piena di brio, ma il Milan sfoggia un gioco più insidioso e incisivo. All'11' Lechandre, a tu per tu con Buffon, manda fuori da pochi passi quasi a porta vuota e al 13' il portiere francese alza sulla traversa un bolide di Nordahl. Al 19' una azione dei francesi sotto la porta milanista si conclude con un forte tiro di Vincent che scuote la traversa. Il terreno acquitrinoso rende difficile il controllo della palla. Al 32' discesa rossonera fino alla linea di fondo verso Burini, alle prese con un difensore, accorre Gren che, riuscito a trovare uno spiraglio, passa a Nordahl che, appostato davanti alla porta, fulmina in rete al volo.

Al 37' Nordahl, servito in profondità, si aggiusta la palla con la testa, evita Dubreucq e Van Cappellen, che tenta di sgambettarlo, e insacca in rete. Al 40' Burini, in lotta con la difesa, porta il vantaggio a tre reti con un tiro dal limite dell'area.

Nella ripresa i rossoneri fanno anche dell'accademia. Al 19' Lechandre sfiora la traversa. Al 22' azione volante dei campioni d'Italia sotto la rete dei francesi. Passaggio di Burini a Liedholm e allungo finale a Nordahl che evita il portiere e segna. Al 25' Burini stringe a rete e tira. Angel respinge di pugno, interviene di testa Annovazzi rinviando verso la porta. Il centro mediano Sommerlynch, appostato fra i pali, agevola di testa la parabola della palla che finisce più agevolmente in fondo al sacco. Poco dopo un tiro di Burini, in fuga, finisce contro la base del palo. Sino al fischio finale i francesi vanno inutilmente alla ricerca almeno della rete della bandiera.

Per il 3.o e 4.o posto della Coppa Latina, l'Atletico di Madrid ha battuto lo Sporting Club di Lisbona per 3 a 1 (primo tempo 1 a 1).

Classifica Coppa Latina: 1) Milan (Italia) vincitore della coppa; 2) Lilla (Francia); 3) Atletico Madrid (Spagna); 4) Sporting (Portogallo). In serata, in un albergo cittadino, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione.

Per 5-1 la Lazio batte i campioni della Tunisia

Tunisi, 24

Nella sua seconda partita tunisina la squadra calcistica della Lazio ha battuto il Club Sportivo di Hamman Lif campione di Tunisia per 5 a 1. Il primo tempo è terminato per 2 a 1. Giocato davanti a più di 6.000 spettatori la partita ha presentato non pochi lati interessanti, per quanto i bianco-azzurri, affaticati dalla partita di ieri, abbiano fatto una non brillante esibizione davanti ad avversari che hanno difeso fino alla fine le proprie possibilità. I giocatori tunisini infatti sono apparsi molto imprecisi specie gli attaccanti che hanno mancato a più riprese delle favorevoli occasioni.

Jugoslavia-Svizzera 7-3

Belgrado, 24

Nonostante la temperatura sfavorevole, oltre 55.000 persone hanno assistito alla partita Jugoslavia-Svizzera. La Jugoslavia ha deciso la partita nei primi minuti: Bobek segnava al 1.o minuto; Mitic raddoppiava al 4' e Zeebech triplava al 5'. V'era poi una mezz'ora di dominio sterile degli jugoslavi, poi ricominciava la pioggia dei palloni nella rete del portiere svizzero. Era Raykov a cominciare, al 35', seguito un minuto dopo da Zeebech e al 40' da Bobek. La partita stava diventando un monologo, nonostante che Bichel riuscisse a segnare per la Svizzera al 43'. Il primo tempo si chiudeva perciò con sei gol degli jugoslavi contro uno degli svizzeri.

Nella ripresa Mitic segnava nuovamente il primo minuto. Poi gli jugoslavi si distendevano in un gioco accademico e Lanthen e Ballerman potevano segnare per la Svizzera rispettivamente al 9' e 42'.

Cabianca su Osca primo nella Coppa del Pasubio

Schio, 24

Sulle pendici del Pasubio si è svolta la classica manifestazione automobilistica in salita denominata Coppa del Pasubio. La gara ha avuto inizio a Valle dei Signori e lungo i dieci chilometri del percorso fino a Pian delle Fugazze i migliori corridori triveneti hanno messo a dura prova i motori delle loro macchine e la loro abilità. Vincitore assoluto è stato Cabianca Giulio su Osca 1100, che ha abbassato la media conseguita nella passata edizione di 29" in 3'21" 1 quinto, alla media di km. 66.842.

Risultati prodigiosi ai campionati americani

Berkeley (California), 24

Campionati americani di atletismo: 100 m.: Golliday in 10"3; 200 m.: Ford 20"8; 400 m.: Rhoden 46"; 800 m.: Whitfield 1'52"9; 1500 m. Truex 3'52"; 5000 m.: Wilt 14'47"5; 3000 steeple: Ashelfelter 9'24"5; 110 ost.: Attlesey 13"8; 200 ostacoli: Davis 23"2; 400 ost.: Moore 51"4; alto: Hall m. 2.03; lungo: Brown m. 7.53; asta: Richards m. 4.37; triplo: Brian 14.31; peso: Brian 16.99; disco: Doyle m. 53.50; martello: Felton m. 56.57; giavellotto: Held m. 73.47.

L'incontro Belgio-Francia — Reiff batte El Mabrouk

Bruxelles, 24

E' continuato l'incontro atletico Belgio-Francia con i seguenti risultati: 800 m. 1) Moens (Be) 1'53"2; 2) Djan (Fr) 1'53"8. 1500 m.: 1) Gaston Reiff (Be) 3'53"2; 2) El Mabrouk (Fr) 3'53"8; 3) Hermann (Be) 3'54"6; 4) Klein (Fr) 3'53"2. Dopo due false partenze, Reiff prende il comando seguito da El Mabrouk. Alla campana il francese attacca e prende il comando. Reiff contrattacca. I due campioni procedono gomito a gomito. Nell'ultima curva Reiff accelera ancora e stacca il rivale. 200 m. 1) Lin Sen (Be) 22"1; 2) Brault (Fr) 22"2. Staffetta 4x100: 1) Francia 3'17"; 2) Belgio 3'23"2. Giavellotto: 1) Tissot (Fr) m. 57.87; 2) Sprecher (Fr) 53.56. Salto con l'asta: 1) Sillon (Fr) m. 4.20; 2) Breitman (Fr) 3.90. Classifica finale: Francia p. 124, Belgio p. 96.

La nazionale austriaca di calcio è giunta oggi a Rio de Janeiro con l'aeroplano da Vienna per partecipare — prima squadra straniera — al campionato di calcio della Coppa di Rio. Essa debutterà probabilmente il 30 giugno contro il «Nacional» di Montevideo. Il programma ufficiale degli incontri verrà annunciato domani sera.

MAGNI DI FORZA nel Circuito degli Assi

Tutti i nostri migliori presenti - da Coppi a Bartali - è tutti nella scia di Fiorenzo

Firenze, 24

Una grande folla ha assistito al «Circuito degli assi», disputatosi sui viali della Fortezza da Basso con la partecipazione di Magni, Coppi, Bartali e dei migliori professionisti italiani, Fiorenzo Magni, vincitore del Giro d'Italia, in ottimo periodo di forma, ha conquistato la vittoria con uno «sprint» eccezionale precedendo sotto il traguardo Bini, Petrucci, Maggini Luciano e Bartali, terminati nell'ordine. Nella prima parte della gara si avevano alcuni tentativi di fuga da parte di Soldani prima e Petrucci poi, tutti rintuzzati. Nel finale Magni si dimostrava il più attivo e nella volata vinceva di forza.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Magni Fiorenzo, che compie i 65 giri del circuito pari a km. 100,750 in ore 2,25'13" alla media di km. 41,627; 2) Bini Aldo, a ruota; 3) Petrucci Loretto, 4) Maggini Luciano, 5) Bartali Gino, 6) Soldani Renzo, 7) Leoni Adolfo, 8) Frosini, 9) Bartolozzi, 10) Lombardi, 11) a pari merito, tutti con il tempo di Magni: Coppi Fausto, De Santi, Bresci, Fondelli, Gestri, Ciolli, Nannini, Volpi, Baronti, Paolieri, Lambertini, Carrea, Milano e Pagliazzi.

Velocità per dilettanti — All'italiano Sacchi il Grand Prix de Paris

Parigi, 24

L'italiano Sacchi ha vinto brillantemente il Grand Prix di Parigi, la classica corsa di velocità per dilettanti. Per le semifinali si erano classificati, assieme ai francesi Even, Houet e Lenormand, all'inglese Bannister, che eliminato in batteria era rientrato con un «repechage», gli italiani Sacchi, vincente della serie e del quarto di finale e Morettini che, dopo aver vinto la serie era stato eliminato in quarto di finale ed era rientrato col «repechage».

Nella prima finale sono alla partenza il francese Ven, l'italiano Morettini e l'inglese Bannister. La vittoria spetta a Even che copre gli ultimi 200 metri in 12"2/5 precedendo Bannister e Morettini. Nella seconda semifinale la vittoria è invece colta dall'italiano Sacchi, il quale s'impone brillantemente sui due francesi Houet e Le Normand, coprendo gli ultimi 200 metri in 12"1/5. Nel «repechage» che segue si qualifica ancora lo inglese Bannister (12"2/5), mentre Morettini arriva quarto. Si svolge poi la finale. Sacchi conquista una brillante vittoria, coprendo gli ultimi 200 metri in 12" netti, e regolando il francese Even e l'inglese Bannister nell'ordine.

A Bobet il campionato di Francia su strada

Parigi, 24

Ordine d'arrivo del campionato ciclistico di Francia professionisti, su strada: 1) Bobet, che copre i 275 km. in ore 7.5'31" alla media di km. 38,775 (primato battuto di 11'25"); 2) Pierre Barbotin a 5"; 3) Buchonnet a 8"; 4) Baldassari; 5) Desbats; 6) Lucien Lauk.

Il mediomassimo americano Archie Moore ha ieri chiuso in parità un incontro di dodici riprese con il campione belga dei massimi Charles Sys. La folla parteggiava chiaramente per quest'ultimo. Moore pesava libbre 177.½, Sys 200.½.

ANCHE LA GERMANIA HA ADOTTATO LE PORTE A PALI ROTONDI. UNA APPLICAZIONE AI VECCHI STIPITI, BREVETTATA DA UN INGEGNERE TEDESCO, PERMETTE CHE LA TRASFORMAZIONE VENGA EFFETTUATA CON MODICA SPESA

Il favorito Sicambre vince il Gran Prix de Paris

Non piazzato l'italiano Nuccio

Parigi, 24

Alla presenza di oltre centomila persone, tra le quali il Presidente della Repubblica francese Auriol, l'ippodromo parigino di Longchamps ha vissuto quest'oggi la sua grande giornata. Infatti era di scena niente po' po' di meno che il Grand Prix di Parigi (20 milioni di franchi) la massima prova continentale per i soggetti della generazione 1948. I parigini, forti del loro imbattuto Sicambre e di Free Man, sono riusciti a riportare il successo. Gli italiani, che avevano appoggiato le loro speranze su Nuccio, recente vincitore dell'astro Daumier, sono stati delusi nelle loro speranze perchè Nuccio, al termine di una sia pur coraggiosa prova, è finito tra i non piazzati. E veramente c'era da aspettarselo, giacchè il cavallo del sig. Berardelli, nonostante le ultime affermazioni a catena, non aveva dimostrato di essere in possesso dei mezzi per riportare il successo in una competizione del tipo di quella odierna.

La vittoria è spettata a Sicambre, che ha voluto dare ancora una gioia al suo proprietario Stern. Ma la citazione di merito si estende anche al secondo e al terzo, vale a dire a Lavarede e ad Aquino, che sono terminati a contatto del vincitore. Infatti per stabilire quale fosse il vincente si è dovuto ricorrere alla fotografia. Una corta testa all'esame fotografico era il vantaggio sul quale Sicambre viveva per raccogliere il suo successo. Le quote di partenza davano favoritissimo, naturalmente, il cavallo del sig. Stern, offerto a poco più della parità. Ma anche per Nuccio non pochi erano i sostenitori, giacchè il cavallo portacolori dell'allevamento italiano aveva nei due «lavori» effettuati i giorni scorsi a Longchamps dimostrato di saper galoppare. E Nuccio, in corsa, lo ha dimostrato ampiamente, anche se al termine il suo nome non compariva sui «marcatore».

Il via coglieva un ottimo allineamento e Pharas era lesto nel portarsi in testa. Nella scia del cavallo del sig. Boussac si lanciavano tutti gli altri in lunga fila indiana. Con in testa Pharas i cavalli davano l'assalto alla prima curva. Si sa come l'ippodromo di Longchamps sia caratterizzato da una serie di saliscendi impressionanti.

Nuccio dava chiaramente a capire di non gradire queste difficoltà e rimaneva in coda. Tuttavia, spinto a piene braccia dal suo fantino Brunoni, riguadagnava posizioni su posizioni e dopo mille metri di corsa la sua posizione era notevolmente migliorata.

In testa adesso figurava un gruppetto di «out-sider». Sicambre era sempre trattenuto a piene braccia dal suo fantino e poco avanti gli galoppava Free Man, che evidentemente era incaricato di fare l'andatura. La corsa aveva il suo motivo di maggiore interesse prima dell'ultima curva, quando Nuccio, sotto la pressione della frusta di Brunoni, risucchiava il grosso, portandosi a diretto contatto dei primissimi. Era a questo punto che Sicambre, Aquino e Lavarede si facevano sotto e si staccavano nettamente dagli altri. Nuccio però, dopo un brillante sprint, cedeva di colpo e si lasciava riprendere.

In testa Sicambre e Lavarede si impegnavano generosamente ed era il cavallo di Jean Stern che vinceva di strettissima misura. Dietro ai due quasi appaiati era Aquino che capeggiava il grosso dei battuti. La corsa termina con una grande ovazione per il vincitore ed il Presidente della Repubblica si porta al pesage per complimentare il proprietario, l'allevatore ed il fantino. Distanze: un'incollatura, 3 lunghezze 3/4. Quote del totalizzatore: 25, 19, 34, 68.

Il ritorno di Nuccio in Italia è atteso per metà settimana.

FRANÇOIS PERRIER

La Milano - Tar[...]

LONGONI, GROSSI, FAL[...] FRANCISCI E ARTES[...] VINCITORI DI CATEGORIA

Bari, 24

Classifica ufficiosa della Milano-Taranto:

Categoria scooters: 1) Longoni, su Lambretta, in ore 17.26' e 45", alla media di 75.948 km.

Categoria moto-leggere: 1) Grossi, su MV, in ore 16.23'41" e 3/5 alla media di 80.818 km.; 2) Benzoni, su MV, in ore 16.24' e 59" alla media di 80.712; 3) Fornasari, su MV, in ore 16.41' e 21"2/5 media 79.392; 4) Poggi, su MV, in ore 16.49'47"2/5 media 78.729; 5) Ripelli, su MV, in ore 16.59'33" media 77.975.

Categoria 250 sport: 1) Falconi, su Guzzi, in ore 14.42'51" alla media di 90.049; 2) Mariani, su Guzzi, in ore 15.31'37" media 85.335; 3) Montelli, su Guzzi.

Categoria 500 sport: 1) Francisci (primo assoluto vincitore della Milano-Taranto) su Guzzi, in ore 13.25'05" alla media oraria di 98.747 km.; 2) Giannettoni, su Guzzi, ore 13.43'26" media 96.54; 3) Bottini, su Guzzi, in ore 13.58'10", media 94,849;

Categoria 500 da corsa: 1) Artesiani, su MV 4 cilindri, in ore 14.06'44"3/5, alla media di 93.889.

PER SQUALIFICA ALLA 2ª RIPRESA

Robinson battuto e assalito dalla folla

Berlino, 24

Il tedesco Gerhard Hecht è stato dichiarato oggi vincitore sul campione del mondo Ray Sugar Robinson al secondo round di un incontro che avrebbe dovuto svolgersi sulla distanza delle dieci riprese. Hecht è stato steso al tappeto due volte da colpi che l'arbitro ha giudicato proibiti.

La prima volta Hecht è stato spedito a terra al primo round da un colpo che l'arbitro ha considerato proibito. L'arbitro ha dato a Hecht più tempo possibile per riprendersi.

Nel secondo round Hecht è finito nuovamente a terra per il conto totale ma Robinson è stato nuovamente trovato colpevole di colpo irregolare ai reni ed Hecht è stato proclamato vincitore fra le urla dei trentamila tifosi. Robinson è stato costretto a rintanarsi sotto il ring per salvarsi dalla folla.

Oltre venti poliziotti tedeschi hanno scortato fuori dal ring il campione sbalordito mentre volavano da tutte le parti bottiglie di birra vuote alcune delle quali hanno mancato di poco Robinson. Lo Stadio Waldbuehne era un pandemonio.

Robinson è rimasto sbalordito per la squalifica. I colpi proibiti non erano stati visibili per gli spettatori, nemmeno per quelli vicini al ring. Robinson, noto generalmente come pugile alieno da scorrettezze (il suo incontro con Jake La Motta rimarrà classico), ha detto dopo la squalifica: «Non capisco tutte queste storie. Il colpo era per strada quando Hecht s'è voltato. Non è colpa mia. Sono spiacentissimo di aver deluso i berlinesi». Robinson parte questa sera da Berlino col treno militare. E' il suo secondo incontro perduto su 126 sostenuti in undici anni. Due si erano chiusi in parità. Anche il presidente dell'associazione pugilistica tedesca Willy Klein si è detto convinto che il colpo alle reni non sia stato intenzionale.

I campionati di motonautica — A oltre 100 di media l'americano Sowyer

Torino, 24

Ecco i risultati delle tre gare del Gran Premio Motonautico disputatosi oggi: Campionato europeo classe «A» 250 cc (lunghezza circuito metri 1500, 1.a prova giri 6. km. 9): 1) Osculati E. su Osculati-Lariano in 9'14", media 58,483; 2) Nils G.; 3) Ayala; 4) Molinari; 5) Rossi. Il giro più veloce: Osculati in 1'30"1/5 alla media di km. 59,866. Campionato europeo classe «C» 500 cc. (lunghezza circuito metri 1500, 1.a prova giri 6, km. 9): 1) Guerrini G. su O.P. in 7'47"1/5, media 69,348; 2) Rouleau; 3) Scalera; 4) Mercier; 5) Osculati; 6) Dematteis. Il giro più veloce: Mora in 1'22", alla media di km. 75. Prima prova Gran Premio S. Vincent (corsa formula libera riservata ai motoscafi sport e corsa. Classe 1500 cc. 1) Castiglioni su BMP-Queroni in 12'53", alla media di 65,199, fermato al 7.o giro. Giro più veloce il secondo in 1'46"1/5, media km. 67,797. Classe 2800 cc.: 1) Verga Mario su BPM-Abbate, in 9'38"3/5 alla media di 99,950; 2) Selva; 3) Bauchet; 4) Eminente. Giro più veloce: Selva e Verga, in 1'9"3/5, media km. 103,448. Classe oltre 2800 cc.: 1) Sawyer Paul su Ford in 9'28" ed alla media di 101,372. Giro più veloce il secondo in 1'6"2/5, alla media di 108,433. Le altre gare sono state rinviate per il maltempo.

A TORINO ATLETICA LEGGERA

La Gallaratese vince il campionato di società

Torino, 24

Ecco i risultati delle finali del campionato maschile di società 1951.

Lancio del martello: 1) Taddia m. 54, 2) Castagnetto m. 48.32, 3) Soldi m. 47.50, 4) Luccioli m. 47.20, 5) Colombi m. 45.40, 6) Cereali m. 43.87, 7) Morghen m. 43.67, 8) Bastino m. 42.72, 9) Tosi m. 40.95, 10) Rossi m. 38.96, 11) Granata m. 36.14, 12) Cerruti m. 35.30.

Metri 800 piani. Prima serie: 1) Grillo 1'59"2, 2) Paschetto 2', 3) Grasso 2'0"2, 4) Caraco 2'1"1, 5) Bocci 2'1"4, 6) Littarelli 2'3". Seconda serie: 1) Fracassi 1'55"1, 2) Gurian 1'55"7, 3) Patelli 1'55"9, 4) Silvestri 1'56"4, 5) Ghirardelli 1'58"4, 6) Sioli 1'58"9.

Staffetta 4x100. Prima serie: Fiamme Gialle (Emanuelli, Caldani, Berti, Marchini) 3'28"5, Pirelli 3'29"2, Lancia 3'29"8, Virtus 3'30", Libertas Torino 3'32"3, Cus Roma 3'33"3.

Giavellotto: 1) Rossi m. 60.60, 2) Matteucci m. 60.46, 3) Drei m. 49.92, 4) Mainardi m. 49.23, 5) Giacosa m. 48.39, 6) Piacentini m. 46.61, 7) Guerrini m. 43.41, 8) Luccioli m. 41.57, 9) Quarin m. 41.41, 10) Imbasciati m. 39.69, 11) Tagliapietra 37.42, 12) Landoni m. 34.59.

Salto in lungo: 1) Druetto (Lancia) m. 6.82, 2) Any m. 6.78, 3) Ardizzone m. 6,68, 4) Neri m. 6.59, 5) Pederzani m. 6.52, 6) Toso m. 6.47, 7) Terneri m. 6.37, 8) Nebiolo m. 6.37, 9) De Facaz m. 6.22, 10) Achille m. 6.21, 11) Maffei m. 6.21, 12) Aciani m. 6.05.

Salto con l'asta: 1) Chiesa (Fiamme Gialle) m. 4.10, 2) Conchi m. 3.80, 3) Rinaldi m. 3.70, 4) Romeo m. 3.60, 5) Veglia m. 3.50, 6) Chier m. 3.50, 7) Fano m. 3.40, 8) Oculisti m. 3.30, 9) Cordiè m. 3.20, 10) Guglielmetti m. 3, 11) Feyles m. 2.70, 12) Bagetto m. 2.40.

Marcia km. 10: 1) Dordoni 47'10"8, 2) Corsaro 47'36"6, 3) Moggio 48'32"2, 4) Valtorta 48'44"6, 5) Lelli 50'22", 6) Mazza 50'29"4, 7) Pavese 51'18"2, 8) Stevani 51'30"22, 9) Consonni 52'27"4, 10) Caretto 52'39", 11) Longinotti 54'13"6, 12) Bonicatto 55'12".

M. 110 ostacoli: 1.a serie: 1) Grossi, 16"3; 2.a serie: 1) Albanese, 15".

M. 400 piani: 1.a serie: 1) Siddi, 49"6; 2.a serie: 1) Rocca, 49"1.

Salto triplo: 1) Compri, m. 13,99; 2) Simi, 13,75.

M. 1500: 1) Bettini, 4'5"6.

M. 100 piani: 1.a serie: 1) Velardi, 11"2; 2.a serie: Frizzoni, 11".

Lancio del disco: 1) Tosi, m. 49,90; 2) Consolini m. 49,39; 3) Profeti.

M. 10.000: 1) Sestini, 32'42"2; 2) Andreatta, 32'46"8.

Lancio del peso: 1) Profeti, m. 14,66; 2) Consolini, m. 13,76; 3) Paolone, m. 13,59.

Salto in alto: 1) Pin, m. 1,80; 2) Albanese, m. 1,80; 3) Gabiazzi, m. 1,80.

Staffetta 4x100: 1.a serie: 1) Lancia, 43"8; 2) Ata Trento, 44"3; 3) Atletico Brescia, 45"; 4) Virtus Bologna, 45"8. Squalificate per cambio irregolare Pirelli e Fiamme Gialle. 2.a serie: 1) Gancia, 42"8; 2) Gallaratese, 43"1; 3) Giglio Rosso Firene, 43"4; 4) Libertas, 46"1. Squalificate per cambio irregolare Pro Patria e Cus Roma.

Classifica per società: 1) Gallaratese, punti 15.489; 2) Assi Giglio Rosso Firenze, punti 15.007; 3) Gancia Torino, punti 14.901; 4) Lancia Torino; 5) Ata Trento; 6) Pirelli Milano.

Le finali a Firenze per i posti dal 25.o al 36.o

Firenze, 24

Allo Stadio comunale si è conclusa la finale (25.o-36.o posto) del campionato italiano di società di atletica leggera. Ecco i risultati 110 ostacoli: 1.a serie: 1) Pontalti 17"2. 2.a serie: 1) Rizzi (Edera Trieste) 15"8. 400 piani: 1.a serie: 1) Pontalti 51"9. 2.a serie: 1) Merani 51". Salto triplo: 1) Marnenti m. 13,01. Corsa metri 1.500: 1) Febbe 4'08"8. Corsa piana metri 100: 1.a serie: 1) Vernizzi 11"6. 2.a serie: 1) Penna 11"2. Lancio disco: 1) Spaggiari m. 45.56. Lancio peso: 1) Spaggiari m. 12.84. Corsa metri 10.000: 1) Piano 34'100". Salto in alto: 1) Orler m. 1.80; 2) Rizzi (Edera Trieste) m. 1.75. Staffetta 4x100, 1.a serie: 1) Libertas (Ascoli Piceno) 43"8. 2.a serie: 1) Monteponi 44"4. Classifica finale: 1) Polimeni Reggio Calabria p. 13.130, 2) Libertas (Ascoli Piceno) p. 12.899, 3) Ginn. Comense p. 12.689, 4) A.A.A. Genova p. 12.374, 5) Montepeni Iglesias p. 12.053, 6) Fratellanza Modena p. 12.046, 7) Sme Napoli p. 11.789, 8) Colombo Genova p. 11.717, 9) Tridentum Trento p. 11.520, 10) Edera Trieste p. 11.439, 11) Sport Club Italia Milano p. 11.294.

Golf. Gli odierni incontri di golf Spagna-Italia e Francia-Svizzera sono stati rinviati a causa di ripetute piogge torrenziali.

Il «Losanne», sei volte campione di Svizzera, è stato battuto oggi per quattro a uno dai «Kickers» di Stoccarda. Primo tempo uno a uno.

Rugby: La squadra francese di rugby ha battuto clamorosamente la squadra del Nord Queensland per 50-17.

SEI PROTAGONISTI DEL GIRO DELLA SVIZZERA: DA SINISTRA A DESTRA: FORNARA, ITALIA; ROSSI, ITALIA; LAFRANCHI, SVIZZERA; SCHAER, SVIZZERA; KOBLET, SVIZZERA; KUBLER, SVIZZERA. KUBLER HA VINTO IL GIRO

3611 CHILOMETRI COMPIUTI IN 24 ORE

GLI INGLESI A 150 DI MEDIA vincono la corsa di Le Mans

Le Mans (Francia), 24

Gli inglesi Walker e Peter Whitehead hanno vinto oggi con il loro modello sperimentale Jaguar la classica «24 ore» automobilistica di Le Mans, eccezionalmente pericolosa, ed hanno stabilito un nuovo primato di velocità media per il circuito. La coppia vincente ha coperto 269 giri di pista fra la pioggia, la nebbia e l'oscurità. La sua velocità media non ufficiale è stata di 150,5 chilometri orari su un totale di 3602,364 chilometri.

J. De Montreme e J. Hemard (Francia) hanno vinto il titolo di rendimento con una minuscola «Monopole 750 cc.». Secondi, dietro Walker e Whitehead i francesi Pierre Meyrat e Guy Mairesse su Talbot quattro litri e mezzo, terzi gli inglesi Macklin e Thompson su Aston Martin, quarti i francesi Pierre Levegh e R. Marchand su Talbot e quinti George Abecassis e Shawe Taylor (Inghilterra) su Aston Martin. Hanno finito la corsa 32 vetture su 60 che si erano presentate alla partenza. Pioviginava durante il percorso e alla fine della gara (ore 16).

I tifosi britannici presenti hanno tributato entusiastiche congratulazioni a Walker e Whitehead, i quali erano in testa sin dalle prime ore del mattino, quando i loro connazionali Stirling Mosso e J. Fairman avevano abbandonato per noie al motore. I vincitori hanno coperto il percorso in ore 23.54'48"8. Ottavi si sono piazzati gli italiani Chinetti e Lucas, su Ferrari, che hanno compiuto 246 giri in 23.53'20"4.

Pierre Larivière è rimasto ucciso soli 35 minuti dopo l'inizio della gara, quando la sua poderosa «Ferrari» ha sbagliato una curva sul terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia, che era cominciata a cadere quasi 24 ore prima. Vi sono stati vari altri incidenti e ritiri. Ritirati pure Fangio e Rosier, che erano dati per favoriti sino a quando la loro Talbot non ha avuto un guasto al tubo dell'olio. Ha pure abbandonato per difetto meccanico la coppia argentina Gonzales e Marimon.

Al termine della giornata di ieri, sotto la pioggia che ha costretto i corridori a marciare con prudenza, si sono registrati i ritiri di Trintignant, Biondetti, Wilson e Claude. La coppia Fangio-Rosier, su Talbot, comincia ad avere delle difficoltà. Alle 23 gli inglesi Moss e Farman sono al comando, seguiti nello stesso giro da Walker-Whitehead, Rosier-Frangio, Gonzales-Marimon, mentre gli altri hanno già perduto da quattro giri in più. Nell'ora seguente si ha praticamente la decisione della corsa. La vettura di Moss non passa al traguardo e si apprende che è in panne, con al volante l'altro conduttore, lungo il traguardo. Nella Talbot di Fangio-Rosier si rompe la tubatura dell'olio e Rosier ne è inondato. I meccanici cercano di riparare e Fangio riparte; ma le noie si susseguono e alle una Fangio-Rosier abbandonano. L'altra coppia argentina Gonzales-Marinon è seconda, ma anche la sua Talbot ha delle noie e alle 3.40 del mattino si arresta.

Alle 7 del mattino, delle 60 vetture partite non ne restano in gara che 35 ed i guai si sono verificati maggiormente fra le grosse cilindrate. La situazione alle 7 del mattino è la seguente: 1) Walker-Whitehead, su Jaguar, con 167 giri, km. 150,811; 2) Walters-Fitch 160 giri; 3) Mackin-Thomson 158 giri. Seguono gli altri.

Nelle ore seguenti il tempo migliora e si ritira soltanto la Simca di Caron-Guillard. Alle 10 Walker-Whitehead continuano a condurre ormai con la vittoria sicura, e le posizioni sono le stesse di tre ore prima, ma nell'ora seguente la vettura degli americani Fitch e Walters comincia ad avere delle noie di motore e si ferma a lungo, più volte, agli stands. A mezzogiorno Walker-Whitehead sono primi con 224 giri, seguiti dai francesi Mayrat-Mairesse, su Talbot, con 214 giri, poi Macklin-Thomson 213 giri; Holt-Hamilton 212; Abecassis-Taylor 211, Levegh-Marchand 211; Parnell-Hampshire 208; Chinetti-Lucas (Ferrari) 202; Mahe-Peron (Ferrari) 202 giri.

Ecco la classifica finale: 1) Walker-Whitehead (Jaguar), km. 3611,180 (media km. 150,465), primati battuti (precedente: Rosier chilometri 3465,120, media 144,380 km.); 2) Meyrat-Mairesse (Talbot) 3486.020; 3) Macklin-Thompson (Aston-Martin) 3476.900; 4) Levech-Marchand (Talbot) km. 3463.290; 5) Abecassis-Taylor (Aston-Martin) 3499.920; 8) Chinetti-Luces (Ferrari) km. 3328.160; 9) Mahe-Peron (Ferrari) 3297.420; 12) Lurani-Bracco (Lancia) 3172.380; 16) Moran-Cornacchia (Ferrari) km. 3079.180.

GLI ASSI DEL VOLANTE NEL G. P. NAPOLI

ASCARI VITTORIOSO sul Circuito di Posillipo

Secondo l'americano Schell - Villoresi costretto a ritirarsi sul finire della corsa

Napoli, 24

L'VIII Gran Premio Napoli, disputatosi quest'oggi sul circuito di Posillipo, è stato vinto da Alberti Ascari su Ferrari 2000 che ha impiegato 2.26'30" a coprire i 246 km. del percorso alla media di km. 100.741.

Ascari con una gara regolarissima ha brillantemente vinto conducendo per tutti i sessanta giri del percorso. Al «via» — dato dal Sottosegretario Rubinacci — Raffaelli resta fermo per rottura del cambio. Il comando della gara viene subito assunto da Ascari inseguito da Villoresi in lotta con Schwelm per il secondo posto. Alla salita di Casale il concorrente Carini si ritira per noie al motore.

Durante una breve sosta ai boxes di Villoresi, l'americano Schell passa in seconda posizione. Al 32.o giro Villoresi si ferma nuovamente ma riparte subito dopo. I concorrenti Ulmen e Fasano scontratisi in una curva dopo Marechiaro, sono costretti al ritiro, e mentre Ulmen rimane incolume, Fasano per lievi contusioni deve essere trasportato all'ospedale. Al 45.o giro le posizioni sono le seguenti: 1) Ascari, 2) Schell, 3) Cortese, 4) Branca, 5) Fagioli, 6) Rocco, 7) Sidinolfi, 8) Villoresi. Al 47.o giro Villoresi è costretto al ritiro dato che all'incidente al cambio, verificatosi in partenza, si sono aggiunte altre noie al motore ed alla pompa della benzina. Regolari gli altri giri con una superba ripresa di Cortese che si porta molto vicino a Schell.

Ecco l'ordine d'arrivo del Gran Premio Napoli — corsa automobilistica internazionale per vetture formula 2 — corsa (km. 246 di percorso — giri 60).

1) Ascari Alberto, su Ferrari 2000, che impiega 2.26'30" e 3/10 a coprire i 246 km. del percorso alla media di km. 100.741; 2) Schell (U.S.A.), su H.W.M. 2000, in 2.26'[illegible]"; 3) Cortese, su Ferrari 2000 in 2.[illegible]'45"; 4) Fagioli, su Osca 1100 in 2.28'48"; 5) Branca (Svizzera), su Simca, in [illegible]'44"; 6) Sidinolfi Sergio, su Stanguellini 1100, in [illegible]; 7) [illegible] su Maserati 2000, in [illegible]1"; 8) Ruggero, su Maserati 2000; il giro più veloce è il 59.o di Cortese in 2'21"1/10, alla media di km. 104.532.

Avanti a tutta birra **Birra Moretti**

Per la CASA BELLA soltanto
Mobili BERTONI
CERVIGNANO - Via Roma, 7 - Telefono 139, abit. 41
PORTOGRUARO - Piazza Umberto I - Telefono N 150

La ns/ Ditta Vi offre PREZZI
inferiori alla concorrenza
VENDITA RATEALE
CONSEGNA A DOMICILIO
MASSIMA GARANZIA
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA
VISITATECI!

VISITATE ALLA FIERA DI TRIESTE GLI STAND N. 38 e 39 — PADIGLIO E A

LE NOZZE DEL GUFO

RACCONTO DI MARCABRUNO

SUO PADRE morendo gli aveva lasciato un bel patrimonio. La casa in una buca in cima al torrione diroccato; la bandita del conte piena di lepri e fagiani; la colombaia della fattoria gremita di piccioni; i pollai dei contadini in pianura e gli stazzi dei pastori con gli agnellini di nascita su per la montagna.

Ma il Gufo non era contento. Aveva un caratteraccio insopportabile; prepotente e avido, attaccabrighe e rozzo, inquieto e smanioso come una giornata di maggio fredda e senza sole.

A questi che erano attributi normali della sua razza egli aggiungeva personalmente una vanità smisurata e un'ambizione sfrenata.

Per essersi visto una volta al lume di luna nello specchio di una pozza d'acqua sporca, gli era parso di essere un miracolo di bellezza; per i due spennacchietti che gli ornavano la testa si era creduto da più dei generali che ne hanno uno solo; e perchè gli riusciva col suo orgoglioso grido radunare intorno a sè una folla d'uccelli babbei grandi e piccini, non dubitava di essere un genio degno di fama mondiale.

«Senza dubbio» si diceva spesso fra sè «io sono un possente uccello; con queste grinfie posso agguantare conigli e leprotti in fuga; con questo becco me li posso divorare e con questo mio stomaco felicemente digerire senza bisogno di cucinarli in agrodolce, in salmì o in fricassea come quegli imbecilli degli uomini.

«Tuttavia non sono contento; no, non posso esser contento. L'Aquila è più grande, più forte, più bella di me, e io vorrei diventare un'aquila reale, anzi meglio imperiale, come quella dell'Impero Romano o di Federico Barbarossa.

«Ma non sono uno stupido, e so benissimo che per ragion di natura non m'è possibile diventare un'aquila. Tuttavia ho un mezzo per nobilitare egualmente la mia famiglia e collocare una corona se non proprio sulla mia testa, almeno su quella dei miei eredi. Sposerò un'aquilotta».

Ne parlò con la Chiocciola, una savia bestia che univa il merito alla modestia.

— Figliuolo mio! — disse la Chiocciola friggendo come un bambino moccioso e infreddato. — E tu credi proprio che i parenti te la vorranno dare una aquilotta? L'aquila, regina dell'aria, che osa affissarsi nel sole, dovrebbe imparentarsi con te che durante il giorno non hai nemmeno il coraggio d'aprire gli occhi? e non esci di casa che fra il lusco e il brusco?

— Farò guerra alle aquile! — urlò il Gufo impermalito tirando un pugno sul banco.

— Sta' attento; perchè quelle non son lepri nè conigli: quelle non scappano.

E la Chiocciola, bestia di pace che non fa mai l'audace, con molta prudenza ritirò subito le corna, si chiuse nel suo guscio, frisse e tacque. E che altro poteva fare povera bestiola? Ma fra sè e sè canticchiò: *Nessun procedere sa con le buone, e più d'un asino fa da leone!*

Allora il Gufo andò dalla Cornacchia, bestia assai più furba d'una volpe, e le disse:

— Senti, bisogna che tu mi faccia un piacere. Bisogna che tu vada a chiedere per me la mano, anzi la zampa, d'un'aquilotta. L'abito di cerimonia ce l'hai, perchè sei sempre vestita di nero: mettiti la cravatta bianca e parti.

La Cornacchia si grattò la pera e rimase lì pensierosa.

— Come?! Tu esiti? Eppure da che mondo è mondo tu sei sempre stata la mezzana di tutti i potenti. Non son forse un potente io?

— Oh! e chi lo mette in dubbio a rischio di buscarne? Ma... quella gente, sai, è tanto rubesta...

— Ma quando c'è da dividere un buon boccone, questi dubbi, queste reticenze, non le sento in te. Insomma, vai o non vai?

— Vo, vo.

Le aquile, alla domanda, si misero a ridere.

— Ma perchè non si contenta del suo dominio? — rispose l'Aquila padre, direttamente interessata. — Che razza di presunzione gli è saltata in capo? Che bisogno aveva d'andare alla busca d'avventure? Pane e vino non gli mancava...

— L'insalata l'aveva nell'orto, Barabau perchè sei morto? — scappò detto facetamente alla Cornacchia messa all'uzzolo dall'abbrivio dell'antica cantilena popolare. Ma poi si morse la lingua: con quella gente ombrosa, non si sa mai... Tuttavia l'Aquila imperturbata continuò:

— Ha tante belle cose anche lui! Ci ha il segreto usignolo entro le fronde, e il monotono chiù che gli risponde; le rane che dal fango gli fanno *qua, qua qua*, e i gatti in amore sui tetti che gemono *uà uà uà*; i grilli che ballano il tango strillando *cri cri*, e per ogni grattacapo che capiti, la polvere del pimpirimpì. Ha il ruscello d'argento col soave lamento; l'aura molle e fresca di rugiada che casca su ogni frasca; i sogni dei poeti, il mattutino dei frati e dei preti; oh, quante cose belle nell'attonito silenzio delle stelle! E se c'è il lume di luna, dimmi tu se porta fortuna; ma se poi c'è il buio fitto, quello sì che porta profitto.

— A chi? — scappò detto di nuovo all'ambasciatrice stupita.

— Ai ladri come lui.

(«Senti da che pulpito vien la predica!» pensò la Cornacchia, ma non aprì becco).

— Perchè, dunque, vuole arrischiarsi per le vie del nostro cielo? — chiese altezzosa l'Aquila calcando su quel «nostro».

— Eccellenza, ecco... le dirò... Io, creda... sì, tutte quelle bellezze della notte che ha decantate lei... Bene ve' le ha cantate! Ma, veda, Eccellenza, tutte quelle bellezze, via, siamo giusti, son proprio l'insalata di Barabau: non fanno collottola.

— Be'! Allora, se proprio la vuole questa ragazza, ditegli che venga a prendersela sull'ora del mezzogiorno.

Il Gufo non intese a sordo: a quell'ora bruciata, l'incauto, spiccò un volo rapido e decisivo e... accecato dal gran sole piombò dall'alto dell'aria sopra una roccia.

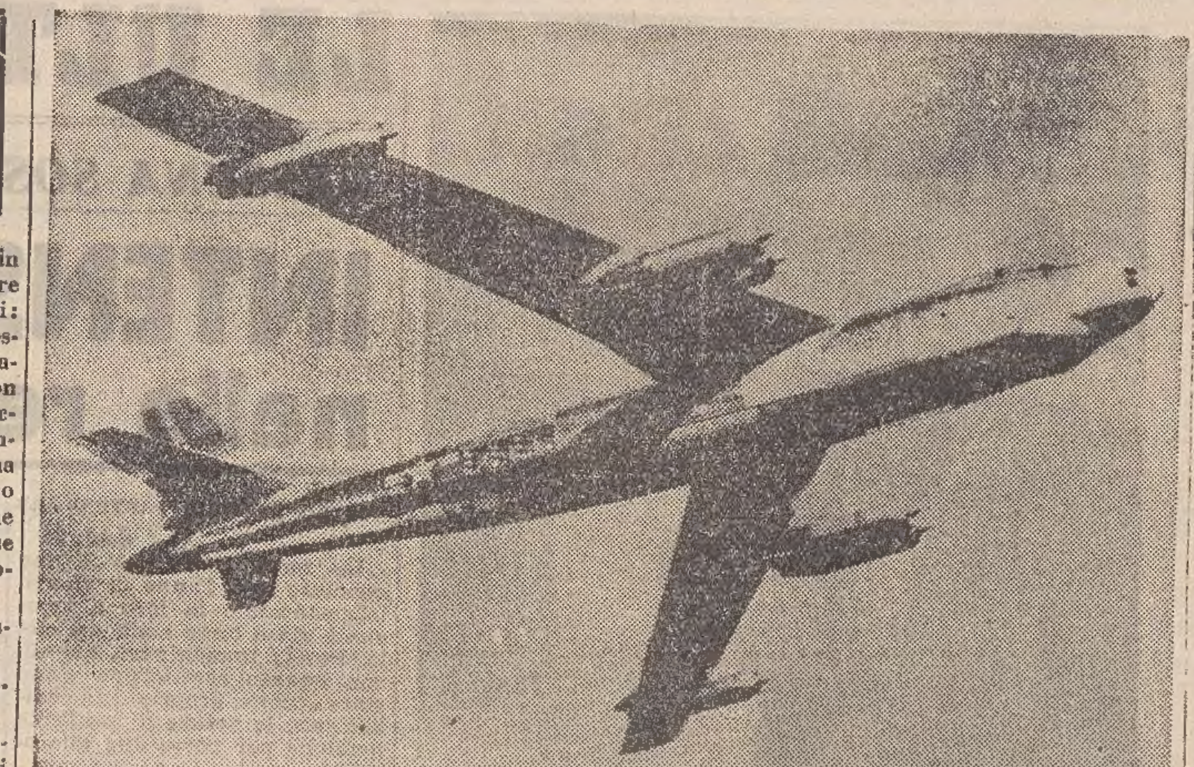
La Cornacchia corse, anzi volò, a soccorrerlo e lo trovò moribondo; la Chiocciola si mise in cammino per andare a prendere l'eredità, ma arrivò troppo tardi: sulla roccia non c'era più nessuno. Del resto avrebbe fatto fiasco lo stesso perchè il Gufo non era del tutto morto. La Cornacchia lo raccolse, lo curò e riuscì a tirarlo fuori dal letto (ma andava con le stampelle povero Gufo!). Poi gli combinò anche un pateracchio per vedere se metteva giudizio e gli fece sposar la Civetta.

— Una Civetta?! Mai! — disse lui.

— Tira via! Non badare al nome: è una buona figliuola.

La Civetta, come c'era da aspettarselo, dopo pochi giorni gli fece puntualmente le corna col pappagallo.

MARCABRUNO



QUESTO E' IL PIU' VELOCE BOMBARDIERE DEL MONDO A REAZIONE: SVILUPPA UNA VELOCITA' DI OLTRE 600 MIGLIA ALL'ORA. IL B-47 PER VOLI A QUOTE STRATOSFERICHE, VIENE COSTRUITO IN SERIE PER L'AVIAZIONE AMERICANA

I LETTORI domandano

ROMEO DEL 1951. Il Corpo delle Guardie nobili, conta 150 anni di vita dalla sua istituzione, essendo stato fondato da Papa Pio VII l'11 maggio 1801. Allora gli elementi del Corpo venivano reclutati fra i cadetti delle famiglie patrizie appartenenti allo Stato Pontificio. Più tardi, sotto Benedetto XV, si derogò da tale norma, e si ammise che le Guardie nobili potessero provenire dalle varie regioni d'Italia. Prima del 1870 esse erano accasermate in una parte del Palazzo della Consulta, dopo il '70 entro gli edifici apostolici. Papa Benedetto XV, infine, assegnò al Corpo un nuovo quartiere nell'ala destra del Cortile del Belvedere. La Gendarmeria pontificia ebbe origine col 1816, ma il suo nome data dal 1852. La Guardia palatina fu creata nel 1850 e annovera il maggior numero di elementi con propria musica. I cosiddetti «Svizzeri», infine, formano il più antico corpo armato pontificio perchè questo fu istituito da Papa Giulio II nel 1506. La Guardia Svizzera viene reclutata da quell'epoca tra la popolazione elvetica. I suoi pittoreschi costumi, secondo la tradizione, sarebbero stati disegnati da Raffaello o da Michelangelo.

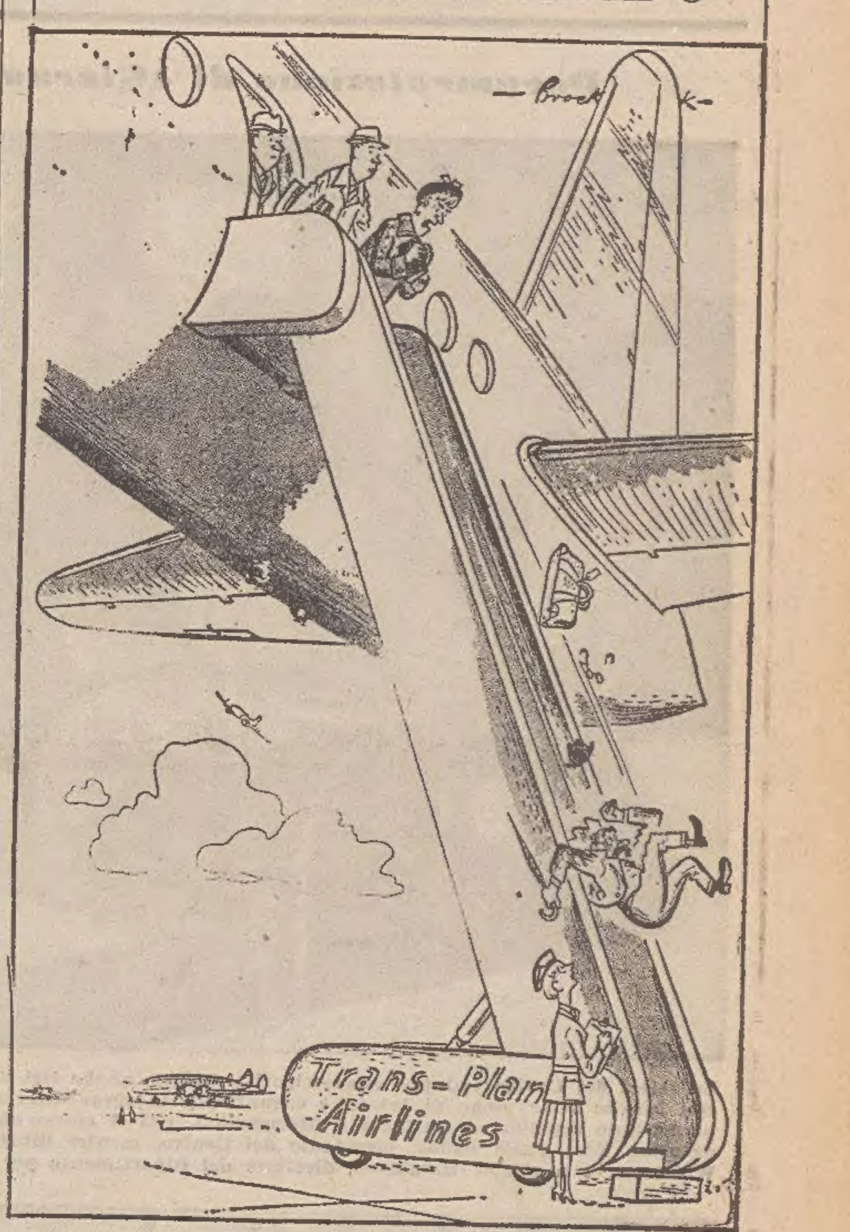
COMPLEANNO. Il numero delle fiammelle da accendersi sulla torta deve corrispondere agli anni del festeggiato. Così la regola. Se si tratta di una signora è lecito, naturalmente, fare qualche piccola economia di candeline...

ASPIRANTE LIUTAIO. La chitarra sarebbe di origine orientale. Alcuni dicono fosse stata introdotta dai mori in Spagna, altri dai crociati addirittura. Certo che l'istrumento venne modificato da quello originario per opera degli spagnoli. Nel secolo undecimo essa passò in Francia e in Italia. Le sei corde doppie datano dall'Ottocento. I primi a scrivere trattati per la chitarra furono Luis Milan nel 1535 ed Enrico Valdebarrano nel 1547.

SUNT LACRIMAE RERUM. Già troppe sono le lagrime che in questa vita l'umanità deve versare perchè essa cerchi di evitare il pianto almeno durante... la manipolazione delle cipolle! Semplicissimo è il sistema per conservare asciutti i cigli. Basta tenere immersi i tuberi lacrimogeni nell'acqua bollente due o tre minuti. Così anche la pelatura riuscirà più facile.

MARCELLA M. Non è possibile dare una risposta precisa alla Sua richiesta, mancando altri dati. Bisognerebbe cioè sapere se Lei è capofamiglia, se ha licenza di altre mansioni estranee, quale è il tipo di casa, il numero dei vani l'indicazione degli accessori ecc., perchè le cifre variano in materia a seconda di tali dati. La consigliamo di rivolgersi alla Camera del Lavoro, Sindacato portieri, dove avrà tutti i chiarimenti necessari; contingenza, caropane, spese materiali ecc., desunti dal contratto collettivo dal quale è tutelata.

INTERMEZZO

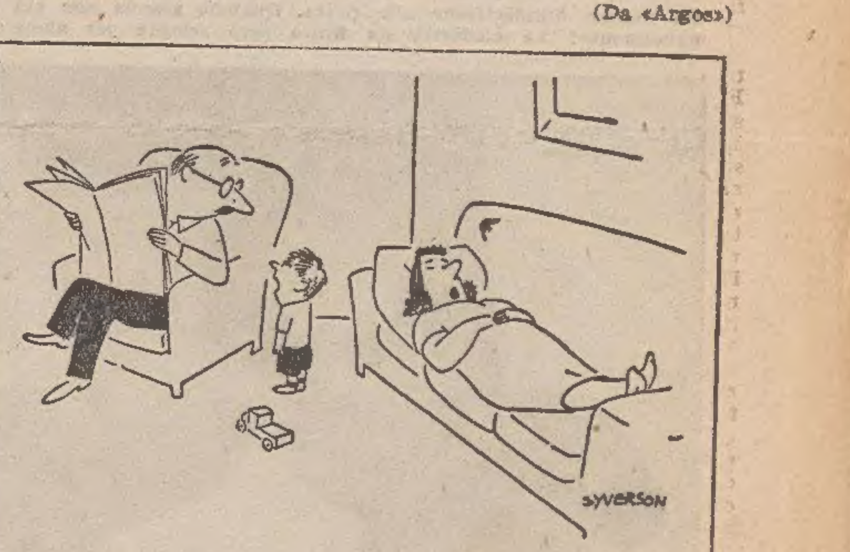


— Eccoti là, Enrico! Sentivo che qualcosa di terribile doveva accadere.

(Da «Punch»)

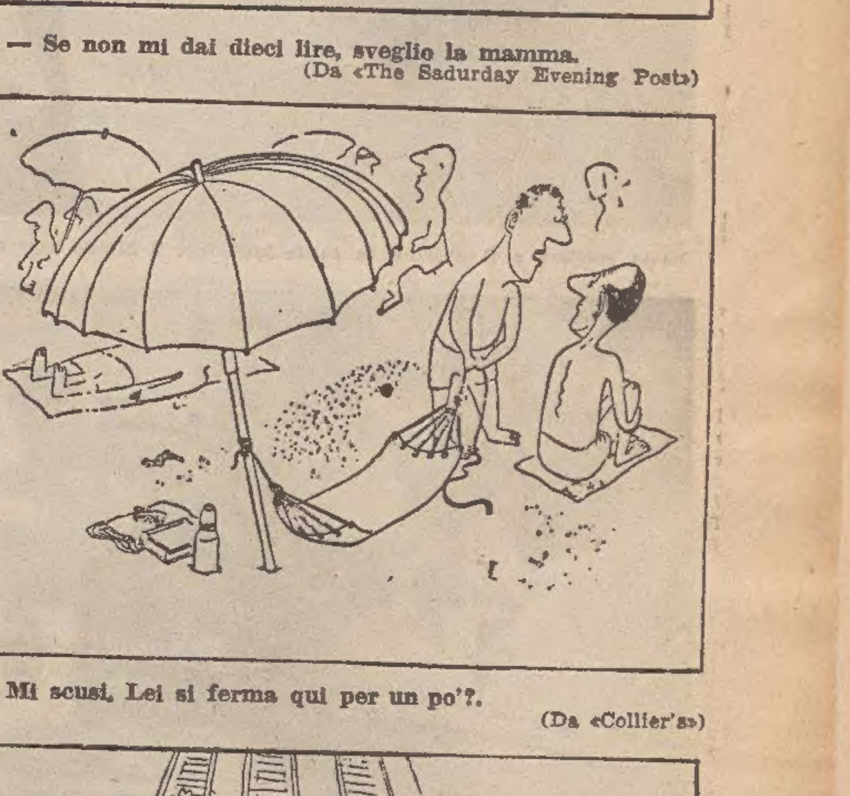
— Perbacco, come è venuto presto oggi in ufficio, signor Simpson!

(Da «Argos»)



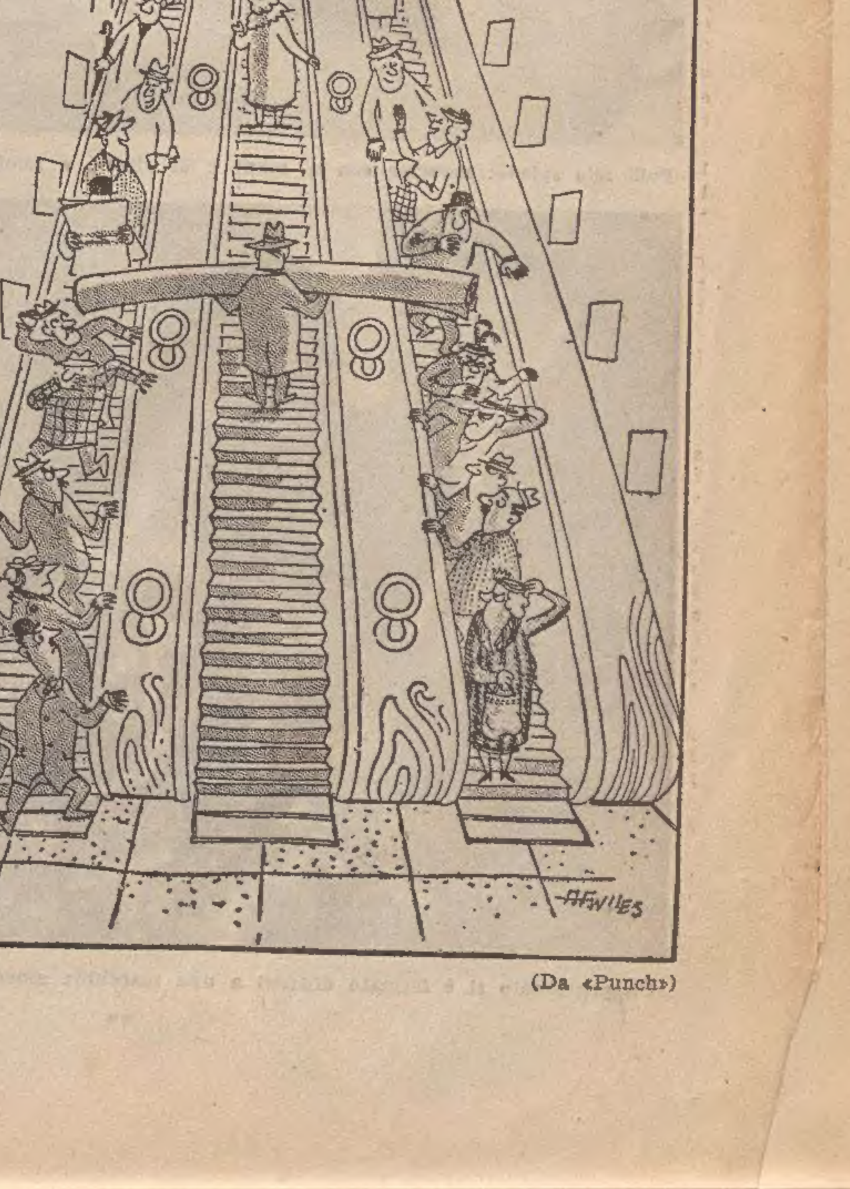
— Se non mi dai dieci lire, sveglio la mamma.

(Da «The Sadurday Evening Post»)



— Mi scusi. Lei si ferma qui per un po'?.

(Da «Collier's»)



(Da «Punch»)

STRAORDINARIE ESIBIZIONI A ROMA DI UN ITALO-AMERICANO

L'uomo-foca in azione: mangia, beve e fuma sotto acqua

Frasi distinte con un rosario di bolle - Angelo C. fu campione di nuoto della Marina U.S.A. e attraversò la Manica - Il segreto delle sue possibilità

Roma, giugno

Ho visto «l'uomo foca». Mangia, beve, scrive, fuma, parla sott'acqua. Non è un numero da fiera, da baraccone. O, meglio, potrebbe pur esserlo; ma è, anche, qualche cosa di più. E' un fenomeno, comunque eccezionale. Perchè Angelo — così si chiama questo italoamericano, ex-campione di nuoto — in un certo modo, e sia pure per brevi periodi di tempo, ha abolito la schiavitù dell'uomo al suo normale elemento, che è l'aria. Può compiere sott'acqua, senza respirare, una quantità di cose che noi non riusciamo a fare.

Vediamolo in azione. Sul palcoscenico allestito in piazza Vittorio, c'è un enorme cubo di cristallo, pieno d'acqua: alto più di due metri, visibile da tutti i lati, sorretto da spigoli di ferro.

Angelo, nudo, fianchi fasciati da uno «slip» o «pareo»; seduto sull'orlo della trasparente piscina, le gambe già penzoloni nell'acqua, spiega al pubblico ciò che, di volta in volta, intende fare. Poi, si tuffa. Sta, in piedi, nella sua liquida prigione. Statura non molto alta. L'acqua lo ricopre completamente, quattro buoni decimetri sopra la testa.

Sporge dalla superficie una mano; afferra un panino che la sua assistente, issata sopra una scaletta fino all'orlo della vasca, gli porge. Ed ecco, pacatamente, Angelo si mette a mangiare. Apre la bocca, mastica, deglutisce normalmente. Qualche bollicina d'aria sale alla superficie. Quando il sandwich è finito, l'uomo immerso dà con gli alluci, un colpetto sul fondo, e risale. Tranquillo, niente affatto alterato nè affannato, torna a sedere sul margine superiore del cubo di vetro come sull'orlo di una piscina. Non c'è trucco di sorta.

Dopo una breve sosta, prende una bottiglietta piena di vino rosso o d'acqua e caffè (il contenuto è ben visibile). Si rituffa, avendo cura di premere col pollice l'orifizio della caraffetta. Quando è di nuovo sott'acqua, si mette in bocca senza fretta il collo della bottiglia e — glu glu — ne beve il contenuto come fosse all'aria libera. Poi alza un braccio sopra la testa e, con la mano fuori dell'acqua, scola la bottiglia a collo all'ingiù per mostrare che, del liquido che c'era prima, non ne è rimasta che qualche goccia. Infine riemerge. Con la stessa mimica, dopo avere acceso una sigaretta all'aria, ed averla protetta con un velo di carta paraffinata perchè non si ammolli nè si spenga, l'uomo-foca si rituffa. Continua a fumare sott'acqua. Dalla bocca aperta caccia fuori una serie di bolle che risalgono alla superficie. Ogni bolla porta su una nuvoletta di fumo; sicchè, dopo un poco, tutta la superficie liquida fuma come se l'acqua bollisse.

Ecco, ora Angelo alza il braccio, mette fuori un mano e getta sopra un vassoio del palcoscenico il mozzicone di sigaretta; tutti possono vedere che è ancora acceso. Quindi, riemerge.

Nuovo esperimento. Angelo fa salire sul palco due spettatori. Ad uno dà un foglietto e matita. Prega entrambi di rivolgergli una domanda: uno, a voce; l'altro scritta. Risponderà a tutti e due quando sarà sotto. Un giovinotto gli chiede quando e dove è nato. Una ragazza gli restituisce il foglietto, dove ha tracciato un rigo, e la matita. Il foglietto è stato piegato in quattro, come una scheda elettorale.

Angelo si immerge di nuovo, col foglio chiuso in un pugno, e il lapis nell'altro. Quando è sotto, guarda il giovinotto attraverso il vetro, e apre la bocca. Ecco salire alla superficie il solito rosario di bolle d'aria. Ma, con le bolle, vien fuori, distinta, anche la voce: «A New York, 44 anni fa». Poi l'uomo-foca si accuccia un po' nell'acqua; spalanca gli occhi, e traccia svelto pochi segni sulla carta, con la matita. Ripiega il foglio, si rialza; e, levando alta la mano fuori dell'acqua. lo getta piegato alla ragazza che gli ha scritto la domanda.

Il foglio è bagnato, il lapis copiativo ha lasciato un'impronta un po' gocciolante sulla carta, ma tuttavia si legge bene la risposta: «Il più gran bene» La domanda era stata: «Che cos'è una mamma?». Nuovi applausi, e meritati, di un pubblico popolare, ammirato e convinto.

Mi si osserverà che certi vecchi palombari, che i pescatori di perle dell'Oceano Indiano, che alcuni eccezionali cacciatori moderni di pesce grosso sul fondo marino resistono sott'acqua parecchio tempo. E' vero; ma non ho mai saputo che, là sotto, mangino, bevano, fumino, parlino, scrivano.

Alcuni tecnici spiegano che Angelo può far tutto questo perchè la natura lo ha provvisto della facoltà non comune di poter chiudere, a volontà, ermeticamente la epiglottide. Può dunque masticare, bere, deglutire, senza che l'acqua che lo circonda e lo sormonta penetri nei suoi polmoni. Quando ha immesso, prima di tuffarsi, nel torace una buona provvista d'aria, può eseguire laggiù, senza soffrir troppo, una quantità di cose.

Campione di nuoto in superficie sui 400 yards, campione di nuoto subacqueo della Marina, attraversatore della Manica, Angelo non è, in queste faccende, il primo venuto. Ha un solo dolore: la giovinezza che se ne va. Mentre un tempo poteva battere il primato di due minuti e 50 secondi sott'acqua, oggi non arriva che difficilmente ai due minuti.

Roba da poco? Provatevi cronometro alla mano.

MAFFIO MAFFII

LA FIGLIA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI, MARGARETH TRUMAN, CHE ARRIVERA' QUESTA SETTIMANA IN ITALIA, DOVE TRASCORRERA' UN PERIODO DI VACANZA. MARGARETH HA VISITATO ANCHE L'INGHILTERRA, DOVE S'E' RECATA PER IL FESTIVAL. ORA SI TROVA IN FRANCIA, AL CASTELLO RAMBOUILLET, PRESSO PARIGI, E' STATA OSPITE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA VINCENT AURIOL

Cinque donne nella vita del dittatore jugoslavo

A Krumovec si assicura che Tito non è Josip Broz

DA QUANDO TITO, scomunicato dal Cominform, è diventato l'«enfant gâté» degli occidentali, i giornali d'Europa e d'America non lesinano lo spazio sia per occuparsi della sua politica che della sua vita privata. Elegantissimo, di notevole prestanza fisica, l'ex garzone maniscalco di Krumovec (ma il Tito di oggi è veramente l'ex Josip Broz? Torna a circolare infatti, la voce della sua sostituzione, con significativa insistenza) non poteva non avere nella sua avventurosa esistenza incontri con donne innamorate di lui. Il collaboratore dell'«Erzähler», in un articolo intitolato: «Tito e le donne», pretende di fare la storia dei suoi amori, che non manca d'interesse.

Nel parco di Zagabria, il celebre Tuscanaz, nascosta tra il verde c'è una villa bianca, sorvegliata giorno e notte dalla polizia segreta. Chiunque vi entri è regolarmente registrato, e il maresciallo, si trovi egli a Belgrado, a Brioni o altrove, ne è immediatamente informato. Non c'è a Zagabria chi non conosca il segreto della villa misteriosa, anche se nessuno osa parlarne in pubblico. In quella villa abita l'Eva Braun della Jugoslavia. Si chiama Ljubiza Cepic, ha i capelli neri ed è di una rara bellezza. Un ufficiale la incontrò in un paese dell'interno in servizio d'albergo, la sposò e la portò in città. Ora l'ufficiale da gran tempo non si sa dove sia, mentre la bella Ljubiza, seppure raramente, esce dalla villa bianca in una lussuosa automobile e assai spesso ospita il capo della Federativa, a cui di recente avrebbe donato un erede.

Ufficialmente la Ljubiza, che ora ha 29 anni, passa per l'interprete e la segretaria del dittatore jugoslavo. Dai giorni della lotta partigiana fra i monti essa è la donna che più a lungo e con più autorità ha tenuto «ambo le chiavi del cuore» di Tito.

Ci fu un tempo in cui la romena Anna Pauker, ora cinquantenne, accarezzò ambiziosi sogni per sè e per Tito. Era allora colonnello dell'Armata rossa sovietica e, innamorata, contava di dominare insieme a lui i Balcani. Ma, ben presto questo disegno apparve irrealizzabile. Tito dimostrava fin d'allora di essere prima di tutto jugoslavo, la Pauker invece bolscevica. La comparsa della Cepic nella vita del dittatore fu per la Pauker un grave colpo, e tra le due donne s'accese una profonda avversione. Un giorno in cui la Pauker offerse a Belgrado un banchetto in onore di Tito, deliberatamente escluse dagli invitati la rivale. E poichè qualcuno gliene chiese la ragione, rispose: «Da quando in qua gli impiegati subalterni s'invitano ai banchetti ufficiali?».

Un'altra passione transitoria di Tito è Dusana Karevic. Vive questa, ormai sulla quarantina, ma ancora bella, nell'albergo «Mosca» di Abbazia. Dalle linee tipicamente slave, dal volto intelligente, la Karevic, il cui vero nome però è Anna Anamatoff ed è russa, scrive ora libri di propaganda in cui esalta Tito e la sua rivoluzione. La scrittrice incontrò Tito all'«Istituto Carlo Marx» di Mosca, dove tutti e due seguivano i corsi per gli attivisti bolscevichi. Tito n'era innamorato; ma la loro relazione durò poco, perchè la Karevic fu inviata a fare propaganda nei Balcani, in Romania e in Jugoslavia, mentre Tito in quel tempo andò in Spagna. Tra i due è rimasto vivo un sentimento di amicizia.

In Spagna Tito conobbe una giovane tedesca che si batteva contro Franco con raro coraggio e audacia. Si chiamava Erika Böhlemann e le sue relazioni con Tito erano note a tutti nella Brigata internazionale. Una giovane francese che tentò di avvicinarsi a Tito, cadde poco dopo al fronte. La vittoria di Erika fu tuttavia di breve durata, perchè Josip Broz (allora si chiamava ancora così) ritornò poco dopo in Jugoslavia.

Quando, durante la guerra partigiana, Tito si trovava a Veglia, non girava nella smagliante uniforme di maresciallo; si presentava sempre in calzoncini corti e in maniche di camicia, anche quando doveva ricevere i suoi più importanti collaboratori. Era piuttosto rude e sbrigativo, perciò fu notato il diverso trattamento che egli faceva a una giovane serba. Questa vestiva il costume nazionale col fazzoletto in testa e uno scialle dai colori sgargianti e dalle lunghe frange al collo. Si chiamava Borislava Bojanovic, era originaria della Skumadia e, quando in un'azione i partigiani s'impadronirono di un prezioso gioiello che consegnarono al capo, pochi giorni dopo fu visto al collo della ragazza. La quale, però, male corrispondeva all'amore del suo capo, se un giorno si fece sorprendere in intimo colloquio con un giovane tenentino. Tito accusò il colpo. Poco dopo però il povero tenente fu inviato al fronte e non fu più visto. Anche la Borislava fu inviata in «missione speciale» in zona pericolosa, dalla quale non fece ritorno.

Oltre agli amori di Tito, il collaboratore dell'«Erzähler», racconta anche che nel villaggio di Krumovec, dove Josip Broz è nato, vive un suo cugino, il quale non nasconde che il maresciallo è un cattivo soggetto, che ha lasciato morir di stenti i suoi genitori. Mentre gli abitanti, a loro volta, sempre che abbiano modo di farlo in gran segreto, dicono che l'attuale Tito non è il Tito di una volta, loro conterraneo, come vorrebbe far credere.

A Krumovec, Josip Broz era noto col nomignolo di «Nove dita», avendone perduto uno in un incidente. Il dittatore attuale le ha invece tutte dieci. Il loro compaesano — essi dicono — fin dai tempi in cui propagandava il comunismo parlava il croato con lo stesso loro accento, il Tito di oggi lo parla stentatamente, piuttosto male e con evidente accento russo. Agli inizi della guerra partigiana, nel 1941-42, il capo della resistenza era veramente Josip Broz, che si chiamava anche Tito. Al suo fianco però c'era già allora un misterioso personaggio, un agente sovietico, più intelligente di lui e suo consigliere. Il primo Tito — si afferma — dev'essere caduto già nel corso dei combattimenti del 41-42, e gli è succeduto l'attuale, che per ragioni propagandistiche e pratiche assunse e il nome e la personalità del caduto.

Molti nella cerchia degli ex partigiani conoscono la verità, ma è severamente proibito sollevare dubbi sulla personalità del dittatore. Soltanto nel suo preteso luogo di nascita, in gran segreto, si rinnega l'odierno Josip Broz.

D. D.

Trieste regno dei gatti?

E' DI FAMIGLIA benestante, lo si vede al primo colpo d'occhio. Gatto ben pasciuto, lisciato, spazzolato e con terrazzino fiorito a disposizione. Più in là, nell'ombra raccolta delle stanze, lo attenderà la soffice conca d'una poltrona e, se la padrona chiude proprio tutti e due gli occhi, la invitante distesa d'un letto. Ma, nonostante le comodità che fanno di lui «uno di casa», resterà sempre l'ospite di riguardo, scarso di confidenze, capace di corrispondere al massimo con un annoiato ronron a quella gara di premure. Accasato o figlio della strada, il gatto non scende mai a compromessi con il proprio orgoglio.

Trieste, di notte, sembra la capitale d'un immenso regno di gatti. Bianchi, maculati, bigi e neri, i gatti tengono conciliabolo in tutte le strade, s'accapigliano rumorosamente, si fanno la corte con certi miagolii da svegliare i morti, e si contendono a morsi e a zampate una lisca di pesce scovata tra la spazzatura. Odiano il sole e la luce troppo viva del giorno, e incominciano a vivere soltanto al calar della notte quando le ombre hanno cacciato gli uomini dalle strade, sospingendoli verso le case. Passano come ombre attraverso le vie deserte e addormentate, fendendo l'oscurità con i loro occhi fosforescenti. Amano i loro simili e con essi si adunano nei lunghi e silenziosi comizi sotto la luna.

Il loro lungo conversare a base di occhiate e di strofinamenti di musi, viene di tanto in tanto bruscamente interrotto, e i gatti si levano di scatto, fuggendo inorriditi verso un altro marciapiede: è passato un signore vestito di nero, ed essi, superstiziosissimi, pensano che porti sfortuna. Forse qualcuno improvvisa misteriosi scongiuri, sputando tre volte a terra o sfiorando con una zampa la piastra metallica dei tombini. «Saranno tutte stupidaggini — pensa un gattone nero dagli occhi di smeraldo — però, mi ricordo che il giorno in cui quel macellaio mi diede un colpo di scopa sulla schiena, un signore in nero mi aveva proprio attraversato la strada».

Talvolta si lasciano prendere da misteriosi amori per i passanti, e vanno a strofinarsi tra i piedi di qualche nottambulo. La crisi d'affetto dura fino al momento in cui l'oggetto di quelle moine allunga una mano verso il morbido dorso: basta quel gesto perchè nell'anima del gatto si ridesti la secolare diffidenza per gli uomini.

L'alba disperde gli strani convegni alle cantonate e ai crocicchi. Allora s'appostano nelle strade frequentate dai colombi, e nascondendosi dietro un vecchio cartoccio s'illudono di poter agguantare qualcuno. Quando il colombo vola via al loro salto lungamente studiato, atteggiano il muso alla stessa indifferenza che si diffonde sul viso del signore, il quale si è visto scappare l'autobus sotto il naso.

MIR

UNO PSICHIATRA TRA GLI ESISTENZIALISTI DI PARIGI

"BOHEMIENS" ORNATI con la testa di morto

Parigi, giugno

Il prof. Georges Amado, studioso di psichiatria, in «Etica e psicologia di un gruppo di adolescenti inadatti» ha tracciato della gioventù e della società che si è accampata all'ombra del campanile di Saint-Germain-des-Près un ritratto che, pur nella sua crudità e nella sua crudeltà, è di una precisione e di una esattezza incomparabile.

Il professor Amado è stato, al pari di tante altre persone, attirato dalla esistenza che i giovani poeti e i giovani intellettuali francesi conducono a Saint-Germain-des-Près, nei suoi caffè, nei suoi bar, nelle sue «boites de nuit» e nelle sue «caves». Ed egli ha voluto osservarne con occhio e metodo scientifico i costumi e gli atteggiamenti. Anzichè disperdere la sua osservazione tra diversi gruppi e diverse categorie di «bohèmiens», il professore l'ha concentrata su un gruppo di aspiranti poeti che si riuniscono ogni giorno al caffè Dupont.

Il gruppo osservato dal professor Amado non è composto solo di studenti. Vi sono, oltre agli studenti, degli irregolari, dei giovani fuggiti di casa o che hanno voluto rompere clamorosamente con la famiglia e con il loro ambiente sociale.

Lo snobismo esistenzialista forma, però, il loro punto di coesione. Essi si distinguono per il comportamento esteriore: che si differenzia da quello dei fedeli di Saint-Germain-des-Près solo per la maggiore trascuratezza e la maggiore sporcizia.

«Gli uomini, riferisce il professore, portano i capelli lunghi e spesso la barba, il collo aperto lascia intravvedere una catena ornata di medaglie e gingilli, tra i quali la classica «testa di morto» riscuote un grande favore. I loro pantaloni rimboccati provengono dagli stocks americani e sono stati presi in prestito o avuti in regalo. Le giovani lasciano i capelli rigidi, senza artifici apparenti, e non usano pitture, a meno che non ne facciano un uso eccessivo. Sono vestite con pataloni stretti e sfoggiano il colore nero che dà un maggior risalto al loro pallore, ai loro occhi sbattuti, alla loro magrezza e alle loro smorfie scettiche. Non sapremo diversamente far notare l'aspetto lamentevole di questi giovani, i loro sguardi inafferrabili, lontani e inaccessibili e che non sempre sono una posa».

Questi individui trascorrono l'intera giornata al caffè, a giuocare a carte o ai dadi, a flirtare, a disegnare, a mendicare da una tavola all'altra delle sigarette, dei biglietti del mètro, del denaro.

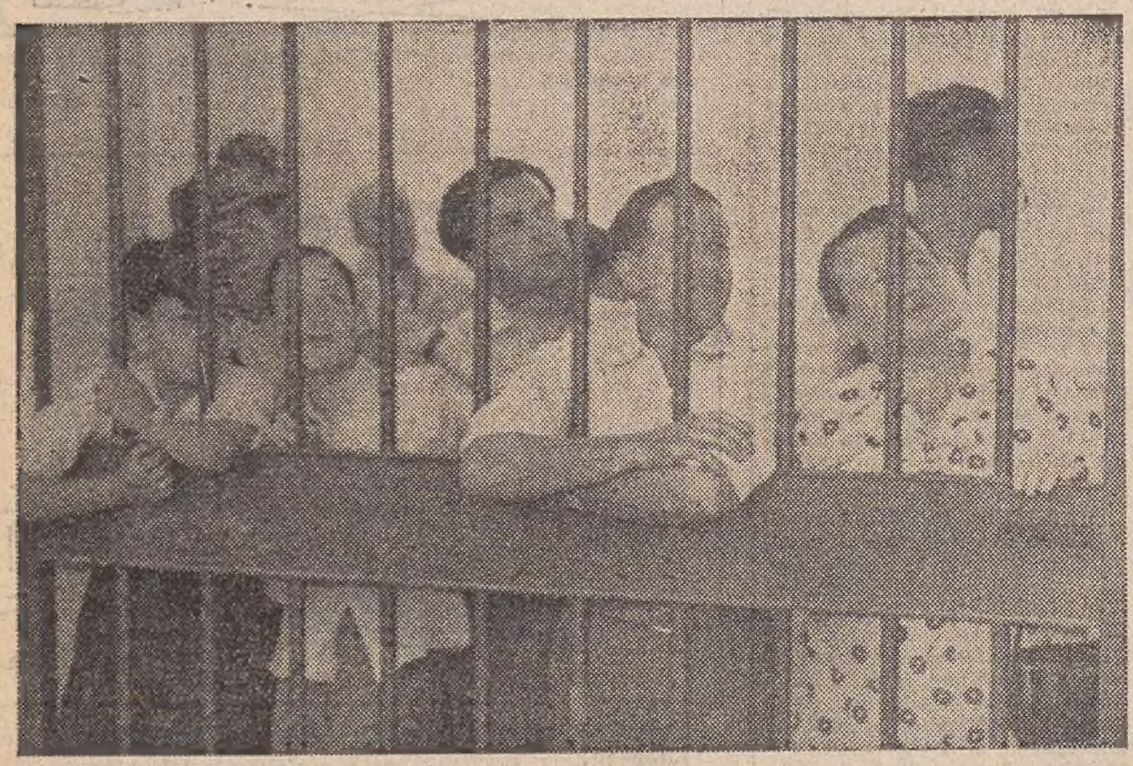
Ma la constatazione più interessante fatta dal professor Amado, è che il numero dei giovani «bohèmiens» dei due sessi è in continuo aumento. Essi provengono da tutti i centri: son figli di industriali, di medici, di deputati, di piccoli borghesi, di commercianti, di artigiani, di operai. Il nucleo centrale del gruppo, valutato a non più di duecento persone, ha servito e serve da richiamo agli altri. Un'ora trascorsa al Dupont o in un altro di questi locali, vi consentirà di ascoltare tutte le lingue. E vi sono degli studenti e delle studentesse che son fuggiti dai loro Paesi, l'Italia, l'Inghilterra, la Germania, eccetera per venire a condurre la miserabile e amara esistenza di Saint-Germain-des-Près.

MARCO FRANCI

A ZONZO PER LA FIERA

Documentazione di «Giornalfoto» e de Rota

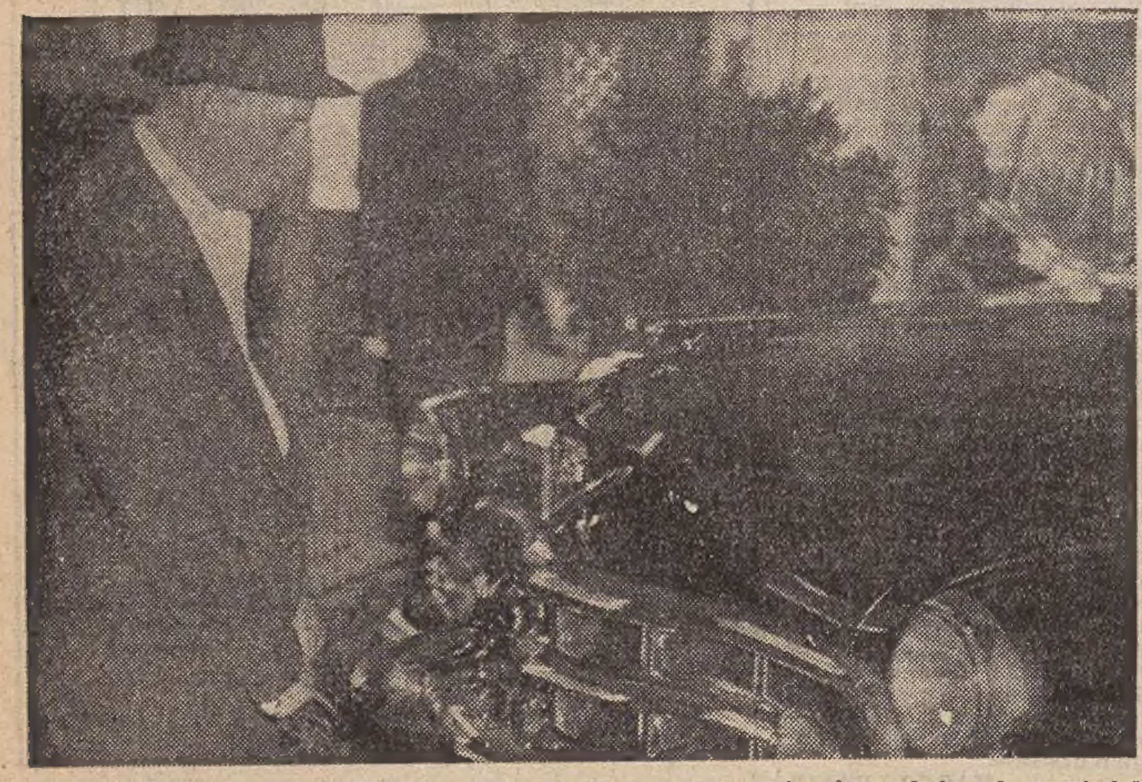
Lo stand del Centro sviluppo economico ha attirato anche ieri l'attenzione della folla dei visitatori, con lunghe soste piene di interesse davanti alle moderne macchine di trasmissione e statistiche che permettono rapidità ed esattezza d'informazioni. Già il giorno dell'apertura fu vivo l'interesse delle autorità. Ecco Carlo Padoa, presidente del Centro, mentre illustra le novità dello stand al generale Winterton e a mister Haraldson, direttore del Dipartimento per l'economia e finanza del G. M. A.



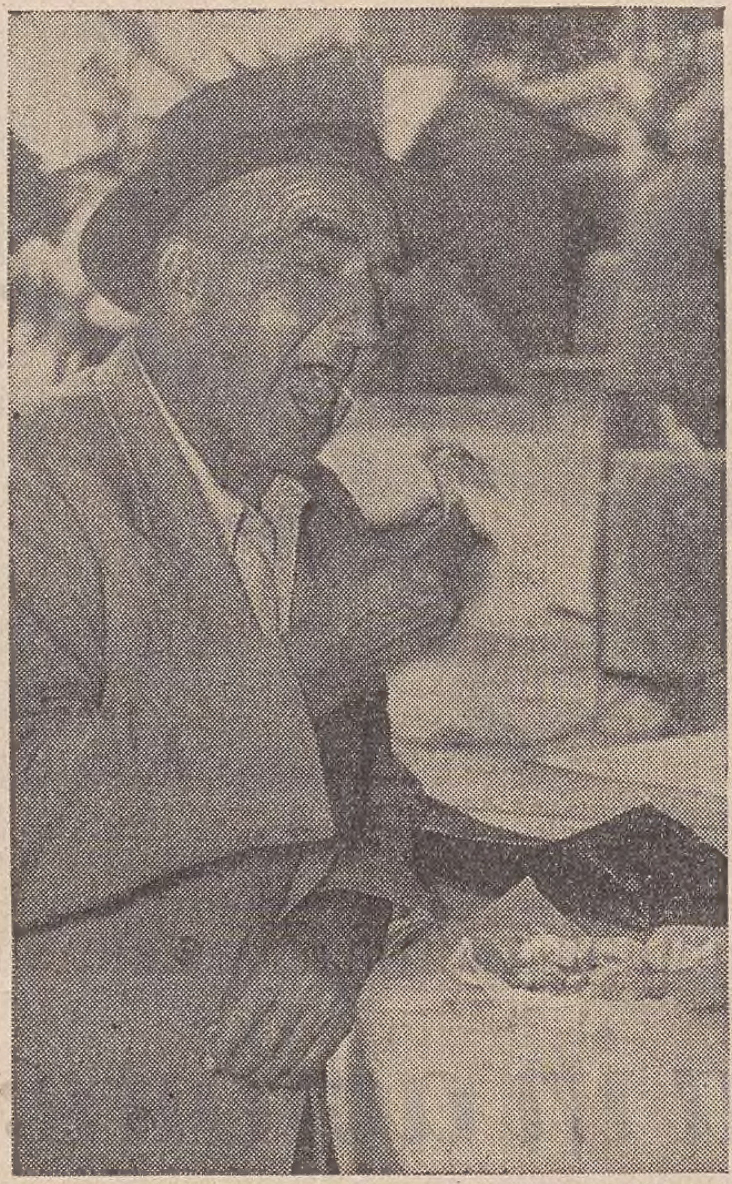
Un attimo d'indecisione alla porta. Qualche stands non era ieri ancora finito: meritava entrare ugualmente? La curiosità ha finito però sempre per avere il sopravvento. E la gente entrava.

Basta soffiare e il pulcino fa tante bollicine. Il bimbo aspetta paziente di poter fare una prova.

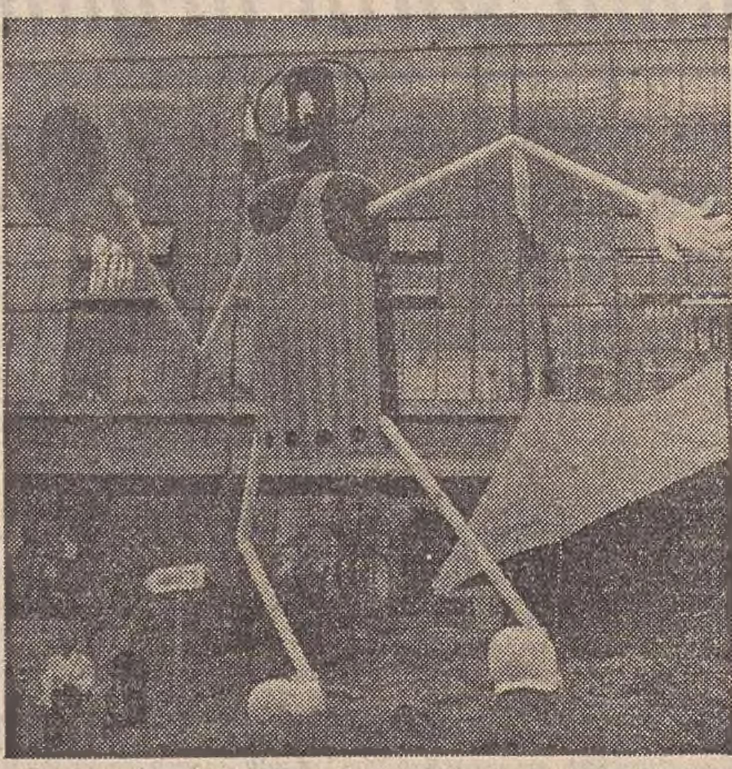
Polli allo spiedo: mangiar con le mani è di rigore, e sembra ci sia più gusto, a mangiar così.



Un pensionato si è fermato dinanzi a una macchina americana. Si può guardarla, solo guardarla?



Non occorre augurare buon appetito a questo divoratore di ravioli.



Gran sfoggio di cartelloni e motivi pubblicitari d'ogni genere, in gran parte opera della Publital. Ecco una delle reclams più belle.

I palloncini restano sempre un omaggio assai gradito per i piccoli visitatori. E che siano proprio gratis è sempre una bella sorpresa.

LE ULTIME DELLA NOTTE

NESSUNA SOSTA SUL FRONTE COREANO

INTENSO TRAFFICO nelle retrovie nemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 24

Le forze comuniste hanno concluso oggi l'anno di guerra intensificando la loro aggressività sia a terra e sia nel cielo. Potete immaginare, quindi, con quanto scetticismo siano state accolte, proprio tra i combattenti, le notizie di profferte nemiche per porre fine alle ostilità.

Nei cieli della Corea nord-occidentale, anche stamane i turbo reatori comunisti hanno tentato di contestare la signoria dello spazio all'aviazione alleata. Ne sono seguiti due combattimenti di una certa entità terminati con la consueta fuga dei «Mig-15» sovietici verso i sicuri campi mancesi. Nessuna perdita, a quanto sembra, nè da una parte nè dall'altra.

Pure a terra il nemico ha aumentato la sua aggressività e in un punto ha messo in difficoltà una colonna corazzata alleata. E' stato ad occidente di Ciorvon, presso il vecchio triangolo di ferro nemico. Forze comuniste hanno improvvisamente investito una formazione di carri armati alleati da tre lati, concentrando su di essa un intenso fuoco di artiglieria, mortai ed armi automatiche. L'aviazione alleata è stato la prima ad intervenire per trarre la colonna dalle difficoltà in cui si era venuta a trovare e con azioni a volo radente è riuscita a smontare ben sei dei sedici pezzi d'artiglieria comunisti avvistati ad un chilometro e mezzo dalla zona dove il tentativo di accerchiamento della formazione alleata era stato tentato, senza dubbio con abbondanza di mezzi.

Sul resto del fronte, la giornata è stata caratterizzata da una intensificata attività di pattuglie grosse e piccole: Nelle retrovie nemiche continua intanto ad essere intensissimo il traffico notturno. Uomini e materiali affluiscono per tutte le vie verso le linee di combattimento. L'aviazione alleata, non si è concessa tregua battendo le strade maggiori di tali movimenti del nemico. Ma vi sono tanti rivoletti che è giocoforza trascurare e che, messi assieme, costituiscono un grosso flume. Ciò spiega perchè fermato da una parte, il nemico riesca a far passare egualmente uomini e mezzi da altre, sia pure in un tempo triplo e quadruplo.

Abbiamo voluto chiedere questa sera un commento al generale Van Fleet sulla notizia, recataci dalla radio, di una possibilità di cessazione del fuoco, in un avvenire relativamente prossimo. Egli è stato molto restio a parlare. Poi ci ha detto di non aver informazioni ufficiali in proposito e ci ha fatto osservare che il problema della cessazione delle ostilità è di competenza «dei superiori». «Per quanto mi riguarda — ha concluso Van Fleet — l'attività operativa continua normalissima e gli ordini ed i compiti non sono mutati».

LEE FERRERO
dell'Internazional News Service

Turismo macabro

Wellington, 24

Il nostromo della nave «Southern Cross» ha detto che i turisti stranieri sono anticristiani perchè comperano crani di soldati giapponesi dai cacciatori di teste di Guadalcanal. Per chi avesse interesse ad un «ricordino» del genere, ha detto, fra parentesi, che costa cinque dollari.

Il bilancio delle Poste domani al Senato

Roma, 24

Il Senato, nella seduta di martedì 26, inizierà la discussione del bilancio del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, il sesto degli otto ad esso assegnati per il primo esame.

Com'è noto, sono già stati approvati da questo ramo del Parlamento gli stati di previsione dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio, del Commercio con l'estero, dell'Agricoltura, e restano ancora da approvare quelli delle Poste, dei Trasporti e dell'Industria. Tutti gli altri, fra cui i bilanci degli Interni e degli Esteri, sono stati presentati alla Camera e si trovano presso le competenti commissioni per il preliminare esame e la conseguente nomina per ognuna di un comitato di nove deputati, compresi il presidente e il relatore.

La seduta antimeridiana di martedì sarà dedicata dalla Camera, come di consueto, esclusivamente allo svolgimento di alcune interrogazioni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SUGGESTIVO RITO NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Due nuove sante proclamate dal Pontefice

Suor Emilia de Vialar e suor Maria Mazzarello

Città del Vaticano, 24

Stamane il Papa nella Basilica di San Pietro, sfolgorante di luce e ricolma di pellegrinaggi venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, ha proclamato sante due suore, la francese Emilia De Vialar, appartenente a nobile famiglia, fondatrice dell'Istituto di San Giuseppe dell'Apparizione, che comprende 125 case e duemila religiose, e l'italiana Maria Mazzarello, di umili origini, fondatrice assieme a San Giovanni Bosco, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la sezione femminile dei Salesiani, che conta in tutti i paesi del mondo 14.479 suore in 1077 case.

Erano presenti nella Basilica un gran numero di suore dei due ordini, accomunate nella gioia; le quattro miracolate, due suore olandesi, per l'intercessione della Vialar, ed una suora ed una bambina italiane, per la intercessione della Mazzarello, i parenti delle due nuove sante ed una piccola folla di personalità religiose, di Vescovi e 14 Cardinali, fra cui Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino e Caro Rodriguez, arcivescovo di Santiago del Cile.

La solenne cerimonia ha avuto inizio alle 8.30 con la processione del clero regolare e secolare, con l'Arciconfraternita del Sacramento di San Michele di Borgo, che portava lo stendardo raffigurante le due Sante, seguita dal corteo papale con il Pontefice in sedia gestatoria, portato da 12 sediari, sotto il baldacchino. Assisosi il Papa in trono, eretto in fondo all'abside sotto la bronzea Cattedra di S. Pietro, i 14 Cardinali hanno compiuto l'atto di obbedienza. Poi il Cardinale Clemente Micara si avvicina nuovamente al trono, accompagnato dall'avvocato concistoriale Luigi Re, che implora dal Papa «con insistenza, con maggiore insistenza, con la massima insistenza» di degnarsi procedere alla proclamazione.

Il prelato segretario dei brevi ai principi, mons. Antonio Bacci, risponde che il Papa è disposto a procedere a questa proclamazione, ma desidera che si preghi e si invochi l'assistenza dello Spirito Santo. Il Papa si inginocchia al faldistorio ed inizia il canto del «Veni Creator Spiritus», che è continuato da tutti i presenti.

E finalmente il Papa, seduto in trono, con la mitra in testa, procede nella sua qualità di dottore supremo e infallibile della Chiesa, alla solenne definizione. «In onore della Santo e indivisibile Trinità, per esaltazione della Fede Cattolica... Noi decretiamo e definiamo Sante e iscriviamo nel catalogo dei Santi, le Beate Emilia De Vialar e Maria Domenica Mazzarello, stabilendo che la loro memoria dovrà essere celebrata tutti gli anni con pia devozione nella Chiesa universale», per la prima il 24 agosto e per la seconda il 14 maggio.

Le decine di migliaia di persone presenti, prorompono in entusiastiche acclamazioni, mentre si inizia il canto del «Te Deum» di ringraziamento e le campane di San Pietro, alle quali subito dopo si uniscono quelle di tutte le chiese di Roma, cominciano a far udire il loro suono festoso. Nella città del Vaticano e nei palazzi extraterritoriali di Roma, le bandiere pontificie sono state issate come segno di giubilo e di festa.

Il Papa, sempre dal trono, legge l'omelia latina, che esalta le figure delle due Sante. «Molto — egli ha detto — nè da imparare questo nostro secolo da così mirabili e salutari esempi; molte cose da apprendere dalla santa vita di queste vergini; gli uomini oggi troppo spesso ripudiano il bene eterno per aspirare al mutevole e al caduco, quasi che i piaceri di questa vita terrena possano appagare i loro infiniti desideri. E avviene che continuamente sono agitati dalla mutevolezza delle cose e degli eventi; essi con le loro menti ed il loro cuore sono sempre in preda alla inquietudine, poichè essi non riposano nell'amore di Dio. Facilmente decidono e risolvono, e poichè la loro volontà giace snervata, non si sollevano allo splendore delle cose eccelse, ma piuttosto si attardano nella infelice bassezza morale.

«Voi tutti, dunque, che siete qui presenti — ha proseguito il Papa — e voi anche che siete assenti e che sentite in grazia della radio queste nostre parole, o che le leggerete attraverso le relazioni della stampa, rivolgete la mente e l'animo vostro alla luce che promana da queste Sante celesti, la quale vi invita tanto fortemente alle cose superne. Abbiate per certo che nulla vi può essere in questa vita mortale più bello della virtù, nulla di più amabile, nulla di più fruttuoso».

Infine ha inizio la celebrazione della messa, che si conclude con la preghiera delle nuove Sante. Dopo l'offertorio, secondo l'antica tradizione che sembra risalga al 1391, si svolge la più singolare e caratteristica cerimonia di tutta la canonizzazione: l'offerta da parte delle postulazioni dei doni al Papa: candele istoriate, pane, vino, e gabbie contenenti tortorelle, colombe ed altri piccoli uccelli canori.

Cade dal treno in corsa e resta ucciso sul colpo

Il padre lo attendeva alla stazione

Cormons, 24

Con l'ultimo treno che giunge alla nostra stazione da Udine intorno alle 23,45, l'altra sera faceva ritorno a casa il giovane apprendista meccanico Albino Bastiancig di Luigi, di anni 17, residente a Visinale di Corno di Rosazzo. Allorchè il convoglio giungeva in prossimità della stazione ferroviaria di Cormons, il giovane si preparava a discenderne e si accostava alla portiera anteriore afferrandone la maniglia. Evidentemente per un errato calcolo sulla distanza che ancora il treno doveva percorrere per giungere alla stazione e fermarsi, il Bastiancig alzava la leva di apertura della portiera mentre il treno era ancora in corsa e, perduto l'equilibrio, veniva violentemente proiettato fuori dal convoglio andando a finire sulla massicciata sulla quale batteva fortemente il capo rimanendo ucciso sul colpo.

Dato l'allarme, si portavano sul posto l'autorità di P. S. e i carabinieri, nonchè l'autorità giudiziaria che procedeva alla visita del cadavere del disgraziato giovane accertando che egli era deceduto per frattura della volta cranica e contusioni multiple in varie parti del corpo. Dopo gli accertamenti di legge il cadavere veniva rimosso e dato il nulla osta per il suo seppellimento.

Particolare pietoso: il padre del giovane, non avendolo visto giungere con il solito treno precedente, era venuto da Visinale a Cormons ad attenderlo col treno successivo e, giunto alla stazione riceveva la terribile notizia.

Per non cadere si aggrappa a un filo e muore folgorato

Sarzana, 24

Il militare Cortese Marcello, di 24 anni, mentre si trovava sul tetto di un vagone, alla stazione di Sarzana, perdeva l'equilibrio, e per non cadere si aggrappava imprudentemente ad un filo ad alta tensione, rimanendo folgorato all'istante.

Settanta camere per Re Faruk a Rapallo

Rapallo, 24

Re Faruk con la consorte sarà ospite di Rapallo dal 28 corr. al 10 luglio. Egli prenderà alloggio all'Albergo Excelsior con largo seguito, per il quale sono già state fissate settanta camere.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 Telefono 2-34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21
(angolo via Timeus)

dott. HERCZOG
MALATTIE REUMATICHE,
SCIATICA, NEVRALGIE
Riceve dalle 10-12 Tel. 65-37
[illegible] San Nicolò 27 — I piano

AVVISI ECONOMICI

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

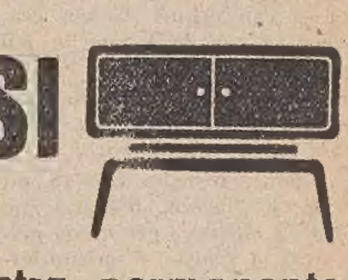
MECHANICAL draftsmen or periti knowledge of english wanted by important company. Experience with heating air conditioning and plumbing applied to architectural projects or experience in mechanical drafting applied to power plants transformer stations and electrical machinery or experience in drafting of high pressure piping or drafting connected with chemical or heavy mechanical industry desirable. Reply Box 398 T SIP Tritone Roma. 5686 D (13)

ELECTRICAL draftsmen experience in drafting on electrical power generation plants transmission system distribution systems and sub- stations or experience in electrical installations in refineries wanted by important company. Knowledge of english essential. Reply Box 398 T SIP Tritone Roma. 5686 D (16)

STRUCTURAL draftsmen experience in drafting reinforced concrete and structural steel frames for industrial buildings by important company knowledge of english essential. Reply Box 398 T SIP Tritone Roma. 5686 D (15)

ARCHITECTURAL draftsmen good knowledge of english familiar with details of architectural works wanted by important company. Reply Box 398 T SIP Tritone Roma. 5686 D (14)

FATE ATTENZIONE!
LA SOC. UNIVERSALTECNICA CONTINUA LA GRANDIOSA SVENDITA PER TRASLOCO DEL NEGOZIO DI LARGO PIAVE N. 3
Approfittate di questa occasione per fare i Vostri acquisti:
MACCHINE PER CUCIRE - APPARECCHI RADIO - FORNELLI A GAS ED ELETTRICI - ASPIRAPOLVERE - LUCIDATRICI - SCALDABAGNI LAVATRICI ELETTRICHE
SCONTI FINO AL 30%
UNIVERSALTECNICA
LARGO PIAVE 3 LARGO PIAVE 3

MOBILIFICIO
TOROSSI

Udine - Via Baldissera 13
TELEFONO N. 61-31
Fabbrica e Mostra permanente

Fiera della Calzatura Sportiva
SCARPONI · MONTAGNA
SCARPONI · MEZZA · MONTAGNA
PEDULE · ROCCIA · E · RIPOSO
SCARPONCINI · GOLF - VIBRAM
PALLACANESTRO · E · TENNIS

Donda
FONDATO NELL'ANNO 1887
TRIESTE — LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

Gioca alla
sisal
tutta l'estate
Giovedì **V 6**
Domenica **Totip**